

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI POTENZA
ASSESSORATO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE E ALLA CULTURA

LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA

a cura di Tonio d'Annucci

Prefazione
di DANIELE GIANCANE

Scuole elementari e medie di
Abriola Anzi Barile Calvello
Castelsaraceno Laurenzana Melfi Moliterno Montemilone
Palazzo San Gervasio Picerno Pignola Potenza
Rapolla Rionero in Vulture Ruoti Ruvo del Monte Satriano

Liceo scientifico di
Sant'Arcangelo

IL GIARDINO DELLE ESPERIDI

Collana diretta da Fedora d'Annucci

5.

Al poeta statunitense

Kenneth Koch

Maestro e precursore nelle scuole

di New York Parigi Roma

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI POTENZA
ASSESSORATO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE E ALLA CULTURA

LABORATORIO
di
Scrittura Creativa

a cura di Tonio d'Annucci


BASILISKOS EDITRICE

**Questo volume sarà nel catalogo della
I FIERA INTERNAZIONALE DELL'EDITORIA DELLA POESIA
CITTÀ DI RECANATI
(giugno - luglio 1998)
inserita nel programma delle
celebrazioni per il bicentenario della nascita di Giacomo Leopardi**

**Copyright © 1997 BASILISKOS Editrice
85020 Atella (PZ) tel./fax (0972) 715954**

**ISBN 88-8143-009-6
PRINTED IN ITALY**

**introduzione
presentazione
prefazione**

Introduzione

La mia proposta di attivare un Laboratorio di Scrittura Creativa nelle scuole della Provincia, avanzata nell'autunno '96 all'Assessore alla P.I. dott. Maria Vitacca, ha trovato il sostegno convinto e la piena disponibilità dell'Amministrazione Provinciale, cui ha fatto eco una larga e appassionata adesione da parte dei capi d'Istituto e di numerosi miei colleghi di sicura avanguardia didattica e pedagogica.

Il Corso, mirante ad offrire input di creatività linguistica e a sollecitare uno "stato mentale" aperto alla comunicazione poetica, ha largamente conseguito le sue finalità. La copiosissima produzione dei testi pervenuti evidenzia l'ampio consenso che l'iniziativa ha riscosso nel mondo della scuola ed attesta la competenza e la professionalità dei docenti nel conseguimento di elevati livelli di scrittura creativa da parte delle scolaresche.

Per ragioni esclusivamente editoriali e di plafond non è stato possibile accogliere l'intera produzione (oltre 1.600 testi, prodotti da circa 900 scolari), tuttavia ad ogni scolaresca partecipante è stata data la giusta rappresentanza nella presente pubblicazione. Per i motivi anzidetti, il selezionare i prodotti - tutti pregnanti di dignità creativa - è stato compito arduo e non privo di disagio. In questa ottica ho dato priorità, come era giusto, ai componimenti che si sono attenuti alle proposte di scrittura contenute nella mia dispensa propedeutica, e puntualmente aderenti al piano strutturale della presente antologia, riportato in Sommario.

Un LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA, nel mirare fondamentalmente a far produrre testi poetici, ludopoetici, meta e parapoetici, persegue anche l'obiettivo di far approcciare le scolaresche alla galassia della scrittura creativa nella sua più vasta accezione. Che non è solo produzione in versi.

Non si tratta, appunto, far acquisire l'arte del versificare, quanto piuttosto far lievitare le competenze linguistiche, sollecitando l'innata creatività degli scolari. Far produrre testi creativi, aventi funzione poetica, è offrire occasioni di accesso alla realtà e di decodifica del mondo.

Significa tuttavia liberare l'alunno da un linguaggio stereotipo; farlo confrontare con l'esperienza linguistica mediata e immediata; metterlo nella condizione di creare e ri-creare; attizzare il suo innato bisogno di stupirsi emozionarsi e sognare; fargli gestire le possibilità magiche del controllo sulla lingua; fargli provare l'ebbrezza ed il gusto di frangere infrangere e/o rifondare consapevolmente significati e significanti, testi e contesti, tropi, isotopie, scarti semantici. In una parola un Laboratorio, per sua natura altamente intrigante e accattivante, gratifica un aspetto dell'educazione linguistica, il quale, nell'ambito disciplinare specifico, sovente viene trascurato o sottovalutato.

Prima di giungere al testo poetico vero e proprio, nella fase iniziale è bene proporre una produzione di ludoscrittura (filastrocche, conte, nonsense, cantilene...). In principio il versificare sarà libero, non convenzionale, appunto libero da preoccupazioni formali e stilistiche. La scrittura a matrice libera spesso risulta di grande musicalità, freschezza, liricità e ad alta connotazione creativa.

Come incipit, si può partire con un collage di versi, prodotti individualmente e unitarizzati da una parola-chiave o da un'isotopia. Queste poesie collettive favoriscono uno "stato mentale poetico" di grande suggestione e promuovono un appassionato ed esilarante gusto per la scrittura.

In questo livello si potrebbe seguire il modello adottato dal poeta americano Kenneth Koch¹ nelle scuole di New York, Parigi e Roma negli anni '70/80. Solo in una seconda fase si procederà alla presentazione di tecniche stilistico-formali quali la rima, l'allitterazione, la metrica, tropi... fino a giungere, nelle classi superiori, alla piena conquista dell'ipersegno o testo poetico.

Cito, solo a mo' di esempio, alcuni input tematici sperimentati da Koch : Desideri (Vorrei...); Confronti (Io sono...rassomiglio a...; una volta ero...ma ora non più); Rumori; Le mie bugie; Colori; Ho sognato...; Vedo.

Un caloroso e sincero grazie, anche a nome della Scuola e dei giovani Autori va al Consiglio Provinciale di Potenza e all'Assessore alla P.I. dott. Anna Fulgione, che hanno appassionatamente sostenuto l'iniziativa da me sollecitata ed inizialmente condivisa ed avviata dal già assessore dott. Maria Vitacca.

Con l'augurio che l'esperienza compiuta - in verità per tutti noi appagante ed altamente coinvolgente - possa costituire una pista per futuri itinerari didattici e formativi.

Maggio 1997

Tonio d'Annucci

¹ KENNETH KOCH, poeta, saggista, drammaturgo, insegnava letteratura inglese e comparata all'università di Columbia.

(scrittura creativa nelle scuole)
bibliografia essenziale

- BARTEZZAGHI S., *Anno Sabbatico*, Rizzoli, Milano 1995
- BERTOCCHI D. LUGARINI E., *Guida alla poesia* (per inss. della scuola media sup.re), Ed. Riuniti, Roma 1986
- D'ANNUCIT., *Laboratorio di Scrittura Creativa I.* (a cura di), Basiliskos Editrice, Atella 1995
- DELLA CASA M., *Lingua. testo, significato*, La Scuola, Brescia 1986
- GIANCANE D., *La fragola è una faccia col morbillo*, Interventi Culturali, Bari 1980
- KOCH K., *Desideri Sogni Bugie (Un poeta insegna a scrivere poesia ai bambini)*, Emme Edizioni, Milano 1980,
-*Wishes Lies and Dreams e Rose: Were Did You Get That Red?*, Chelsea House Publishers, New York 1970,
adottati, negli Stati Uniti, come libri di testo per un programma nazionale di insegnamento nelle scuole.
- LAGEDER E., ZUCCHINI G.L., *I modi e le forme della poesia*, La Scuola, Brescia 1989
- LUGARINIE. (a cura di), *Insegnare letteratura nella scuola dell'obbligo*, Quad. Giscl, La Nuova Italia, Firenze 1985
- MORANI R.M., *Elementi di stile e contenuto nelle poesie dei bambini*, in "Scuola e città", n. 9, 1985
- POZZI G., *Poesie per gioco*, il Mulino, Bologna 1985
- QUENEAU R., *Segni, cifre e lettere*, Einaudi, Torino 1981; *Esercizi di stile* (trad. ital. U.Eco), Einaudi, Torino 1983
- RENZI L., *Come leggere la poesia*, il Mulino, Bologna 1985
- RODARI G., *Grammatica della fantasia*, Einaudi, Torino 1973; *Esercizi di fantasia*, Ed. Riuniti, Roma 1981
- SCURATI C., *Poesia nella scuola*, in "Alfabeta" (novembre), 1985
- ZAMPONI E., *I Draghi locopei*, Einaudi, Torino 1986

Scuole, classi e docenti che hanno aderito al Laboratorio.

città	scuola	docenti area linguistica	preside / direttore didattico
ABRIOLA	Media <i>Pascoli</i> II A, III A	Filomena Romano Elvira Valentino	Rosa Maria Giordano
ANZI	Media <i>Pascoli</i> I A, II A, I B, II B	Antonietta Bafunno Luigi Baiocchi Maria Teresa De Rosa Maria Rosaria Nigro	Giuseppe Famularo
BARILE	Media <i>Giovanni XXIII</i> III B	Angela Marano	Vito Ruggiero
CALVIELLO	Media I A	Sara Calabrese	Antonio Martoccia
CASTELSARACENO	Media <i>Fontana</i> I A, II A, III A	Teresa Armenti Vincenzo Cicchelli Concetta D'Errico	Prospero Cascini
LAURENZANA	Elementare IV, V Media I, II, III	Anna Cerabino Maria C. De Marco Donato Ruggiero Michela Vita	Lucia Izzo
MELFI	Elementare <i>Nitti</i> II B, II D Media <i>Berardi</i> I E, III D	Maria Campetiello Maria T. Milanese Dina Curci Antonietta Esposito	Marisa Scisci
MOLITERNO	Media <i>Racioppi</i> II C	Clelia Spera	Antonio Bozzone
MONTEMILONE	Media <i>Fortunato</i> I B, II B, II A	Lucia Pugliese	Michele Santarsiero
PALAZZO S. G.	Media <i>Galilei</i> I B, II B, III D	Angela Caputo Filomena R. Porretti M. Principia Robbe	Michele Marotta
PICERNO	Elementare <i>Pagano</i> IV B, IV C Elementare <i>Albini</i> IV A, IV D	Maria V. Cavani Antonio De Rosa Umberto Novelli	Gennaro Colucci
PIGNOLA	Media <i>Pascoli</i> II C	Carmina Ferrazzuolo	Gennaro Colucci
POTENZA	Elementare <i>XVIII Agosto</i> IV A, IV B V A, V B, V C	Anna M. Basso	Rosa M. Giordano
RAIPOLLA	Elementare <i>Giarrossa</i> III A, IV A, V A Elementare <i>Mater Divinæ Gratiae</i> , ist. Canossiano I, II, III, IV, V	Anna M. Mastrangelo	Domenico Mastrodonato
RIONERO	Elementare <i>Caselle</i> II A, II B	Antonio Dorsaneo Emma Garbietelli Anna Vainieri	Domenico Mastrodonato
RUOTI	Media <i>Granata</i> I B, II B	Suor M. Adele Brontesi	Suor M. Adele Brontesi
RUVO	Media <i>Carlucci</i> II B	Suor Teresa D'Angelo Patrizia Pardo	Anna Imbrenda
SANTARCANGELO	Elementare <i>Belli</i> V	Adelina Fasanella Rosetta Sepe	Vincenzo Di Lucchio
SATRIANO	Liceo Scientifico I C, I D, V A	Maria Tammarazio Clementina Calice Pompea Martiello	Giovanni Bianchino
	Elementare IV B, IV A	Anna P. Colavito Rosa Greco Teresa Sabia Elena Pascale	Francesco Damiano
			Saverio Boccia

Presentazione

Nella sua visione integrale del processo educativo il Rosmini poneva la fondamentale condizione della "concorrenza di tutte le umane facoltà in ciascun oggetto, sicché quella cosa che l'intelletto apprende anche il cuore senta, e l'opera manifesti". (Cfr. il saggio *Sull'unità dell'educazione*)

Un secolo dopo, riprendendo il tema della integralità della cultura, don Lorenzo Milani individuava nel possesso della parola un fattore centrale della discriminazione sociale.

Chi non possiede il lessico non comunica e chi non comunica si emarginia e chi si emarginia è subalterno ai detentori del potere. Anche il messaggio religioso, purtroppo, a causa di questa deficienza non vibra "nel cuore del sottoanalfabeta". (da *Esperienze pastorali* di don Lorenzo Milani)

Ma come è possibile acquisire quel "minimo di strumento tecnico (cognizioni, struttura mentale e dialettica comuni) senza del quale non è possibile sostenere un dialogo" sia pure di natura interiore?

Inoltre nell'approccio al mezzo essenziale della comunicazione, rappresentato dalla parola, quanta verità si può riservare al concetto di "libertà nell'apprendimento" elaborato da Carl Rogers, il quale contrapponendo alla insignificanza e vacuità mnemonica di sillabe senza senso comprese entro i "termini come *baz, ent, nep, arl, lud* e simili", termini dotati di simmetrica corrispondenza tra significante e significato permette quell' "apprendimento significativo, basato sull'esperienza e capace di destare gli interessi vitali del soggetto che apprende". (da *Liberità nell'apprendimento* di C. Rogers)

Il ragazzino che ha laboriosamente imparato a leggere, impadronendosi a poco a poco delle relative tecniche, un giorno s'immerge tutto nella lettura di un libro qualunque, umoristico o di avventure, e d'improvviso si rende conto del magico potere delle parole, capaci di farlo viaggiare lontano in un mondo fantastico.

Ecco proprio in questo "tipo di apprendimento significativo e basato sull'esperienza" credo sia il senso ed il valore del LABORATORIO DI LINGUAGGIO CREATIVO promosso e patrocinato dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura della Provincia di Potenza e coordinato da Tonio d'Annucci.

La rosminiana corrispondenza fra intelletto e cuore il cui punto di mediazione è nella scrittura concettualizzata, strumento di libertà e di creatività, trova la sua sintesi umanistica e più felice nella poesia, da sempre, da Omero ai poeti di *Tel Quel*.

In virtù di questa funzione universale la poesia, al di là delle tecniche composite elaborate nel corso dei secoli e dal d'Annucci riproposte, non è morta, né certamente morirà in quanto interpreta e realizza quella spinta all'umanesimo integrale di cui il lirismo costituisce il suggello più autentico, anche per il fatto di essere il più immediato ed istintivo.

Bisogna ammettere, anzi, che vi è nella società di massa ed informatizzata una profluvie di poeti, ma lunghi dal rendere aduste le segrete vie del cuore bisogna invece rialimentarle lasciando liberi i solchi percorsi dai rivoli incontentabili del sentimento.

In fondo la proposizione sillogistica che in tal senso si potrebbe formulare andrebbe così comunicata: l'uomo sta al poeta come la poesia all'umanità, che per il principio d'identità e di non contraddizione vuol dire che l'uomo nasce poeta e non può non sciogliersi che nel fluido ritmo del verso.

L'opera avviata dal d'Annucci intercetta questo messaggio e con esso si sintonizza in forme simpatetiche e per questo ne condividiamo totalmente lo spirito auspicandone il miglior successo ed un proficuo sviluppo.

Anna Fulgione

Prefazione

La creatività è stata definita in infiniti modi, sin dai primi studi di Guilford, per il quale è l'insieme di alcuni elementi determinanti (flessibilità, rapidità ideazionale, sensibilità ai problemi). Quasi tutti gli studiosi sono dell'avviso che la persona creativa è quella che sa operare in modo razionale, estetico ed emotivo, riuscendo a combinare elementi considerati comunemente indipendenti e dissimili (Getzels), dote che diviene indispensabile nella scrittura poetica, dove il nucleo dell'ispirazione si concentra attorno alla metafora, che consiste nel trasferire a un vocabolo il significato di un altro e che scocca quando due sfere di significato totalmente estraneo si trovano confuse in una sola unità (Henry).

Scrivere che "*la lingua è un pesce rosso nel vaso della tua voce*" (Apollinaire) vuol dire avere la capacità di mettere assieme elementi diversissimi (lingua, pesce, vaso, voce) dando vita ad un'immagine nuova.

Ora, che occorra educare alla creatività risulta ormai un dato di fatto: stimolare al pensiero divergente è necessario in una società in cui tutto muta velocemente e nella quale quindi occorre essere pronti al cambiamento, a mettere tutto in discussione, a non avere punti di riferimento certi. Il fine di ogni progetto educativo non è più solo quello di insegnare, ma di "insegnare ad imparare": la metodologia e l'atteggiamento sono divenuti più importanti del materiale di apprendimento, la problematizzazione più importante della soluzione preconfezionata di un problema, perché tutta la vita - afferma Popper - non è altro che un continuo cercare di risolvere problemi (d'altra parte lo stesso mise in discussione la "dogmaticità" della scienza).

D'altra parte, già Vygotsky e poi, da noi, Rodari ed altri avevano affermato che la creatività serve a tutti, non solo agli artisti ed ai geni; che non è una prerogativa di alcune categorie, perché chiunque - nel proprio quotidiano - può (anzi deve) essere creativo; che la creatività non è un dato genetico, ma acquisito e quindi può essere trasmessa tramite tecniche e atteggiamenti educativi idonei, soprattutto in alcune età della vita più ricettive (pare che attorno ai 7-8 anni si sia più disponibili ad acquisire il "germe" della creatività).

Oggi sappiamo che essere creativi vuol dire - in sostanza - diventare creativi; e siamo convinti che la creatività è una modalità d'essere non solo nei confronti della realtà, ma anche nei confronti di se stessi.

Certo, una delle vie maestre della creatività è la scrittura, attraverso diversi itinerari: dalla scrittura di poesie (Koch) al gioco linguistico (Zamponi) all'elaborazione di fiabe e racconti (Rodari). Itinerari che conducono tutti all'espressione di sé, al movimento ludico, persino ad una sorta di terapia (si sa che chi riesce ad esprimere il mondo "di dentro" sta meglio, scarica così le sue pulsioni).

Ecco perché il lavoro di Tonio d'Annucci, in questo suo secondo laboratorio di scrittura creativa, appare di grande pregnanza sul piano educativo e didattico: non si può oggi ipotizzare un luogo-scuola in cui lo stimolo alla creatività non debba essere fondamentale. Del resto, proprio la risposta dei ragazzi alle tecniche-stimolo di d'Annucci dimostra che il potenziale fantastico degli studenti è straordinario, ma che occorre tirarlo fuori con sensibilità e competenza.

Sono operazioni come questa, che dimostrano come la scuola nel Sud - in Basilicata, nel caso particolare - sia percorsa da fremiti e proposte che mostrano una volontà di rinnovamento, di riflessione su nuovi percorsi formativi per i ragazzi dei nostri anni.

Daniele Giancane

DANIELE GIANCANE, autore di numerose pubblicazioni di critica letteraria, poesia, narrativa, teatro per ragazzi, insegna letteratura per l'infanzia all'Università di Bari e dirige la rivista di letteratura *La Vallisa*. Fra le sue ultime opere, *Ragazzo d'Albania* (1993), *Le paure dei bambini* (1995), *Rileggere i classici* (1995). Con *Fiabe bosniache* (Besa, 1995) e *Fiabe greche* (Besa, 1996) l'Autore propone un progetto di scoperta e di analisi del patrimonio fiabistico popolare dei paesi dell'est europeo.

sommario

SOMMARIO

<i>Introduzione</i> (Tonio d'Annucci)	11
<i>Scrittura creativa nelle scuole - Bibliografia essenziale</i>	13
<i>Scuole che hanno aderito al "Laboratorio di Scrittura Creativa"</i>	14
<i>Presentazione</i> (Anna Fulgione)	15
<i>Prefazione</i> (Daniele Giancane)	17
I. Abecedario	25
II. Acrostico	31
III. Allegoria e similitudine	37
IV. Allitterazione e Onomatopea	38
V. Anagramma	39
VI. Baby talk con metatesi	40
VII. Calligramma	41
VIII. Cantilena	45
IX. Chiasmo	46
X. Collage	47
XI. Conta	48
XII. Falso alterato	49
XIII. Falso nonsense	50
XIV. Filastrocca	51
XV. Frammento	57
XVI. Frammento in catena	60
XVII. Gaffe	61
XVIII. Hai Kai	62
XIX. Hai-kaizzazione	63
XX. Ho conosciuto un tale	64
XXI. Limerik	65
XXII. Lipogramma	67

XXIII.	Mesostico	68
XXIV.	Metafora e Anafora	69
XXV.	Metagramma	70
XXVI.	Monovocaliche	71
XXVII.	Neologismo	72
XXVIII.	Parodia e Rivisitazione	73
XXIX	Parole macedonia	75
XXX.	Pastiche	76
XXXI.	Rima alternata, baciata, incrociata	77
XXXII.	Rima e ritmo	89
XXXIII.	Scarto sillabico	91
XXXIV.	Sinestesia	92
XXXV.	Spoonerismo	93
XXXVI.	Tanka	94
XXXVII.	Tautogramma	95
XXXVIII.	Triangolo	96
XXXIX.	Una volta ero...	97
XL.	Uno nell'altro	99
XLI.	Vorrei	100
XLII.	Versi liberi	103
<i>Indice dei nomi</i>		149
<i>Apparato tematico, topos e nuclei dominanti</i>		155

LABORATORIO di
Scrittura Creativa

I. ABECEDARIO § Testo regolato dalla successione delle lettere alfabetiche.

GLI AMICI (Rosa M. Silvelli, II B Media, Palazzo S.G.)	LA PIOGGIA (Angela Saponara, II B Media, Palazzo)
Ascoltano	Arriva
Benevolmente	Balzando
Conversazioni e	Come una
Divertimenti	Danzatrice
Emozioni	E cade
Fanno	Furiosa su
Generare.	Grandi e piccole strade.
Hanno	Ha
Il	Ispirato
Linguaggio	Lodi e
Misterioso	Melodie.
Nascosto tra gli	Noi la
Occhi.	Osserviamo
Perciò	Pensando a
Quando ti	Quei suoi
Rispondono	Rinnovati
Sanno sempre	Scrosci e
Trovare	Ticchettii
Uniche parole di	Udiamo che
Verità celata e	Viene giù
Zizzania sopita.	Zampillante.
LA SCUOLA (II B Sperimentale, Media, Palazzo S.G.)	MONELLO (Antonio Galante, II C Media, Moliterno)
Amatissima	Arriva
Bistrattata	Balzante
Compie il	Come
Dovere di	Dinamite.
Educare	È
Fanciulli e	Felice e
Giovani	Gioioso.
Ha	Ha
Indirizzato a	I
Lontane	Libri
Mete	Ma
Negando	Non
Ogni	Osa
Prevaricazione	Pigliarli
Quando	Quando
Risolve	Rimane
Situazioni	Solo
Turbolente	Travolge e
Urlano	Urge
Vicini gli	Velocemente
Zaini.	Zittirlo

IL VALORE DELL'UOMO

Amare è un po' sognare,
Baciare è un po' gioire.
Cercare di
Donare
È sempre un po'
Fruire di
Gioia e di piacere.
Ha l'uomo così,
In petto
L'amor e anche l'affetto.
Ma se il cuor
Non aprirà
O peggio
Priverà di
Qualunque sia
Rispetto, di
Stima e
Tenerezza.
Uomo, son certo che
Varrai, solamente
Zero.

(Gruppo classe II C Media, Moliterno)

LA PRIMAVERA

Aristocratica e
Bella
Come una
Damigella
È
Fiorita e
Germogliata
Ha
Inverdito
Laghi
Mari e
Nidi
Ornato
Perfino
Qualche
Ramo
Secco, ha
Trasportato
Uccelli in
Volo nel cielo color
Zaffiro.

(Alice G., IV el. Ist. Canossiano, Potenza)

LA LUNA

Alta
Bella
Chiara
Dolce
Eterna
Fatale
Galante
Ha
Intensa
Luminosità
Magica
Nottambula
Opera
Piacevole
Quadro.
Rivelasi
Sublime
Tra
Una
Via
Zodiacale.

(Vittorio Arleo, II C. Media, Moliterno)

AURORA

Aurora,
Bianco
Chiarore
Di
Elettrica
Fosforescenza,
Guarda...
Hai
Illuminato
Lidi.
Marini
Nebbiosa,
Orizzonti
Perlati...
Qualche
Riflesso
Solare
Ti
Umetta
Verso
Zenith.

(Colangelo Margherita, II C Media, Pignola)

PASQUA
Arrivata
Bella
Cantante
Distinta
Eco di
Feste
Gioiose
Ha odore di
Incenso
Lavanda
Morte
Nero
Oscuro
Penitenza
Quaresima
Risorto
Signore
Taralli giganti
Uniti a
Vassoi con
Zucchero
(Mariangela A., IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

LA MAMMA
Allegra
Bella
Chiacchierona
Decisa
Entusiasta
Felice
Golosa
Ha un'aria
Indaffarata
Laboriosa
Mangiona
Noiosa
Operosa
Paziente
Quicta
Rumorosa
Saggia
Tenace
Utile
Vivace
Zuccona
(Elisa Laforgue, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

PASQUA
Arrivano
Bellissime
Colombe
Da lontano
Eccole
Felici
Gioiose
Hanno
Il
Lungo
Mare attraversato come
Noè
Ondulano nella
Piazza
Quasi mare di
Rondini
Sbriciolano
Tenacemente
Un pezzo di
Vera
Zeppola.
(Afra Pace, IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

ANDREA
Andrea
Bisticcia
Con
Daniela
E
Fa
Girare
Helena e
Irma.
La
Mamma
Nonostante
Ode
Passare
Questi
Resta
Seduta.
Tutti
Urlano:
Via
Zitti.
(Domenico Marra, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

BESTIARIO
Anatre
Bianche
Camminano
Delfini
E
Focene
Grasse
Hanno
Iniziato
La
Mattutina
Nuotata
Orche
Pigre
Quasi
Restano
Stupite
Tutte
Unite
Vedendo
Zampilli

(Valeria Bonito Oliva, II El. Canossiano, Potenza)

NONNO OSVALDO
Angela
Balla
Con
Dino
E
Federica
Gaia
Ha
Il
Libro
Mentre
Nonno
Osvaldo
Prende
Quel
Registratore
Sentendo
Tante
Urla
Vicino allo
Zoo
(Luigi Di Bello, II El., Ist. Canossiano, Potenza)

LA CAMPAGNA
Ancora
Bagnata
Con
Dentro
Erba
Folta
Gocciolante
Hai
In tè
Lc
Molte
Nevicate
O
Piogge
Qui
Ritorneranno
Sempre
Tutti
Uguali
Venti
Zitti

(Donato Pace, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

ESTATE
Ancora un
Bel
Cielo
Durante l'
Estate:
Fiori e
Ginestre
Ha
Infatti
L'estate
Mille
Navi
Occupano il
Porto
Quando
Ritornano di
Sera
Tutte
Unite da
Varie
Zone
(Enrica Corrado, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

LA SCALA DEI VALORI

Amicizia
Bontà
Conoscenza
Disponibilità
Educazione
Fedeltà
Generosità
Hobby
Impegno
Libertà
Maturità
Natura
Obbedienza
Pace
Quietè
Responsabilità
Speranza
Tradizione
Umanità
Vita
Zelo
(Gruppo classe III B Media, Barile)

ARCOBALENO

Arcobaleno
Bello
Colorato
Di
Emozionanti
Forme
Già
Ha
Intorno
Luce
Meravigliosa
Nonché
Orgogliosa
Pace
Quando
Risorge il
Sole
Tutti gli
Uccelli
Vanno a
Zonzo
(Giuseppe Giorgio, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

SUL MARE

All'alba
Barche
Che
Dondolano
E
Fanno
Girotondi
Hanno
Imbarcato i
Loro
Marinai
Navigatori
Operosi
Perché
Questi
Remino
Senza
Tregua
Uniti
Veloci e
Zitti
(Antonio Di Giovanni, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

GIOCHI

Anche
Barbara
Come
Domenico
E
Francesca
Giocano con
Helena
Insieme
La
Mattina
Nell'
Orto
Per
Questo
Restano
Soli
Tra
Una
Verdissima
Zona
(Roberta Santangelo, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

AMICI	ALEX IL CANE DI ZIA TELLA
Anna,	Alex
Barbara,	Bel
Carla,	Cane
Dario	Di
E	Esile
Federico	Figura
Giocano.	Gioisce.
Hanno	Ha
In mano il	Imparato
Loro	L'uscita
Marsupio	Misteriosa
Nero	Nascosta
O	Oltre la
Panna a	Porta
Quadri piccoli	Qui
Rossi, un	Ritorna
Sole finto.	Sempre
Teresa ha comperato	Tanto è
Un	Ubbidiente
Vero	Vivace e
Zaino	Zonzolone
(Giovanna Logrippo, II El. Ist. Canossiano, Potenza)	(Tania d'Andrea, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

AVEVAMO BELLE COSE	ACQUA
Avevamo	Azzurra
Belle	Bagni
Cose	Come
Da	Disseti tu
Esporre.	E
Furono	Freschezza
Giorgio	Gioia
Helena	Hai
Insieme a	In te
Luigi	Lí nel
Mi	Mondo
Nominarono	Noi
Oca	Ovunque
Piccola	Porti
Quando	Quel
Restavo	Refrigerio
Sola	Su
Tremante	Tutto
Uscivo	Ugualmente
Velocemente	Venendo
Zoppicando	Zampillando
(Veronica, II El. Ist. Canossiano, Potenza)	(Helena Iuele, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

II. ACROSTICO

§ Breve componimento le cui lettere dei capoversi, lette in senso verticale, corrispondono ad un lemma di senso compiuto.

MELFI	VENTO	MARE
Meravigliosa	Vieni inaspettato	Molte
e	E allontani i grandi	amarenze
lucente	Nuvoloni neri	restano
fa	Tutti noi restiamo ad	eterne
innamorare	Osservare	(Valentina Angelini, II C Media, I E Media, Melfi)
(Filomena Gaudiosi e Giusi Pepe,	(IV A El. I° Circolo, Potenza)	Pignola)
MELFI	NEBBIA	EMOZIONE
Meravigliosa	Nebbia che avvolgi la terra	Estendevo
Estesa	E nascondi tutti i	Mentalmente
Limpida	Boschi e i	Orizzonti
Federiciano	bei paesaggi, alzati perché	Zebrati
Irresistibile	Impedisci di far	In
(Mariangela Scolanino, I E Media, Melfi	Ammirare la natura	Ombrose
	(IV A El. I° Circolo, Potenza)	Nostalgiche
TESEO	CROCE	Emozioni
Teseo	Chiodi crudeli	(Margherita Colangelo, II C Media, Pignola)
Essere	Rinunciò alla sua vita.	
Superiore	Osanna nell'alto dei	AMICIZIA
Eterno	Cielo al mio buon	Amici
Onnipotente	Eroe	Meravigliosi
(Mauro Savino, I E Media, Melfi)	(Angela Chiara De Lisa, IV B El. I° Circolo, Potenza)	Insieme
FIABA	NEVE	Cantano
Fantasia	Nei cieli vai	Innamorati e
Infinita	Estremamente bella	Zitti
Anima	Vieni giù soffice, candida	Insieme
Boschi	E noi giochiamo	Ascoltano
Adombrati	(IV A El. I° Circolo, Potenza)	(Mauro Savino, I E Media, Melfi)
(Paola Azzarino, II C Media, Pignola)	MONTE	AURORA
	Molto	Alba
ANZI	Ombreggiato	Umida
Area	Non	Riluce
Naturale	Tanto	Ombre
Zona	Elevato	Rosate
Incantevole	(Rocco Laurenzana, II B Media, Anzi)	Addensate
(Cristina Caselle, II B Media, Anzi)		(Teresa Roma, II C Media, Pignola)

POR TA	ACQUA	CANE
Penso continuamente	Aiuto sempre i bisognosi	Caccia
Ogni giorno come poter	Con tutto	Ancora
Realizzare	Quello che ho a disposizione	Nonostante
Tutto quello che desidero e	Uso vestiti perché si sentano	Esausto
Amo.	Amati e non dimenticati	(Giuseppe Buchicchio, II B
(Daniela Calabrese, II A Media,	(Maria T. Benedetto, II A Media, Anzi)	Media, Anzi)
IMMAGINE	DOMANI	PENNA
Istantaneamente	Dono a tutti	Pensieri scritti sul foglio
Mando giù tutti i	Orgogliosamente	Entusiasmi di raccontare.
Momenti di malinconia,	Quello che ho	Niente potrà cancellarli,
Anche se non è facile.	Ma tanti sono	Nessuno!!!
Gironzolo	Amici interessati ai quali	Abitano dentro di noi.
Intorno	Non son capace di dire di no	(Valentina Scalese, II A Media,
Alla poltrona,	Io sono usata da tutti	Anzi)
Nella sala oscura	(Maria T. Faraldo, II A Media, Anzi)	
E t'ascolto anche se non ci	LIBRO	MAMMA
sei.	L'immagine nell'acqua sono	Mamma
(Carmen Giorgio, II A Media, Anzi)	Io e sogno di vivere in un	Alba
ANTONIO	Bianco fiore con le	Mattino
Antonio	Rose che mi stanno intorno	Malinconico
Non	Orgogliose	Amore
Trova	(Donatella Marino, II A Media, Anzi)	(II A e II B Elementare, Rapolla)
Orologio	NICOLA	ANNA
Nuovo	Nuvole	Anche
In	In	Noi
Oro	Cielo	Nutriamo
(II A e II B Elementare, Rapolla)	Oscure	Amore
GERARDO	Limpido	(II A e II B Elementare, Rapolla)
Guarda	Azzurro	MARIA
Entrando	(II A e II B Elementare, Rapolla)	Mamma
Rapidamente	LUIGI	Attenta
Anna	Limpida	Resta
Rincorsa	Universale	Intima
Da	Immortale	Amica
Osvaldo	Gioiosa	(II A e II B Elementare, Rapolla)
II A e II B Elementare, Rapolla)	Immensa	
BLU	(II A e II B Elementare, Rapolla)	ROSA
Bellissimo	TU	Regna
Limpido	Tutto	Ora
Unico	Unico	Sempre
(IV B El. I° Circolo, Potenza	(II A e II B Elementare, Rapolla)	Amore
		(II A e II B Elementare, Rapolla)

ABRIOLA	ERBACCIA	PICERNO
Antico paese	Eccezionale	Paese collinare
Bello eri una volta	Riconoscimento	In cui si può parlare.
Ricco di cime	Botanico	Con campanile e torre
Innalzate al cielo	Ambientalistico	E verso il progresso corre.
Ove	Che	Ricorda il suo passato
L'uomo	Corona	Nel Maggio soleggiato
Ama ritornare	Immense	Ormai inoltrato.
(III A Media, Abriola)	Ambizioni	(IV C El. "Pagano", Picerno)
	(II A Media, Abriola)	
FELICITÀ	PROFESSORI	PAPÀ
Forse	Persone	Pronto
Esistono	Relativamente	Attento,
Luoghi	Odiose	Perdoni i guai
In	Fanno	Abbandonami mai
Cui	Esageratamente	(IV C El. "Pagano", Picerno)
Inconsapevoli	Studiare	PRIMULE
Troveremo tanto	Studenti	Primi
Amore	Operosi	Ruscelli
(III A Media, Abriola)	Rendendoli	In
	Imbecilli	Mezzo
FOIRE	(II A Media, Abriola)	Un
Fragranza		Lago
Inebriante	PICERNO	Erboso
Ovunque	Pace	(IV D El. "Albini", Picerno)
Regali tante	Ieri	BAMBINO
Emozioni	C'era	Bontà
(III A Media, Abriola)	Ed ora	Amore
	Risorsa sarà	Mi
AMORE	Nero oro	Bastano
Amore nasce e	Oh! Picerno.	Io
Muore	(IV B Elementare "Pagano", Picerno)	Non
O che in fondo		Odio
Resta		(IV A El. "Albini", Picerno)
Eternamente nel cuore?	POVERELLI	FELICITÀ
(II A Media, Abriola)	Poveri	Felicità:
	Orfanelli	Effimera
STELLA	Verremo	Lusinga
Splendida	Entusiasti	Invano
Tornerai	Ricostruiremo	Cercata;
E la notte	E	Illusione
Lavorerai	Libereremo	Tanto
Lentamente	L'Albania	Agognata
All'alba sparirai	Innocente	(II C Media, Moliterno)
(IV B El. "Pagano", Picerno)	(IV D Elementare "Albini", Picerno)	

AMORE	FIORI	MUSICA
Ad un sorriso	Farfalla	Miscuglio di canzoni
Mi aggrappai	Indaco	Unite ad emozioni.
Ora il mio cuore a lui	Oro	Sentirla non fa male,
Regalai ed	Riproduce	Invita a sonnecchiare:
Eternamente mi innamorai.	Impollinando	Capirla non è difficile,
(Katia Rocco, II C Media, Moliterno)	(III El. Ist. Canossiano, Potenza)	Amarla è sempre facile. (Rosamaria Silvelli, II B Media, Palazzo San Gervasio)
MOLITERNO	ANGELO	MOLITERNO
Mirabile, attrai	Alato	Monti
Ogni sguardo	Non commette	Ornati di
Lontano,	Male	Lavanda:
Irto	Gentile	Innevati
Tra gli alberi stai	Elegante	Tetti
Eterno, simbolico castello,	Luminoso	Elevati
Roccioso, regni su di noi	Ordina solo il bene	Racchiudono
Nostro orgoglio	(III El. Ist. Canossiano, Potenza)	Nostalgici
Ormai imperituro.	ELISA	Odori.
(Antonio Ianniello, II C Media, Moliterno)	Era	(II C Media, Moliterno)
NADIA	Lei	
Non ami star zitta	Il	INGLESE
Ami parlare	Santo	Ieri
Dici sempre cose buffe	Angelo	Nel
Incredibile sei	(Paolo D. IV El. Ist. Canossiano, Potenza)	Giardino
Amica per sempre sarai.	MARE	Lí
(Rossella Zagaria, I B Media, Palazzo San Gervasio)	Mancano	Erano
LUIGI	Ancora i	Seduti degli
Luigi, bassino e bruttino	Remi	Elettricisti
Un	Elettronici	(Helena luele, II El. Ist. Canossiano, Potenza)
Istrice.	(Sabrina V. IV El. Ist. Canossiano, Potenza)	IL MARE
Giocherellone ma molto	MATEMATICA	Il
Impaziente e zuccone.	Materia	Lago
(Michele Fornelli, I B Media, Palazzo San Gervasio)	Anche	Marino
CANE	Troppi	Apre
Contro	Enigmatica:	Rischiarando
Altri animali	Memoria,	Eliche
Nell'	Algoritmi,	(Michele, IV El. Ist. Canossiano, Potenza)
Erba	Teoremi,	
(Mariapia Papa, II El. Istituto Canossiano, Potenza)	Incognite,	ARIA
	Calcoli	Azzurra
	A profusione.	Reale
	(Francesco Griesi, II B Media, Palazzo San Gervasio)	Indescrivibile
		Alata
		(III El. Ist. Canossiano, Potenza)

LATTE	STELLE	PERA
Lascia	Sono	Pochi
A Tutti	Tutte	Erano
Tanta	Enormi	Rimasti
Energia	Lucenti	Amici
(II El. Ist. Canossiano, Potenza)	Lontane	(Enrica Corrado, II El. Ist. Canossiano, Potenza)
DITA	Eterne	
Danno	(Vito Bochicchio, II El. Ist. Canossiano, Potenza)	
Indicazioni		FATA
Tanto	BORSE	Forte
Aiutevoli	Blu	Ansiosa
(II El. Ist. Canossiano, Potenza)	O	Tutta
SUGO	Rosse	Amichevole
Sopra	Sono	(Domenico Marra, II El. Ist. Canossiano, Potenza)
Uniche	Eleganti	
Gradevoli	(Donato Pace, II El. Ist. Canossiano, Potenza)	SALE
Orecchiette	GESSO	Sente
(II El. Ist. Canossiano, Potenza)	Gelsomina	Anche
ANGELA	E	Lei
Angela	Simonetta	Eros Ramazzotti
Non	Sono	(Mariano Palazzo, II El. Ist. Canossiano, Potenza)
Gioca	Oche	
E	(Federica Guarino, II El. Ist. Canossiano, Potenza)	PIETRO
Legge		Papà
Ancora	LUIGI	Importante
(Veronica Villani, II El. Ist. Canossiano, Potenza)	Lui	Energico
GESÙ	Uccide	Tenace
Gentile	Insetti	Robusto
Enrico	Giocando	Operoso
Sei	Insieme	(Valeria Bonito Oliva, II El. Ist. Canossiano, Potenza)
Unico	(Luigi Di Bello, II El. Ist. Canossiano, Potenza)	DIO
(Valerio Pergola, II El. Ist. Canossiano, Potenza)	ROSANNA	Dio
ELMO	Rido	Immenso amore per
Enrico	Orgogliosa	Ogni uomo
Lava	Sotto	(Monica Micuzzi, IV A El. I° Circolo, Potenza)
Macchine	Al	
Oggi	Nido	CANE
(Paolo Pietrafesa, II El. Ist. Canossiano, Potenza)	Nato	Cucciolini
	Adesso	A volte un po'
	(Stefania Zaccagnino, II El. Ist. Canossiano, Potenza)	Noiosi ma
		Entusiasmanti
		(Angela Chiara De Lisa, IV B El. I° Circolo, Potenza)

PRIMAVERA	MARIA	PACE
Pronta	Marco e	Prima d'ogni cosa :
Ritorna	Anna	Pensare
Immagine	Ridono	Alla pace
Meravigliosa	Insieme	C'è chi non ci pensa
Allegra	Allegramente	E lì c'è odio
Verde.	(Gabriella Mastronardi, I El. Ist. Canossiano, Potenza)	(Alfredo Ianniello, IV A El. I° Circolo, Potenza)
Entra,		
Ritorna		
Ancora	GIOSTRA	CANE
(Giovanna Izzi, IV A El. I° Circolo, Potenza)	Gira	Cucciolo
	In ogni	Allegro
MICIO	Occasione	Nei giardini corri
Mio amico	Sempre colorata, attrai	E ti diverti
Intelligente ti	Tutti	(Aurora Vetrone, IV El. I° Circolo, Potenza)
Coccolo dolcemente;	Riuniti intorno	
Insieme sempre noi staremo	A te per divertirti	ADOLESCENZA
Osservando il mondo	(Marzia Esposito, IV A El. I° Circolo, Potenza)	Aggressività
(Simona Di Giovanni, IV B El. I° Circolo, Potenza)		Dubbio
	PASQUA	Ostilità
ISOLA	Piccole colombe	Libertà
Io	Attente mentre gioite	Emozioni
Sogno un'	Sorvolando	Scontri
Ombra	Quegli	Consigli
Lieve e	Ulivi:	Emancipazione
Amorosa	Attente!	Nascondimento
(Elettra La Marca, IV B El. I° Circolo, Potenza)	(Marilia Di Pietro, IV El. I° Circolo, Potenza)	Zummate
	ROBERTA	Apprendimenti
MOBILI	Robusta	(III B Media, Barile)
Molto	Ottima	
Ornati	Bambina	ACQUA
Belli	Energica	Apprezza
Immobili	Rapida	Chiaramente
Lucidi	Talvolta	Questa
Indispensabili	Assente	Unica
(Giusi Cirenza, IV A El. I° Circolo, Potenza)	(Roberta Santangelo, II El. Ist. Canossiano, Potenza)	Amica
	PAZZO	(III B Media, Barile)
ROMA	Prendi gli	
Ricordo	Attrezzi per pulire lo	MARE
Ora	Zerbino di	Mamma sei
Molti	Zia, però	Allegra quando
Amici	Occhio alle macchie	Resti a parlar con
(Marco Fasanella, I El. Ist. Canossiano Potenza)	(Donato L., V El. Ist. Canossiano, Potenza)	Enza
		(Afra Pace, IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

III. ALLEGORIA E SIMILITUDINE

§ La prima è un traslato usato per esprimere con maggior efficacia un'altra nozione che abbia con essa qualche analogia, la seconda è una figura retorica basata su una proposizione comparativa fondata sulla somiglianza logica o fantastica.

LA MAMMA

Bella come il sole
come le viole, infiorescenza,
come rosa
raccolta nel mio giardino.

Affascinante e intelligente
con un'espressione semplice dolce;
dalla tua bocca escono solo dolci parole.

Quando esce l'arcobaleno
io mi ricordo del tuo sorriso.

Sei sempre bellissima,
simpaticissima, elegantissima.

Sei proprio amica,
mammina mia.

(Alessia Mastrodonato, IV A El. I° Circolo, Potenza)

ACQUA

Acqua

Come

Vita.
Vita

Come
Gioia.

Gioia

Come

Amore.

Acqua Limpida

Come

L'azzurro

Cielo.

Cielo Azzurro
Come

Infinito
Mare.

(III B Media, Barile)

LA SCALINATA DELLA VITA

La vita
è
una grande
scalinata
e
tutti
possono
percorrerla.

Bisogna
stare attenti
a contare
i gradini
saliti
per non cadere
ma rialzarsi
e
ricominciare
senza
scoraggiarsi

(Maria Teresa Faraldo, II A Media, Anzi)

LO SCORRERE DELLA VITA

La vita
Scorre
In un momento

Come Un Treno

Lasciando

Dietro

Tanto

Freddo

E
Tanta

Tanta

Solitudine

(Carola Sarli, II A Media, Anzi)

IV. ALLITTERAZIONE, ONOMATOPEA

§ La prima, molto usata negli scioglilingua, consiste nel reiterare il medesimo fonema o gruppi di fonemi in più nonemis successivi; la seconda evoca i suoni, i rumori e i fenomeni acustici di una parola.

LE VOCI DEL MIO QUARTIERE

Voci che parlano
bla...bla...bla...
Voci che sussurrano
pss...pss...pss.
Dopo un gran commento mm...mm...mm...
Finisce
il tormento
aaah...aaah...aaah...
finalmente.

(Valentina Scalese, II A Media, Anzi)

TENTATIVI

BZZ	Voci che parlano
russano	bla...bla...bla...
KNOCK	Voci che sussurrano
bussano	pss...pss...pss.
DRIN	Dopo un gran commento mm...mm...mm...
suonano	Finisce
BANG	il tormento
sparano	aaah...aaah...aaah...
BOOM!	finalmente.

Non ce la faccio più!
(III e IV El. "Giarrossa", I° Circolo, Potenza)

RUMORI

Con la pietra
che faceva
tonc! tonc!
spacciai la noce
che faceva
bss!

(Donato Pace, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

ATCIÙ - ATCIÙ

ATCIÙ - ATCIÙ
non voglio studiar più

DRIN - DRIN - DRIN
facciamo un bel casin

ATCIÙ - ATCIÙ - ATCIÙ
la gallina non c'è più

RUMORI

Con il fucile
che faceva
pum! pum!
un cacciatore
uccise l'anatra
che faceva
qua! qua!

(Valerio Pergola, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

DRIN - DRIN - DRIN

qua avanti c'è un bel gattin
(III e IV El. "Giarrossa", I° Circolo, Potenza)

TAMBURINO

Il bambino suonava il tamburino.
Il cuore faceva tum-tum
Il tamburino bum-bum
(Stefania, II D Elementare, Melfi)

V. ANAGRAMMA § Trasposizione delle lettere che formano un lemma in modo da formare con esse una parola di diverso significato.

TIRO

TIRO TRIO TORI ORTI OTRI

Al Tiro

Trio

dei Tori

che negli Orti

rompono gli Otri

(II A e II B Elementare, Rapolla)

TRUCE CON I FANS

FRANCESCO NUTI

(Michele Ianniello, II C Media, Moliterno)

NEVE SUL GRETO.

VENE SUL TERGO.

(Gruppo classe II C Media, Moliterno)

ROMA

ROMA AMOR MORA RAMO

A Roma

mio Amor

Stacco la Mora

dal Ramo

(II A e II B Elementare, Rapolla)

SACERDOTI IN ABITI SEMI-TALARI.

IN REALTÀ TOBIA DOSA CERTI

SEMI.

(Gruppo classe II C Media, Moliterno)

DINO

DINO DONI NIDO NODI

Dino

mi Doni

un Nido

di Nodi?

(II A e II B Elementare, Rapolla)

MIRCO VEDE UNA VERA TUNICA

VUOTA.

DEVE AVER AVUTO UNA MICRONATICA.

(Gruppo Classe II C Media, Moliterno)

VI. BABY TALK CON METATESI

§ È una forma di ludoscrittura con l'inversione o storpiatura dei suoni e delle sillabe. I bambini, in fase di lallazione ed ecolalia, spesso condiscono con simpatiche metatesi i loro monologhi. Il *baby talk* è appunto l'abitudine degli adulti di bamboleggiare con le metatesi.

FANCIULLO

È bello tastare
il tecolemando¹
e guardare Potolino².
È bello cialcare³
il panilocino⁴
e drivetirsi⁵ con gli latri⁶,
mangiare il panino
e bere l'arnaciata⁷
insieme a un bel
catorne⁸ animato.

(Michele Ianniello, II C Media, Moliterno)

IL MONDO

Il mondo è un immenso desetto⁹
ti sperdi nella sua simmenità¹⁰
ti senti piccolo, solo, una nullità
eppue¹¹... sei in mezzo ad una flola¹².

(Giovanni Fruguglietti, II C Media, Moliterno)

FANCIULLEZZA

Mi ciape¹
cantare
canti fecili²
e agrelli³,
mi ciape
mangiare
col cucciaio⁴
la mottadella⁵,
mi ciape
scivre
poesie
e cangioni⁶,
mi ciape
designare⁷
fiori
e ullecci⁸
ma sopatrutto⁹
avere tanti
acimi¹⁰.

(Katia Rocco, II C Media, Moliterno)

1 Telecomando

2 Topolino

3 Calciare

4 Palloncino

5 Divertirsi

6 Altri

7 Aranciata

8 Cartone

9 Deserto

10 Immensità

11 Eppure

12 Folla

1 Piace

2 Felici

3 Allegri

4 Cucchiaio

5 Mortadella

6 Canzoni

7 Disegnare

8 Uccelli

9 Soprattutto

10 Amici

VII. CALLIGRAMMA

§ La scrittura creativa dei calligrammi e delle poesie visive è una forma di ludopoesia molto apprezzata dagli scolari. Questi componimenti, brevi e tuttavia suggestivi, evocano certe produzioni di Corrado Govoni, Marinetti, Palazzeschi, Apollinaire, Mallarmé, Pasolini.

ACCENDI LA SERA DI MAGICA ATMOSFERA
LUNA QUIETA E SINCERA

(Giuseppe Garreffa, II C Media, Pignola)

DI GIOIA, DI TENERRA LUCE, DI FUGA,
DI ODO AMORE. È IL MIO CUORE NIDO DI

(Nico Sabatella, II C Media, Pignola)

IL CIELO HAI RISCHIARATO
COLORATO IL VENTO
SOLE DORATO, HAI DIRADATO
LE NUVOLE
DI UN RAGGIO
MI HAI DONATO
IL CUORE
HAI RISCALDATO
UN NUOVO FIORE È NATO

(Tiziano Candela, Il C Media, Pignola)

A CORREGGI LA
O, CAMBIAMI IN
PERCHÉ È PIÙ BELLA

(Sabrina V., Ist. Canossiano, Potenza)

COSÌ SARAI BENE TU ED IO PROTEGGIMI, CURAMI, PULISCIAMI, AMMI, RENDIMI FELICE,

(Rosanna Zaccagnino, Ist. Canossiano, Potenza)

NON FARMI
MALE
BLOCCAMI
CALCIAMI

(Rocco Laurenzana, II B Media, Anzi)

TI STIAMO A GUARDARE MENTRE BRILLI LASSÙ
COME UN FIORE NEL CIELO IMMENSO SEI SPUNTA
E NOI TUTTI QUAGGIÙ CON IL NASO IN SU

(Classe III A, Scuola Media, Abriola)

VIII. CANTILENA § Composizione su motivo cadenzato, reiterato ed uniforme, con ripetizione di immagini o concetti sempre uguali.

BIANCA LA NEVE

Bianca la neve
sopra la pieve.

Rosse le mele fai la ninna
di zio Michele.

Verde il prato
di fiori colorato.

Giallo il pulcino
di zio Peppino.

(Angelo Nozza, II B Media, Palazzo S. Gervasio)

DORMI, DORMI

Dormi bene bel bambino,
chiudi gli occhi, piccolino,

sogna sempre il tuo papà
e la dolce tua mammà.

Dormi bene bel bambino,
chiudi gli occhi, piccolino,

non bagnare il ciripà,
sogna sempre il tuo papà.

Dormi bene bel bambino,
chiudi gli occhi, piccolino,

non cadere dal sofà,
resta in braccio a mammà.

(Francesco Griesi, II B Media, Palazzo S. Gervasio)

FAI LA NINNA

Fai la ninna
Fai la nanna
Questo fiore della mamma

Fai la nanna
Tesoro della mamma

(Giuseppe P. III El. Ist. Canossiano, Potenza)

UNO DUE E TRE
Uno, due, tre,
tocca a te,
tocca a me.

Quattro, cinque, sei,
da me vieni,
da lei vai.

(Dorella Iannelli, II B Media, Palazzo S. Gervasio)

SIAMO IN DUE, SIAMO IN TRE
Siamo in due
Siamo in tre
Tocca a te
Tocca a me.
Siamo in tanti
Siamo in pochi
Siam briganti
Nei nostri giochi.

(Angela Saponara, II B Media Palazzo S. Gervasio)

IX. CHIASMO § Figura retorica che consiste nell'accoppiare due espressioni con uno schema a simmetria incrociata, per cui il costrutto della seconda sia l'inverso della prima.

LA MOGLIE PARLÒ
SI AMMUTOLÌ IL MARITO
(Daniela Giase, II B Media, Anzi)

SE RIDE LUI
LEI PIANGE

MENTRE IL CUGINO PRANZÒ
DIGIUNÒ LA CUGINA

LA SORELLA AVEVA FREDDO
AVEVA CALDO IL FRATELLO

LA NONNA ERA FELICE
ERA TRISTE IL NONNO
(Cristina Casella, II B Media, Anzi)

LA MOGLIE DORMÌ
VEGLIÒ IL MARITO
(Annalisa Sblendido, II B Media, Anzi)

LA ZIA RIENTRÒ
PARTÌ LO ZIO
(Rosalba D'Anzi, II B Media, Anzi)

MORÌ LA NONNA
IL NONNO VISSE
(Alessandro Cantisani, II B Media, Anzi)

X. COLLAGE § È un assemblaggio di pensieri individuali su un tema dato.

LE NUVOLE

Viaggiano veloci come il vento,
bianche come la neve,
scure come messaggeri di morte.
In ogni secondo cambiano forma,
somigliano ad isole beathe,
cavalieri furibondi,
vele palpitanti,
cigni emigranti,
tenere come gli animi dei neonati,
pecorelle che fanno acqua a catinelle,
mondi bianchi in movimento,
bambini in girotondo,
barche nell'immenso azzurro.

(V A Elementare, Laurenzana)

ARCOBALENO

Tempesta è passata
Nell'aria risuona
Un fruscio di foglie
Il cielo si rischiara
E il vento spazza via
Batuffoli di malinconia.

In un baleno
Si tingono archi
D'arcobaleno.
(Il C Media, Pignola)

AZZURRO

Azzurro
specchio
di sogni,
di spumate
emozioni.
Si riflette
in una notte
di stelle
uno spicchio
di luna,
una perla
si nasconde
nel fondo
dei tuoi abissi.
(Il C Media, Pignola)

LA SCUOLA

Ahimè, che capitolo dolente!
Parlare della scuola e dello studente!
Andare a scuola, a volte, non piace
Perché lo studio non è vivace.
Se la scuola è molto noiosa,
Naturalmente mai si riposa;
Se non è divertente,
Non si può che vuotare la mente.
E se non è gioiosa,
Si va a casa e si riposa.

E per il povero studente?

Sappiamo tutti che lo studio è pesante
Ed, a volte, diventa stancante,
Inoltre se non è costante
Le insufficienze sono tante.
Quando all'interrogazione deve andare
La tensione deve calmare,
Altrimenti, invece di parlare,
Finirà col balbettare.
Durante la lezione attento star dovrà
Perché se qualche volta svaga
Con una nota paga.
E se di queste fa collezione
Di certo non sarà in buona condizione.

Allor la scuola che cos'è?

È una compagna birichina
Che ci sveglia la mattina,
È un compagno chiacchierone
Che ogni giorno ci dà una lezione.
Se la scuola è armoniosa
È sempre felice e giocosa.
Se si studia in modo vivace,
Soddisfa e piace.
Inoltre italiano, storia e geografia
Aprono alla vita la giusta via.
Perciò non prendiamola come un male
Ché il suo aiuto sarà fondamentale.
(Il C Media, Molitemo)

XI. LA CONTA

§ La conta, che va recitata o canterellata durante il gioco, è basata principalmente sul ritmo cadenzato, dato da reiterazioni, dalla rima e, spesso, da allitterazioni e consonanze.

UNO DUE TRE

Uno, due, tre,
tutti qui vicino a me.
Quattro, cinque, sei,
ecco arriva pure lei.
Sette, otto, nove,
ce ne andiamo chissà dove.
(II DEI. "Nitti", Melfi)

UNO DUE TRE

Uno due tre
su le braccia
fa' la linguaccia.

Quattro cinque sei

di gattino
fa' un saltino

Sette otto nove
sul lettone
c'è un bottone.
(III EI. Ist. Canossiano, Potenza)

UNO DUE TRE

Uno, due, tre
la fortuna vien da te.

Quattro, cinque, sei
dimmi dove sei.

Sette, otto, nove
vai al diciannove.
(Angela Ninni, II C Media, Molaterno)

UN DUE TRE

Un, due, tre
corri al lato
e tocca me.
Sette, otto, cento
va' più su
e tocca il mento.
(Antonio Ianniello, II C Media, Molaterno)

UN DUE TRE

Un due tre
nostro papà
non è un re
Quattro cinque sei
Resta proprio
dove sei
Sette otto nove
alza i tacchi e
va altrove
Dieci undici dodici
forma tu
i nuovi codici
(Gino Carluomagno, II C Media, Molaterno)

UNO DUE TRE

Uno due tre
adesso arrivo da te.
Quattro cinque sei
esci da dove sei.
Sette otto nove
Non faccio più le prove
Se adesso non uscirai
gran paura tu avrai.
(Maddalena Ninni, II C Media, Molaterno)

DLIN DLON DLEN

Dlin dlon dlen, chi ne butta tre
Chi ne butta quattro, chi sette chi otto
Tocca a te andare sotto.
(Michele Ianniello, II C Media, Molaterno)

UNO DUE TRE QUATTRO

Uno due tre e quattro
in un mondo tutto astratto
Cinque sei sette otto
dieci indiani al galoppo
Senza sprechi di parole
son fiorite già le viole
Quattordici nove e ventitré
tocca a te non tocca a me.
(Giovanni Frugaglietti, II C Media, Molaterno)

XII. FALSO ALTERATO

§ È un nome che ha rotto il contatto semantico con la parola - base ed è diventato un derivato di significato completamente diverso.

Il matto tirò il mattone,
il burro cascò nel burrone.
Il tacco vide il tacchino,
il mulo ride nel mulino.
La botte si aprì al bottone,
il porto sembrò un portone.
Il cero uccise il cerino,
il cane perse un canino.

(Il B Media, Palazzo S. Gervasio)

Il lupo mangiò il lupino.
Il lampo colpì un lampone.
Il merlo beccò un merletto.
Ti è piaciuto questo giochetto?
(Veronica Erriquez, Il B Media, Palazzo S.G.)

La Lisi cercò la lisina
Il bello volle il belletto
Il toro andò a Torino
(Cristina Casella, Il B Media, Anzi)

Dal bar uscì il barone.
(Antonella Montano, Il B Media, Anzi)

Non è matto, ma un mattone
È la penna col pennone.
Sta la corte nel cortile
Ed il cane nel canile.
Il lupo azzannò il lupino.
Prese una botta il bottone
Sulla torre di torrone.
(Giovanni Fruguglietti, Il C Media, Moliterno)

La madre chiamò la madrina
Il padre chiamò il padrino
Nella valle si trovò la valletta.
(Carmen Albano, Il B Media, Anzi)

Sulla sella della cavalla la cavalletta.
(Alessandro Cantisani, Il B Media, Anzi)

La botte ingoiò il bottone
Il matto picchiò il mattone
Il mulo andò al mulino
E al posto trovò il postino
La foca mangiò la focaccia
La lima tagliò il limone
Il monte innevò il montone.

Il viso schiaffeggiò il visone
Il tifo uccise il tifone
Il tacco camminò sul tacchino
Il lupo divorò il lupino
Il burro si spalmò sul burrone
La torre divorò il torrone
(Angela Ninni, Il C Media, Moliterno)

Nel sonno profondo ero all'altro mondo:
Una botte lanciava un bottone
Un burro precipitava nel burrone
Un mulo schiacciava un mulino
Un lupo si strozzava con un lupino
Il tifo abbatteva un gran tifone
Un lampo fulminò un lampone.

Poi m'accorsi che i pensieri incantati
Altro non erano che falsi alterati.
(Michele Ianniello, Il C Media, Moliterno)

Là sul monte c'è un montone
Che ha in bocca un gran bocccone
C'è un girino nello stagno
Che va in giro a fare il bagno
C'è un mulo al mulino
Che di rapa fa rapine.

Nello stagno uno stagnino
Fa un quattro un quattrino
Cade a un matto un gran mattone
Sulla torre di torrone
E così coi paroloni
Diventiamo più imbroglioni.
(Giovanna Brunetti, Il C Media, Moliterno)

XIII. FALSO NONSENSE § Lo scambio a chiasmo dei sintagmi di in un distico, crea un nonsense. La lettura incrociata ne restituisce il senso compiuto.

VEDO UNA VELA SULLO SPAGO
VEDO UN TOPO SUL LAGO

VEDO STELLE SUL GRANDE PERO
VEDO UN NIDO SUL CIELO NERO

VEDO RANE SUL NERO RAGNO
VEDO PELI NEL VERDE STAGNO

(Da:
Spunti per l'attivazione di un Laboratorio di Scrittura Creativa,
Tonio d'Annucci, Basiliskos, Atella 1997)

SENTO UN UCCELLINO MIAGOLARE
SENTO UN GATTINO CINGUETTARE

SENTO UN BAMBINO BELARE
SENTO UNA CAPRA CANTARE

(Cristina Casella, II B Media, Anzi)

VEDO UN'AUTOMOBILE NEL MARE
VEDO UNA NAVE SULLA STRADA

VEDO UN CANE NELLO STAGNO
VEDO UN'ANATRA CON L'OSO

(Rocco Laurenzana, II B Media, Anzi)

XIV. FILASTROCCA

§ Tipica composizione, destinata ai bambini, strutturata secondo un griglia canonica di assonanze/rime/versi brevi/parola-chiave, spesso senza un nesso logico.

UNO DUE TRE

Uno, due, tre
tre regine e sette re
che salivano a cavallo
per le strade di cristallo.

Salta, salta cavallina,
che la notte s'avvicina,
ma paura non avrai
perché rincorrerci dovrai.

Se hai capito, tu, chi è
adesso, tocca proprio a te.
(Vittorio Arleo, II C Media, Moliterno)

LA SETTIMANA

Lunedì vidi un pulcino
Che mi disse *pio, pio*
Martedì, un aquilone
Volò sul mio balcone;
Mercoledì vidi il vicino
Che mi fece l'occhiolino;
Giovedì salutai la mamma
Che mi disse: Vai a nanna;
Venerdì studiai sodo
Per prendere un bel voto;
Sabato piantando un fiore
Mi punse un calabrone;
E domenica concludendo
Mi riposai felice e contento.
(Katia Rocco, II C Media, Moliterno)

TRE GATTINI

Tre gattini più tre gattini
Aspettano tre topolini
Che stanno mangiando formaggini

Ma appena escono dalla buca
Son acciuffati per la nuca.
(I E Media, Melfi)

NELLA FATTORIA

C'è la pecora che fa *bee*,
la mucca che fa *muu*,
il maiale che fa *gruu*.
C'è il vecchio Tobia
che pulisce la fattoria.

La gallina fa che l'uovo in cantina.
Il gatto che salta come un matto.
Un topolino che gioca a nascondino,
il cane nascosto sotto un tegolino.
(Alessandro, II D Elementare, Melfi)

IL SOLE BRILLA

Il sole brilla,
il telefono squilla,
il bimbo piange,
la sorella lo regge,
la mamma stira
il papà si ritira.
(Stefania, II D Elementare, Melfi)

BIM BUM BAM

Bim bum bam
andiam andiam andiam

Per i boschi noi giriam
andiam andiam andiam
(II D Elementare, Melfi)

FILASTROCCA DEGLI ANIMALI

Il gattino fa *miao miao*
il cane fa *bau bau*
la pecora fa *bee bee*
la rana fa *gre gre*
la mucca fa *muu muu*
il maiale fa *gru gru*
il cavallo fa *hi hii*
e il galletto *chicchirichi*
(II B Elementare, Melfi)

PERCHÉ PINOCCHIO?

Mi dispiace che Pinocchio sia diventato bambino,
mi piaceva di più quand'era burattino.

"Perché"?

Quand'era burattino si divertiva molto di più
gli capitavano molte avventure che non gli capiteranno più.

"Perché"?

Ora dovrà andare a scuola e studiare fare i compiti e da grande lavorare.

"Perché"?

Se il maestro gli dava uno schiaffo lui se la rideva sotto il baffo.

"Perché"?

Era di legno e al teatrino le marionette lo accolsero come fratellino
"Perché"?

Era ingenuo, e incontrò i briganti che gli rubarono gli zecchini suonanti.

Perché allora è diventato bambino?
Perché non è rimasto burattino?

Così voleva la fatina dai capelli turchini che tutti buoni vuole i bambini

"Perché?" Gli diceva: "Non dire la bugia che la scopro con la mia magia".

"Perché"?

Il naso gli si allungava per accorciarlo gli uccellini chiamava.
"Perché"?

La fatina sempre lo perdonava perché tanto lo amava.

Questa è la filastrocca di Pinocchio che da burattino faceva fatica anche a chiudere un occhio.
(G. Salvia, IV B El. "Pagano", Picerno)

SONO NATA IN APRILE

Sono nata in aprile dolce mese del dormire.
Voglio sempre festeggiar ed insieme rallegrar.
(II A e II B Elementare, Rapolla)

UN PULCINO

Un pulcino uscì dal suo ovin, ha bevuto un po' di vin, s'è ubriacato un tantin, aiutandosi con le alin, saltellando un pochin, arrivò nel suo lettin per dormire fino al mattin.
(II A e II B Elementare, Rapolla)

VADO IN CANTINA

Vado in cantina con Valentina scendo le scale incontro Pasquale

sento un rumore mi viene un tremore

c'è un topolino piccolo e carino

lo prendo dal codino gli do un bacino

(II A e II B Elementare, Rapolla)

FILASTROCCA LENTA LENTA

Filastrocca lenta lenta lui cammina e non mi sente

non mi sente e va avanti come l'esercito dei fanti

i fanti non ce la fan più vai avanti solo tu.

(II A e II B Elementare, Rapolla)

IL GATTO CARLETTO

Il gatto Carletto è salito sul tetto per fare serenata alla sua innamorata. Il tetto s'è rotto è caduto di botto nel giardino di sotto. Ammazza che botto!
(II A e II B Elementare, Rapolla)

IL PESCE-GATTO

Questa è la storia di un pesce-gatto
da un pescatore viene pescato,
a casa un gatto l'ha afferrato
e in gola l'ha buttato.
Povero pesce-gatto,
che brutta fine ha fatto.
(II A e II B Elementare, Rapolla)

È GIUNTA PRIMAVERA

È giunta primavera,
giorni più lunghi,
tarda la sera.
Le rondini volano sulla testa
sembrano invitar
con loro a far festa.
Nel prato spuntano fiori
di tantissimi colori.
(II A e II B Elementare, Rapolla)

FILASTROCCA DEI COLORI

Rosso di sera
 bel tempo si spera.
Rosso rubino
 è molto carino.
Verde smeraldo
 bello come Aldo.
Blu zaffiro
 dorme come un ghiro.
Color cobalto
 come il cognato Collalto.
Verde pino
 dentro un uccellino.
(Annalisa, IV D El. "Albini", Picerno)

FILASTROCCA DEL TEMPO

Passa un secondo
e arriva il giocondo.
Passa un minuto
ed entra il cocciuto.

Passa un'ora
e si sogna l'aurora.
Passa una giornata
e si mangia la frittata
(Stefania P., III El. Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCA DELLE FONTANE

Fontana del Titolo
con te ha inizio il capitolo.
Fontana del Palazzo
spruzza, spruzza come un razzo.
Fontana di San Nicola
non ci fai bere coca-cola.
Fontana dello Steccato
non andarci è un gran peccato.
Fontana della Conserva
non ci fai stare in riserva.
Fontana delle Noci
si sente l'eco delle nostre voci.
Fontana della Papalea
non ci fai cambiar idea.
Fontana della Nuta
tu sei la benvenuta.
Fontana dei Pagliai
non ci porti mai dei guai.
Fontane barilesi
ci siete amiche tutti i mesi.
(III B Media, Barile)

UNA COPPIA INVINCIBILE

Gianni il ribelle
Vende cara la sua pelle
Con tutti combatte
E mai si abbatte.
Roby Vinciguerra
Va per mare e per terra
Va sulla luna
E perde la fortuna.
(Il A Media, Abriola)

ECLISSE

Sole di giorno
Luna di notte
Quando s'incontrano
Si danno le botte.
(Vania L. IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCA DEL CAGNOLINO

Ho un cagnolino di nome Bisellino.
Sta sempre con la mammina
 A giocare con la pallina.
(Alessandra F., III El. Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCA DEI NOMI

Marianna ama la maestra Anna
Gino beve il vino
Salvatore gioca a tutte l'ore
Riccardo gioca al bigliardo
Daniela mangia la mela
Giuseppe vola nelle steppe
Rosa sfida ma non osa
Mariacarmela naviga sulla vela
Antonio studia il plutonio
Valeria non è mai seria
Totore fa il calciatore

Il bidello Michele pianta le mele
La bidella Maria pulisce la fattoria.
(IV El. "Giarossa", I° Circolo, Potenza)

L'OROLOGIO

Tanti ne ha costruito
che si è spazientito
tutti i tipi ha modellato
finché si è scacciato.
Infine tra rotti e guastati
solo pochi ne ha salvati.
In mezzo a tutti uno è impazzito
a tal punto da sembrare scemunito,
ma chi ciò pensava
mica tanto si sbagliava,
anzi, ragione aveva
perché l'orologio beveva
ché la testa non aveva.
(II A Media, Abriola)

I.T.

Vieni vieni bel bambino
ti regalo un palloncino
rosso bianco verde blu
vieni qui e non torni più
Vieni vieni bel bambino
metti qui il tuo braccino
rosso bianco verde blu
il tuo braccio non c'è più
Tieni prendi il palloncino
brutto rosso di un bambino
rosso bianco verde e tu
ormai non ci sei più.
(Daniela, IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCA DEL POLIPETTONE

Otto zamponi
come un polipettone

testa a palloncino
faccia da cretino

occhi neri neri
occhi fieri fieri

naso non ce n'è
bocca a coccodè.

(Federica D. III El. Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCA DI APRILE

Aprile è un gran pittore
mette giù tanto colore.
Va a spasso col pennello
per fare il mondo ancor più bello.
Ai fiori già sboccati
passa il verde sopra i prati.
Veste la terra intera
di una splendida primavera.
(Marcello G. III El. Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCA DEL SOLE

Il sole è il re di ogni cosa
e su tutto egli si posa.

Esce al cantar del gallo
poi diventa sempre più giallo.

Quando arriva mezzogiorno
più caldo è di un forno.

Nel pomeriggio diventa rosa
e illumina ogni cosa.

Infine scompare piano piano
dietro il paesaggio montano.

Al suo posto arriva la luna
che ci porterà tanta fortuna.

Ma domani è un altro giorno
ed il sole farà ritorno.

(Michele C. III El. Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCA DI APRILE

Aprile è un gran pittore
e mette giù tanto colore.
Va a spasso col pennello
per fare il mondo più bello.
Ha i fiori già sbocciati
passa il verde sopra i prati.
Poi veste la terra intera
di una splendida primavera.
(Marcello G., III El., Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCA DELLE STELLE

Splende la luna lassù nel cielo
con la sua luce illumina un melo.
Guardo lassù le grandi stelle
e mi sembrano tanto belle.

Una stella fa capolino
dietro una nuvola lì vicino.

Una cometa passa di là
chissà quando si rivedrà.

(Alessandra Z., III El., Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCA TUTTA STORTA

Nella casetta dal tetto rosso
un cane non trova l'osso.
Il contadino con il cappello
va nel campo e rompe il rastrello.
Rosa prepara la torta
che però cresce storta.
Il gatto Lulù fa miao
e graffia la ruota del "Ciao".
Il maialino grassottello scivola in acqua
come un battello.
È una giornata proprio sfortunata quella
che oggi è cominciata.
(Marcello P., III El. Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCA DI FAMIGLIA

Zia Cocca
le dita schiocca
mentre mangia un'albicocca
e fuori la neve fiocca.
La nipotina fa un po' la sciocca
mentre suona col flauto in bocca.
Poi la mamma taglia una ciocca
e saltando grida:
"Sotto a chi tocca!"
(Emanuela C., III El. Ist. Canossiano, Potenza)

MIOCUGINO

Quando arriva mio cugino
è già tutto un programmino.
Già si sente da lontano
l'intenzion di far baccano.
Lui, siccome è un gran mangione,
ha gran forma il suo pancione.

Il cugino si chiama Michele
ogni sera mangia tre mele.

Quando viena a casa mia
non vuol mai andare via.
(Umberto L., III El. Ist. Canossiano, Potenza)

LA FILASTROCCA DELLA FRAGOLINA

È cresciuta la fragolina
nel giardino di zia Mariolina
io la mangio solo a Maggio
all'ombra di un bel faggio.

Lei emana un buon odore
ed è bianco il suo fiore
i suoi puntini morbidi
fanno il solletico ai bambini.
(Ilaria I., III El. Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCA DI PRIMAVERA

Finalmente i prati
si sono tutti colorati.
Le rondini tornano nel cielo blu
e cinguettano *ciù ciù*.
(Alessandra Z., III El. Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCA DEL GATTO

Sul ponte c'è un gatto
che di pesci ne va matto
mangia i pesci del padrone
e se ne va nel suo rione.
Va veloce dalla mamma
portando un telegramma.
(Michele F., III El. Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCA DELLA PIANTA

In primavera fiorisci
sbocci e non ti avvilisci.
Porti sempre tanta allegria
nei paesi e in casa mia.
Sempre rimane nelle mie mani
il profumo che tu emanai.
(Cristiana B., III El. Ist. Canossiano, Potenza)

NOSSI

Il mio cagnolino
è proprio mingherlino.

È ghiotto di ossi
e si chiama Nossi.

È un gran giocherellone
e gioca sempre a pallone.

Adora saltare
e il felice abbaiare

mangia-mangia il cagnolino
che sembra un porcellino,

si ingozza come un matto
poi si allontana quatto quatto.

(Marella A., III El. Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCHI COLORATE

Filastrocca rossa o nera?
Comunque sia è bufera!

Rosso, giallo, nero o arancione?
C'è di mezzo sempre un leone!

Rosa, verde o blu?
Lo puoi scegliere proprio tu!
(Fiorella S., III El. Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCA DELLA NOTTE

La notte è nera
come ieri sera.
La pioggia sta arrivando.
Ma quando?

Macchine sono parcheggiate
ma certe non sono arrivate.
Le finestre sono chiuse
e le altre anche socchiuse.
Incomincia a piovigginare
si vedono macchine arrivare.
Sono le ventitré
e di neve non ce n'è.
Ma c'è tanta pioggia
proprio qui! A Foggia!
(Flavia S., III El. Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCA DELLA CATENA

Splisch, splosch, splasch:
il pesce si dà molto da fare
pulendo pian piano il fondo del mare.

Purtroppo per lui arriva il tritone
che ne fa un bel polpettone!!!

"Guarda che faccia" dice un uccello
ed il tritone mangia anche quello.
Anche per lui è giunta la fine:
viene avvolto dalle alghe marine.
Lo squalo-angelo, con i suoi denti,
fa lo spuntino delle venti.

Ora esso deve scappare:
ha un servizio urgente da sbrigare.
Mentre mette il suo mantello
viene mangiato dal pesce martello.
Arriva Nettuno, il re del mare,
e solo lui può giudicare.

Punisce tutti con un uragano rotondo
senza distruggere il suo grande mondo.
Questa catena avviene ogni settimana
ma non prende con sé la razza umana.
(Dario P., III El. Ist. Canossiano, Potenza)

FILASTROCCA DEL PORCOSPINO

Batuffolino il porcospino
era un po' ricciolino.
Per passeggiare
passava davanti al focolare.

Un giorno punse un cane
che mangiava le banane.
Un bel dì punse un gatto
che di colpo diventò matto.

Poi fece capolino
su un vecchio sediolino.
Un bimbo vide il porcospino
e lo chiamò Batuffolino.

Vide un bel gatto
e lo chiamò Matto.
Per finire vide un cagnolino
e lo chiamò Puzzolino.

E così andarono i fatti
per poi chiamarli fatti matti.
(Francesca G., III El. Ist. Canossiano, Potenza)

XV. FRAMMENTO

§ Testo brevissimo, che sintetizza, aforisticamente, uno stato d'animo, una descrizione, una considerazione, una verità...

Come il fruscio del vento
tra i rami del mio giardino
così i miei pensieri.
(Valentina Angelini, II C Media,
Pignola)

Cullami luna
sotto un manto di stelle
nella notte oscura.
(Stefania Smaldore, II C Media,
Pignola)

S'accende nella fredda sera
un faro di luna
s'accende nella notte nera
un sogno d'amore.
(Donato Corleto, II C Media,
Pignola)

Gioca, divertiti
finché sei in tempo
anche se hai tutta la vita.
(Loredana D'Errico, II B Media,
Palazzo San Gervasio)

RONDINI
Frecce
in uno squarcio
d'azzurro cielo.
(Angela Saponara, II B Media
Palazzo San Gervasio)

La guerra:
due bambini che lottano
per gioco,
questo è, pressapoco.
(Emanuela Serritella, V El. "XVIII
Agosto" I° Circolo, Potenza)

Triste la Pasqua
degli Albanesi:
ho visto lacrime
sul volto di Maria,
ho visto lacrime
sulle mamme d'Albania.
(Michele di Bello, V C El. "XVIII
Agosto" I° Circolo, Potenza)

La pace
è un gesto d'amore,
amicizia...
La pace
è un sorriso,
uno sguardo luminoso
che riscalda
il mondo.
(Ernesto D'Errico, IV B El. "XVIII
Agosto" I° Circolo, Potenza)

Campo di grano giallo
luminoso grandioso
giallo come il sole
luminoso come la luna
grandioso come Dio.
(Manuela Perrone, IV A
Elementare, Satriano)

AMICIZIA
Quando il sole giallo,
riscalda il mondo,
quando gli uccelli
cantano la primavera
quando tu ed io
siamo insieme.
(Mino Pascale, IV A Elementare,
Satriano)

La pioggia batte
alle finestre.
Le goccioline scendono
fino ad arrivare
alla fine.
(Emanuela Pascale, IV A
Elementare, Satriano)

Isole lontane, vicine,
sembrano pietre
di qua e di là.
(Olga Muro, IV A Elementare,
Satriano)

Il fruscio degli alberi
fa volare la mia mente
in un posto che non esiste.
(Marzia Miglionico, IV A
Elementare, Satriano)

IO E TE
Ci incontreremo nell'aldilà
e soli staremo a guardare
il sole che rinacerà.
(Domenico Melone, IV A
Elementare, Satriano)

TRANQUILLITÀ
Tu che vaghi nelle stanze
e nei cuori della gente
la tua dolce melodia
è quel che fa
per un mondo nuovo.
(Alessandra Magni, IV A
Elementare, Satriano)

Campagna calda d'agosto.
All'ombra delle spighe
colme di chicchi
si riparano dal sole
gli occhi celesti
di un gattino
(Felice Lapertosa, IV A Elementare, Satriano)

Tramonto di colore
arancione e rosso
ti addormenti nella culla
delle montagne.
Domani
sarà un giorno nuovo.
(Donato Langone, IV A Elementare, Satriano)

CIELO
Creatura che abiti
nei cuori dell'uomo
nei pensieri dei poeti.
Sogno infinito.
Cielo, sei il mio compagno.
(Virginia Giuliano, IV A Elementare, Satriano)

Quando sono solo
vado dalla mamma.
Lei mi coccolerà
e mi riscalderà.
Senza di lei, sarei
disperso nel nulla.
(Maurizio Fiore, IV A Elementare, Satriano)

SPERANZA
Nel mio cuore giunge
una piccola luce,
è la luce della speranza.
Sto bene con te,
so che non mi lascerai mai.
(Maria Lucia Salvatore, IV A Elementare, Satriano)

Gesù maestro,
insegna a noi.
Gesù amico,
stai con noi.
(Francesco Doti, IV A Elementare, Satriano)

TRAMONTO
Caldo come il fuoco.
Splendido come un sogno.
(Vittorio Bruno, IV A Elementare, Satriano)

Pace, pace, libertà.
Ci aiuta Dio che dà forza
e pazienza
e ci fa diventare grandi.
(Paolo Carcassa, IV A Elementare, Satriano)

AUTUNNO
Gli alberi sono spogli
gli animali sono nascosti
gli uomini sono tristi
perché la natura è finita.
(Massimo Santangelo, IV A Elementare, Satriano)

Mia sera,
come sei splendida,
leggerò con papà
un libro di fiabe.
Andrò lontano nel mondo
dei sogni.
(Isabella Sagarese, IV A Elementare, Satriano)

La pioggia cade a terra.
Si formano pozzanghere e
i gatti si specchiano
insieme.
(Raffaele Sagoneiti, IV A Elementare, Satriano)

SATRIANO
Tra le tue case
ed il tuo sole
faccio vacanza.
Gioco nel cortile della
scuola.
Ogni sera cominciano ad
accendersi luci e il fuoco.
(Loredana Pascale, IV B Elementare, Satriano)

IL CUORE
Il cuore è freddo
come la neve che cade
dal cielo.
Il cuore batte ed è
rosso fuoco.
(Stefania Sagarese, IV A Elementare, Satriano)

È l'alba.
Il cielo ricopre la terra
di bianco latte.
I laghi sembrano immensi.
Di tanto in tanto
il fumo da un cammino.
(Vincenzo Ferne, IV B Elementare, Satriano)

Pioggia leggera
come un bacio,
batti come il mio cuore
e porti tanta angoscia
a noi abitanti.
(Pasquale Giuliano, IV B Elementare, Satriano)

LA PRIMAVERA
La primavera è ricca
di sorprese,
perché ogni anno porta
fiori e frutti e alberi verdi.
(Gerardina Laviano, IV B Elementare, Satriano)

IL FIUME

Il fiume è come la pioggia che se ne va.
La foglia appassisce e se ne va.
Nel fiume vanno via tutti i pensieri.
(Carla Giannotti, IV B El., Satriano di Lucania)

HALLOWEEN

Halloween va per le case
Sparge terrore
Spaventa i bambini
Solo alcuni ridono
ridono.
(Vincenzo Calvello, IV B Elementare, Satriano)

La vita è meravigliosa
con fiori e gioie ma anche
con pietre e tristezza.

(Paolo Mastroberto, IV B Elementare, Satriano)

Il mondo è diviso.
Tanti sono i pezzi.
In ogni pezzo lingua diversa
vestiti diversi cuori simili.
(Antonio Mastrangelo, IV B Elementare, Satriano)

È autunno.
Cadono le foglie.
Gli alberi sono nudi.
Silenzio. Tristezza.
(Umberto Cupolo, IV B Elementare, Satriano)

Il cielo è azzurro,
limpido, sereno.
È molto bello da vedere.
Ma ecco delle nuvole nere.
Scende la pioggia.
(Daniela Pascale, IV B Elementare, Satriano)

INVERNO

D'inverno il cuore dei bambini è triste.
Sembra morto a loro
il mondo.
(Carmine Emanuele Pascale, IV B El., Satriano)

L'ACQUA

L'acqua fredda
calda come il sole e il vento.
L'acqua di inverno
L'acqua di primavera
L'acqua per le feste
Calda come l'allegria.
(Rosa Muro, IV B Elementare, Satriano)

LA VITA

La vita è un fiore
che ci rallegra.
La vita è una speranza
che ci guida.
La vita è un dono.

(Caterina Salvia, IV B Elementare, Satriano)

SATRIANO

Fra il tuo prato
e il tuo fiume
faccio saltelli.
Mi riposo
nel prato fiorito.
Invece di parole
ogni sera si vedono stelle.

(Carmen Roberto, IV B Elementare, Satriano)

CIELO

In cielo
ci sono
tante stelle.
Cadranno tutte per terra.
Tutte brilleranno in ogni bambino.
(Antonio Adobbato, IV B Elementare, Satriano)

L'ERBA

Con l'acqua l'erba cresce.
Corrono le mucche a mangiare l'erba.
Dopo assai tempo, con l'acqua,
l'erba ricresce.
Vanno un'altra volta le mucche
e tutto ricomincia.
(Pasqualino Pascale, IV B Elementare, Satriano)

XVI. FRAMMENTO IN CATENA § L'inizio di parola è dato dall'ultima sillaba della parola precedente.

LA META

Una nave veloce cerca
caparbiamente terra, remando
dolcemente tenace e certa.
(Michele Ianniello, II C Media, Moliterno)

UCCELLI

Fatali libellule,
leggiadri risplendono,
nottambuli e lievi virano
nelle notti tiepide, delicate e tenui.
(Angela Ninni, II C Media, Moliterno)

POEMA

Fanciulle leggiadre
rendono novello il loro romantico
componimento.
(Gino Carromagno, II C Media, Moliterno)

RITORNO

Giocoso soldato
tornato in Toscana,
navigando dove vele leggere
regalano nostalgie.
(Giovanna La Bella, II C Media, Moliterno)

UCCELLI

Uccelli liberi
rinati tintinnano
nonostante il tempo polare.
(Maria Lapadula, II C Media, Moliterno)

PAESAGGIO

Luna nascente, terra
radente,
tenebrose sere, realtà taciturna.
(Giovanni Fruglietti, II C Media, Moliterno)

XVII. LA GAFFE

intelligente, rende spiritoso l'universo della magia filologica.

GENITORI

*Io devo al grembo che m'ha partorito
il temerario amore della vita
che m'ha tanto tradito.
Poi che nacqui da un sangue
ben fervido e gioiale.
Io nacqui da una donna che cantava
nel rimettere in ordine la casa
e, madre più trionfante che amorosa
soleva in braccio portarmi.
Ora ebbi un padre severo
come un santo orgoglioso.
E furon questi i due forti avversari
che m'hanno generato.*

Vincenzo Cardarelli

CAFFES MIGRATE

* Ognuno sta solo sul cuor della terra
trafitto da un buco d'ozono
ed è subito guerra.

* Tu non altro che spine avrai del rovo,
o materna mia terra, a noi prescrisse
il fato, un vagare imperituro...

* Ho comprato la schiavitù cittadina
non mi farò più un bicchiere contento.
Ho perduto la mia volontà

* Non può camminare
a carezzare le spighe spurie,
a stringere in pugno gli orsacchiotti.
Può solo guardare più a lungo
il resoconto.

(Classe II B Media, Anzi)

GENITORI

Io bevo al grembo che m'ha partorito
il temerario amore delle dita
che m'ha tanto tradito.
Poi che tacqui da un sangue
ben perfido e gioviale.
Io tacqui da una nonna che cantava
nel rimettere in ordine la NASA
e madre più trionfante che odorosa
soleva in braccio portarmi con gloria.
Ora ebbi un padre severo
come un santo orgoglioso.
E furon questi i due morti avversari
che mi hanno venerato.

Giovanni Fruguglietti
(IL C. Media, Moliterno)

* Non può camminare

Ed è subito sera

(Quasimodo)

Ed è subito nera

(G. Enriquetti)

Ed è sabato sera (JLC Media, Moliterno)

EIOR DIGINESTRA

*Se fossi un uccellino
Per la tua festa
ti canterei l'augurio
alla finestra.*

(Arpalice Cumpan Perfile)

FIOR DI FINESTRA

**Se fossi un uccellino
per la tua festa
ti canterei l'augurio
alla ginestra.**

(Giovanna Brunetti, Il C Media, Moliterno)

XVIII. HAI KAI, anche HAIKU § È una forma poetica giapponese di tre versi di 5-7-5 sillabe

Canta la volpe
la lirica famosa
per la sua sposa.

(Antonella Montano, II B Media, Anzi)

Sei la mia mamma
E mi vuoi tanto bene
Sei la mia amica

(Cristina Caselle, II B Media, Anzi)

Il mondo sogna
La solidarietà e
La vera pace.

(Classe II A Media, Abriola)

Facile non è
se per imparare si
deve studiare.

(Classe II A Media, Abriola)

Amare tanto,
donare tantissimo
è opportuno.

(Maddalena Ninni, II C Media, Moliterno)

La grotta nera
senza luminosità
è desolata.

(Maria Lapadula, II C Media, Moliterno)

Sorelle belle,
allegra, soprattutto,
molto giocose.

(Giovanna La Bella, II C Media, Moliterno)

XIX. HAI-KAIZZAZIONE § È un'idea di Raymond Queneau. Consiste nello scrivere un testo d'Autore con la sezione finale dei versi e con una punteggiatura rimaneggiata.

*Se non dovessi tornare,
sappiate che non sono mai
partito.*

*Il mio viaggiare
è stato tutto un restare
qua, dove non fui mai.*

(Giorgio Caproni)

Tornare?
Mai
Partito!
Viaggiare
Restare?
Mai!

(Da: *Spunti per l'attivazione di un Laboratorio di Scrittura Creativa* di Tonio d'Annucci, cit.)

*Non può piegarsi
a carezzare le spighe brune,
a stringere in pugno i passerotti
può solo guardare più a lungo
il tramonto.*

(*Lo spaurocchio*, L. Sinisgalli)

Piegarsi?
Spighe brune?
Passerotti?
A lungo.
Il tramonto.

(Alessandro Cantisani, II B Media, Anzi)

*Ognuno sta solo sul cuor della terra
trafitto da un raggio di sole:
ed è subito sera.*

(*Ed è subito sera*, Salvatore Quasimodo)

Terra.
Sole?
Sera.

(Alessandro Cantisani, II B Media , Anzi)

*Felicità raggiunta, si cammina
per te sul fil di lama.*

*Agli occhi sei barlume che vacilla,
al piede, tesò ghiaccio che s'incrina;
e dunque non ti tocchi chi più t'ama.*

*Se giungi sulle anime invase
di tristezza e le schiari il tuo mattino
è dolce turbatore come i nidi delle cimase.*

*Ma nulla paga il pianto del bambino
a cui fugge il pallone tra le case.*

(*Felicità raggiunta*, Eugenio Montale)

Si cammina.
Lama
Vacilla,
S'incrina.
T'ama.
Invase.
Mattino?
Cimase?
Bambino.
Case.
(Cristina Casella, II B Media, Anzi)

XX. HO CONOSCIUTO UN TALE

§ Lo schema è una creazione di Gianni Rodari.

HO CONOSCIUTO UN TALE

Ho conosciuto un tale
Un tale di Abriola
Che si ornava con una viola

Ho conosciuto un tale
Un tale di Barletta
Che fumava la sigaretta

Ho conosciuto un tale
Un tale di Pisticci
Che si trovava sempre nei pasticci
(Classe III A Media, Abriola)

HO CONOSCIUTO UN TALE

Ho conosciuto un tale
Un tale di Potenza
Che a colazione
Mangiava la crescenza

Ho conosciuto un tale
Un tale di Maratea
Che ogni giorno
Aveva la diarrea

Ho conosciuto un tale
Un tale di Barile
Che ogni giorno
Si attaccava al campanile

HO CONOSCIUTO UN TALE

Ho conosciuto un tale
Un tale di Piacenza
Che gustava la crescenza

Ho conosciuto un tale
Un tale di Albano
Che portava uno strano oggetto in mano

Ho conosciuto un tale
Un tale di Abriola
Che portava la carriola
(Classe II A Media, Abriola)

Ho conosciuto un tale
Un tale di Via Pretoria
Che al mio passar leggeva
Una piccola storia

(Alessandro Panella, V El. Ist. Canossiano,
Potenza)

Ho conosciuto un tale
Un tale di Catanzaro
Che si mangiava pane amaro
(Brigida, V El. Ist. Canossiano, Potenza)

XXI. LIMERIK § È un genere di nonsense formato da cinque versi: il primo introduce il protagonista; il secondo indica una sua qualità o predicato; il terzo e il quarto esplicitano il predicato; il quinto conclude con un epiteto e ripete la parola finale del primo.

ZIO MICHELINO

Lo zio Michelino
è un po' grassottino.
Quando era piccino
Beveva il vino
L'ubriacone dello zio Michelino.
(Giuseppe T., IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

VANIA

L'alunna di nome Vania
prende sempre una mania.
Vuol far la principessa
ed anche la contessa
quella maniaca di nome Vania.
(Valentina M., IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

VANESSA

La bella Vanessa
va sempre a messa
canta e prega
sembra una maga
la bella alunna di nome Vanessa
(Vania L., IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

MAMMA FILOMENA

La mamma Filomena
prepara la cremina
strapazza le uova
fa cadere la farina nuova
quella pasticciona di mamma Filomena.
(Donatella T., IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

VALENTINA

L'alunna di nome Valentina
è spesso birichina,
viene a scuola la mattina
e diventa nervosina
la spensierata alunna Valentina.
(Mariangela A., IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

SABATINA

Quella scolara di nome Sabatina
beve la coca cola
ogni mattina
e butta la lattina nel giardino
quella discola di nome Sabatina.
(Alice G. IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

DONATELLA

L'alunna Donatella
la mattina sempre saltella
giù, su, sotto,
un martello pneumatico rotto
quella pazzerella di Donatella.
(Rosanna Zaccagnino, IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

ROSA VANITOSA

Rosa vanitosa
è molto presuntuosa
le piacciono montoni e secchioni
quella presuntuosa
di Rosa la vanitosa.
(Luciana M., V El. Ist. Canossiano, Potenza)

IL MAIALE

Il grosso maiale
 pieno di male
 nel fango s'inzuppa
 e si prepara una zuppa
 quel grosso, sporco maiale.
(Brigida Lambariello, V El. Ist. Canossiano, Potenza)

BETTINA

La gattina di nome Bettina
è molto birichina
spesso fa la monella
mangia in un sol boccone la mortadella
quella ghiotta gattina di nome Bettina.
(Mariantonietta, V El. Ist. Canossiano, Potenza)

SOLDATI

I bei soldati con la mazza
hanno anche la corazza,
prima s'azzuffano
e poi si amano.
Che buffi quei bei soldati!
(Brigida, V El. Ist. Canossiano, Potenza)

MARIKA

Una bambina di nome Marika
volava sempre un po' di paprica
sugli spaghetti e sulla frittata
ne metteva sempre una gran cucchiaiata
quella mangiona di nome Marika!
(Giovanni Caporale, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

LULÙ

La mia farfalla che si chiama Lulù
ha le ali tutte blu.
La farfalla si spaventa
e cade nella polenta.
Poverina è là incollata la bella Lulù.
(Giovanna Logrippo, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

FUFFI

Fuffi il gattino
fa sempre il birichino
a volte fa capriole
e mangiar pesce vuole.
Oh cattivone di un gattino!
(Valeria Bonito Oliva, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

MONICA

Alla mia amica Monica
piace suonar l'armonica,
da sola e in compagnia
mette gioia e allegria.
Che sinfonica questa Monica.
(Domenico Marra, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

GABRIELLA

Mia sorella Gabriella
fa sempre la monella
la mamma si è stancata
e le dà una sculacciata.
Povera mia sorella Gabriella.
(Enrica Corrado, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

IL BARBIERE

Il barbiere Gaetano
è sempre sano.
Lui vive in pace
e si lava con Ace.
Che buffone il barbiere Gaetano.
(Donato Pace, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

FEDERICA

La mia amica Federica
scansa sempre la fatica,
lei è buona e ubbidiente
ma non vuole mai far niente.
Federica la scansa-fatica.
(Helena Iuele, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

MARINELLA

Marinella gran monella
vuole sempre la caramella.
A popo a poco cresce il pancino
e chi la vede le fa un inchino.
Marinella sorride da gran monella.
(Roberta Santangelo, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

TITINA

La bimba di nome Titina
ha una voce molto carina.
Ma se si mette a cantar di notte
il giorno dopo prende le botte.
Che stravagante la Titina!
(Giovanni Caporale, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

GIANBATTISTA

Il mio amico Gianbattista
vuole fare il batterista
ma non sa cosa fare
se cantare o suonare.
Che artista questo Gianbattista.
(Domenico Marra, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

BARBETTA

Il postino di nome Barbetta
va sempre in bicicletta.
Certe volte sul motorino
va mangiando un agnellino.
Che buffo il postino Barbetta!
(Enrica Corrado, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

XXII. LIPOGRAMMA § Il lipogramma prevede l'assoluta esclusione dal testo di una vocale.

LA FARFALLA (Lipogramma in A)

Voli nel cielo blu,
lo colori e scendi giù.
Ti posi sui fiori
di molti colori.
Bozzolo tu eri,
oggi non lo sei più.
Esile volteggi nel cielo turchese,
ti spingi sempre in rischiose imprese.
Cedi sotto un riflesso di luce,
verso morte in fin ti conduce.
(II B Media, Palazzo San Gervasio)

IL GABBIANO (Lipogramma in A)

Voli sempre più su
e volteggi nel blu.
Svolte vertiginose
e piroette strepitose
per te son come niente
pure se ti vede gente.
Libero solchi il cielo infinito
scorgendo il suolo, stupito.
(Angela Saponara, II B Media, Palazzo S. G.)

LIPOGRAMMA IN O

Una mattina
La bella Martina
Mise la pallina
In cantina.

(Vanessa, V El. Ist. Canossiano, Potenza)

LIPOGRAMMA IN O

Lei ieri è andata
in farmacia,
perché era ammalata.
(Sabrina V., IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

LIPOGRAMMA IN A

Il fiume scorre insidioso, nel bosco fitto e buio, riponendo nel suo letto conchiglie
dalle forme incerte, preziose agli occhi dei collezionisti.

(Alice G., IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

XXIII. MESOSTICO

§ Componimento di origine latina le cui iniziali di parole, che si trovano a metà di ciascun verso, lette in senso verticale dall'alto verso il basso, formano una parola o una frase.

OLIVO
Al tramonto
il sole
tinge
di viola
il cielo.

(III B Media, Barile)

AUTORITRATTO
Mi chiamo Michelino
sono un bambino alquanto birichino
Che va spesso in motorino
Ah Michele, Michele!
non esprimerti
con nostalgia
È
molto meglio
esprimersi
con allegria.
Oh fantasia, fantasia!
Tu sarai la migliore amica mia
e se tu viaggerai insieme a me
io sarò più gioioso di te.

(Michele Mennuti, I B Media, Montemilone)

RICETTA
Per fare una poesia si prendono
una **p** come pensieri
una **o** come ordine
una **e** come emozioni
una **s** come sentimenti
una **i** come identità
una **a** come amore.

(III B Media, Barile)

XXIV. ANAFORA E METAFORA

§ La prima è la ripetizione, in principio di verso o di proposizione, della parola del capoverso; la seconda, figura retorica per eccellenza, è un traslato che conferisce alla parola una connotazione iconica, cinetica, di immagine...

STAZIONE NUOVA

Pimavera
Guardo la sabbia
e...

un fiore è sbocciato.

Primavera
è...
il grano in germoglio
Primavera
è...
una rondine nel cielo azzurro
Primavera
è...

un suono di campane a festa

Primavera
è...
un ricamo di rose
Primavera
è...
un cielo fiorito di stelle

Primavera
è...
il sorriso dei bambini
Primavera
è...
una vita che nasce.
(III B Media, Barile)

La tristezza è una bomba
che ferisce il cuore.

La gioia è un sogno
che sboccia all'alba.
(Valeria R., V El. Ist. Canossiano, Potenza)

LE AMICHE

Guardo la sabbia
bagnata dal mare
e vedo gli occhi marroni
della mia amica.

Guardo le onde
spumate di bianco
e vedo l'amicizia che ci lega.
Cammino sulla sabbia
e lascio le orme
delle nostre tempeste
passeggiare.

Passa il tempo
e il vento
lentamente
le cancella
dalla mente
protesa al futuro.

(Valentina Scalese, II A Media, Anzi)

I SENTIMENTI

Nell'oceano
della vita
navigano
i battelli
con i loro
sentimenti.

Sono passeggeri
che sbarcheranno
e giungeranno a noi
per far parte
della nostra vita.

(Maria Teresa Benedetto, II A Media, Anzi)

XXV. METAGRAMMA § È il passaggio da una parola all'altra di uguale lunghezza, attraverso campi di lettere. Si rivela sempre una potente molla per la creatività.

VALLE VILLE ZOLLE CALLE CULLE MILLE.
Nella valle, tante zolle.
Tra le zolle tante calle e tante ville.
Nelle ville tante culle.
(IV B El. "Pagano", Picerno)

VISO CASO LISO RISO FUSO RASO NASO
LESO PESO VASO
Aurora aveva un bel viso
e non fu per caso
che il dito si punse con un fuso.
Ciò per il re, suo padre, fu di gran
peso,
che nell'orgoglio si sentì lesò,
perciò scagliò un vaso
 pieno fino all'orlo di riso
e la regina colpì sul naso.
Di sangue s'impregnò il fazzoletto di
raso
che diventò subito liso.
(Giuseppina, IV B El. "Pagano", Picerno)

METAGRAMMA SCIOGLILINGUA
Per le scale casca
con la pesca in tasca.
Casca il bambino
che va a pesca
di un pesciolino.
Esce di tasca la grossa pesca,
rotola nella vasca,
spaventa la mosca.
(IV C El. "Pagano", Picerno)

Luca porta a scuola uno zaino
con sopra disegnato un daino;
Giuseppe fa un grave danno;
la bidella pulisce col panno.
(III Elementare, Ist. Canossiano, Potenza)

GESTA PESTA CESTA FESTA
Marco Gesta,
al pupazzo la testa pesta,
poi vicino un po' ci resta
facendogli una gran festa.
(Gerardo, IV C El. "Pagano", Picerno)

PAZZA PEZZA PIZZA POZZA PUZZA
La pazza pezza
finì in una pozza
si strofinò sulla pizza
emanò una gran puzzza.
(Veronica Erriquez, II B Media, Palazzo San Gervasio)

GIALLA LA PERA, NERA LA SERA
Gialla la pera, nera la sera,
stendi la cera.
Mangia la cena e come tua pena
lavora di lena o se sei di vena
sogna una vela fatta di tela.
I tuoi sogni tu cela nella notte che gela
mentre una pecora bela
mangiando una mela.
(Gruppo classe II C Media, Moliterno)

VERDE IL MELO
Verde il melo Scalda la mela
Mula che strilla Vela che vola
Velo che balla
(Michele, IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

ESTATE
La luce del sole dà calore
quando è troppa dà malore,
dal mare esce una barca
ha fatto una pesca un po' parca.
(Stefano, IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

XXVI. MONOVOCALICHE § È una composizione che prevede l'esclusivo uso di una sola vocale.

CANTA APPAGATA

**Canta appagata, la ragazza fa la maga
nelle sfere vede le mele per sete beve neve.**

Bimbi tristi finti dipinti di visi lindi.

Cono poco oro con molto dolor donò.

Lulù fu sul cucù un cudù fu sul frufrù

(Gruppo classe, II C Media, Moliterno)

LA CASA BASSA

**La casa bassa, cara alla Mara,
ha fama strana.**

**Alla campagna la rana brava
lava la lana.**

(Gino Carlomagno, II C Media, Moliterno)

DIVINI VISI

Divini visi, invincibili miti, infiniti lidi.

(Anna Chiara Rosati, II C Media, Moliterno)

ALTA LA CASA

- Alta la casa, pazza la matta.
- Nere le sere, fresche le erbe.
- Rosso l'oro, folto l'orto.
- Irti i pini, vispi i gigli.

(Michele Ianniello, II C Media, Moliterno)

ALL'ALBA LA CASA

**All'alba la casa
perse belle sere,
 vidi, infin,
 ritti pini irti.**

(Vittorio Arleo, II C Media, Moliterno)

XXVII. NEOLOGISMO § Il collage di due lemmi-metatesi dà origine a simpatici neologismi.

IL CANGATTO (Cane + Gatto)

Nella cuccia c'è un cagnetto
che di ossi ne va matto
ma poi rizza tutto il pelo
e si arrampica sul melo.

L'ELEFÁNTOPO (Elefante + Topo)

Sale sopra una pallina
e finisce giù in cantina.
Poi rosicchia il suo formaggio
e diventa un po' saggio.

IL LEOCAMMELLO (Leone + Cammello)

In Egitto un leocammello
ha le gobbe come un fardello,
sulla roccia assai ruggisce
e una zebra infastidisce.

L'ELEGATTO (Elefante + Gatto)

Sul cuscino c'è un elegatto
che miagola come un matto
e mangiando noccioline
scappa via dalle topine.
(III Elementare, Ist. Canossiano, Potenza)

IL CAVALLORSO (Cavallo + Orso)

Corre veloce il cavallorso
ora inciampa in un fosso
ed essendo un gran mangione
ruba un secchio di salmone.

IL PAPESCE (Papera + Pesce)

Starnazza nello stagno
e si mangia un grosso ragno
giù sott'acqua a gran boccate
mangia pesci a quintalate.

IL TIGRUPO (Tigre + Lupo)

Ruggisce il tigrupo
ch'è caduto nel dirupo.
Forte ulula impaurito
per il suo gran ruggito.

IL LEOCANE (Leone + Cane)

In un campo c'è un leoncane
che abbaia per un po' di pane.
Caccia, caccia nella savana
dove mangia una banana.
(III Elementare, Ist. Canossiano, Potenza)

XXVIII. PARODIA E RIVISITAZIONE § Rifacimento (o rivisitazione destrutturata)
di un testo celebre, con fine burlesco/satirico, ottenuto col falsare gli elementi costitutivi dell'originale.

LA PIOGGIA IN CITTÀ
PARODIA de *La pioggia nel pineto* di G. d'Annunzio

Taci.

Non si sentono più i rumori della natura.
Si sentono solo i rumori della moderna civiltà.

Ascolta.

Piove dalle nuvole acide. Piove sulle strade,
piove sui grattacieli, piove sulle automobili,
piove sull'asfalto caldo, piove sulle betoniere,
piove sui nostri volti truccati, sul mascara delle nostre ciglia,
sulla tinta dei nostri capelli,
sui pensieri logoranti della nostra mente.

O progresso.

Odi?

La pioggia che cade fra rumori diversi.

Ascolta bene.

Al suo scroscio risponde
il rombo dei motori che non impaurisce il mondo inquinato.
E l'aereo fa un frastuono, la Golf un altro,
la Ferrari un altro, la Lancia un altro ancora;
tutti rumori diversi, prodotti da macchine diverse.

E immersi noi siamo nel mondo contaminato,
diventati siamo artificiali.

La pioggia acida ha bagnato le tue ciglia,
ha fatto scendere giù il mascara che ha sporcato il tuo viso;
ha bagnato i tuoi capelli e il colore della tintura
ha macchiato il tuo vestito.

O Progresso!

Ascolta, ascolta.

Dallo stagno inquinato sale,
soffocato dal rumore delle macchine,
il canto roco della rana.

Al rumore assordante dei claxon il canto delle cicale
si fa man mano più sordo.

Ascolta.

Ora i rumori naturali non si sentono più.
La pioggia acida li ha distrutti tutti.

La nostra vita non è più un valore.
Il cuore è una pietra, lo sguardo è spento.
I denti cariati sono come olive nere.
Ormai non siamo più insieme,
Progresso,
perché ognuno pensa
solo
a
se stesso.

(Gruppo classe II B Media, Anzi)

RIVISITAZIONE
del Canto di Paolo e Francesca
Dante Alighieri, *Divina Commedia*, Inferno, canto V, vv.126 - 138

Un dì piovoso, d'inverno stagione,
davanti al focolare leggevamo
di Lancellotto e di sua bella reina,

del libro che parlava di Ginevra
dell'amore di lei per lo scudiero
e di come l'amor travolse loro.

Insospettiti e soli ci trovammo
in una stanza del grande castello,
e per lo svago, di leggere pensammo.

Più fiate dentro li occhi ci guardammo.
Sospirando, la lettura fermammo
e sui nostri visi pallor comparve.

Una frase soltanto di più ci colpì:
quando leggemmo come Lancellotto
abbracciò Ginevra e la bocca le baciò.

Paolo, che mai da me si separerà,
dello scudiero seguendo l'esempio,
la bocca mi baciò tutto tremante.

Un gran silenzio avvolse entrambi noi;
come Galeotto quel libro fu per noi
e da quel giorno più non lo leggemmo.

(Gruppo classe II B Media, Anzi)

XXIX. PAROLE MACEDONIA § Montaggio sincopato di due versi.

Alessandro Manzoni scrisse i *Promessi Sposi*
MANZANDRO ALESSONI SCRISSE I PROMOSI SPESSI

Alighieri Dante scrisse la *Divina Commedia*
ALIGHITE DANERI SCRISSE LA DIVEDIA COMMINA

Biancaneve e i Sette Nani
BIANCANANI E I SETTE NEVE

Roberto Baggio dribbla e va dritto in rete
ROBERBAGGIO DRIBBLA E VA DRITTO IN RETE

Alberto Tomba in discesa con gran coraggio
ALBERTOMBA IN DISCESA CON GRAN CORAGGIO
(Da: *Spunti per l'attivazione di un Laboratorio di Scrittura Creativa*,
di Tonio d'Annucci, cit.)

*

Giacomo Leopardi ha scritto *Il Sabato del Villaggio*
GIAPARDI LEOCOMO HA SCRITTO IL SAVITO DEL BALLAGGIO
(Maddalena Ninni, II C Media, Moliterno)

*

Giovanni Pascoli scrisse il *10 Agosto*
GIOSCOLI PAVANNI SCRISSE IL 10 GOSTOA
(Michela Albano, II C Media, Moliterno)

*

Gli *Atti degli apostoli* nei Vangeli son riposti
I GATTI DEGLI APISTOLO NEI VANELI SON RIPOSTI
(Giovanna La Bella, II C Media, Moliterno)

*

Carlo Collodi scrisse *Pinocchio*
CARDI COLLOLO SCRICCHIÒ PINOSSE
(Antonio Ianniello, II C Media, Moliterno)

XXX. PASTICHE § Sia l'incipit che la chiusa del testo sono costituiti da versi celebri.

Felicità raggiunta, si cammina
per non perderti, sulle strade più tortuose.
Si pensa di essere riusciti:
Ed è subito sera.

(Cristina Casella, Il B Media, Anzi)

I sogni che ondeggianno chiusi
nel buio della notte,
cose belle ci fanno immaginare
e dimenticare
quest'atomo opaco del Male.

(Rocco Laurenzana, Il B Media, Anzi)

I ragazzi che si amano si baciano
immersi nei loro sogni
sotto la luna piena.
Il loro sguardo s'incrocia
ridente ne le piogge mattutine.

(Alessandro Cantisani, Il B Media, Anzi)

C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole
un'aria di mistero e di stupore...
che non so dire con le parole...
Primavera solleva alberi e fiumi.

(Nico Sabatella, Il C Media, Pignola)

Non so dove i gabbiani abbiano il nido
forse sopra una nuvola che va
dove nessuno mai lo sa...
che su tutte le cose pare sia scritto: più in là

(Rossella Lovaglio, Il C Media, Pignola)

C'è un paese che diventa vivo
quando i gerani si arrossano al sole
e sui davanzali c'è profumo di viole...
si farà gigante il cuore.

(Stefania Smaldore, Il C Media, Pignola)

Io lo conosco
questo paese abbarbicato sul monte
dove l'acqua ha il colore del cielo
e il pane ha il sapore del grano.

(Angelina Valentini, Il C Media, Pignola)

Già la pioggia è con noi
e ci accompagna sulla strada,
un tacito silenzio rompe
un babbolio lontano...

(Felicia Pirulli e Diletta Scavone, Il C Media, Pignola)

La nebbia agli irti colli
cade
fitta
sulle montagne.
La luna
scompare:
ed è subito sera.

(Pietro Vitale, Il C Media, Moliterno)

La donzelletta vien dalla campagna,
mentre in piazza si gioca alla cuccagna.
Quando alla mia ragazza penso
m'illumino d'immenso.

(Giovanni Frugaglietti, Il C Media, Moliterno)

XXXI. RIMA BACIATA, ALTERNATA, INCROCIATA § La prima rispetta lo schema AA. BB, CC...; la seconda ABABAB, ecc.; la terza ABBA.

LA SPAGNOLA

Mamma guarda chi c'è.
C'è una spagnola che dice olè.
Un signore è stupito
e la insegue per il suo vestito.
Sbatte tutti per terra
e inizia la guerra.

(Marica, II D Elementare "Nitti", Melfi)

PAESE

In paese vivono tante persone;
ognuno discute con molta passione;
ognuno ha una propria opinione
su come si vive nel proprio rione.

(Maria Teresa Faraldo, II A Media, Anzi)

LA GRANDE CITTÀ

Nella grande città
c'è poca bontà
e poca civiltà.

È una triste realtà.

(Adriana Benedetto, II A Media, Anzi)

VALERIA

Valeria vive in un piccolo paese,
le piace molto la maionese,
vorrebbe conoscere un irlandese
farsi leggere le carte da una
maga scozzese.

(Anna Quagliano, II A Media, Anzi)

SOLIDARIETÀ

Il mio cuore è grande
e tanta gioia spande
per i bimbi malati
che sono sfortunati.

(Valentina Scalese, II A Media, Anzi)

PAESE

Vetrine sempre aperte;
case tristi col volto piangente;
piazze con pochissima gente
che si arrende facilmente.

(Daniela Calabrese, II A Media, Anzi)

LUI E LEI

Lui è scozzese,
lei è anzese,
mangiano la maionese
con la pizza caprese.

(Vincenzo Rubolino, II A Media, Anzi)

PAESE

Anzi, paesino sul monte
piccolo ma grazioso,
antico e affascinante
sempre vivo e gioioso.

(Enzo Tito, II A Media, Anzi)

LA RIVOLUZIONE

Una grande rivoluzione
fiducia più non darà,
aumenterà la confusione;
la gente cambierà
e per una grande popolazione
la rovina giungerà.

(Carmen Giorgio, II A Media, Anzi)

IL VENTO

Il vento non è mai lento
fa prendere tanto spavento
è proprio un tormento.
Il vento fischia
e non rischia.

(Pierpaolo, V El. Ist. Canossiano, Potenza)

IL MIO PAPÀ

Parc che ogni giorno il babbo si diverta
ed io resto a guardarlo a bocca aperta:
come un pagliaccio il viso s'impiastriccia
e a destra e sinistra se lo stropiccia.

Quando va a lavorare
sembra proprio un generale:
con la giacca, i pantaloni,
la cravatta e gli scarponi.

Non ha i baffi, è castano
ed è proprio il mio papà.

(Alessandro Cantisani, II B Media, Anzi)

CITTÀ E QUARTIERE

Grattacieli illuminati
negozi e strade affollate
macchine per i viali alberati
e tante ragazze innamorate.

Il mio quartiere non è grande
ma pieno di gente
vivace ed accogliente
e tanta gioia spande.

(Daniela Calabrese, II B Media, Anzi)

CITTÀ

Nella città
c'è una ferrovia
che divide a metà
il giardino di mia zia.
(Vincenzo Rubolino, II A Media, Anzi)

PAROLE

Ci sono parole per gli amici
parole belle e parole buone.
"Buongiorno, buon anno, state felici!"
Per ogni sorta di persone.
(Anna Quagliano, II A Media, Anzi)

FIORESCONOSCIUTO

È un fiore appena sbocciato,
ha il profumo del fieno bagnato.
Nel terreno arido e duro è piantato
ma quella terra è il tesoro sognato.
(Nicola C., IV Elementare "Pagano", Picerno)

IO E IL FIUME

Il fiume scorre e va
sempre per la stessa via;
procede senza sosta
portando tutto via.

Come la nostra vita,
tortuoso è il suo cammino.
Si riposa nel suo letto
come me sotto il mio tetto.

(Giuseppe Buchicchio, II B Media, Anzi)

ALLA MAMMA

Mamma, tu mi hai dato la vita
mi hai amata, mi hai curata,
mi hai insegnato a credere
che la vita è meravigliosa
perché tu sei generosa.

Mamma sei affettuosa
e anche spiritosa
sei bella e anche snella,
ti piace vestire elegante
per una sera con lo spumante.

(IV B Elementare "Pagano", Picerno)

OROLOGIO

Orologio un po' noioso,
tu fai continuamente
un tic-tac distruggente.
Sei inesauribile,
mai smentibile,
svegli tutti capricciosi e cocciuti.
(Valerio C., IV B Elementare "Pagano", Picerno)

PIERINO PORCOSPINO

Oh! che porco quel bambino!
È Pierino Porcospino.
Ha le unghie smisurate,
che non furono mai tagliate.
I capelli sulla testa
gli han formato una foresta
densa, sporca e puzzolente
che allontana tutta la gente.
(Danilo R., IV C Elementare "Pagano", Picerno)

II B IN RIMA

La brava Serena,
studia con gran lena.

Il timido Maurizio,
teme ogni giudizio.

In men che non si dica,
termina i compiti Federica.

La bionda Francesca,
è timida e fresca.

La bambina Giulietta,
è alunna perfetta.

Marina la ricciolina,
è tanto birichina.

L'alunna Roberta,
è serena e aperta.

Sembra tenero e fedele,
quel simpatico Emanuele.

La piccola Agostina,
è tanto magrolina.

Quella birba di Mario,
non arriva in orario.

L'alunno Mariano,
va piano e lontano.

È tanto gracile Giovanna,
ogni lavoro l'affanna.

Debora bambina spigliata,
ogni tanto fa una bravata.

È vero quel che dico,
è simpatico Nico.

Non si allarma Biagio,
e ogni cosa fa adagio.

Va volentieri a scuola,
lo studioso Nicola.

L'alunno Raffaele,
non sempre è fedele.

Roberto alunno scrupoloso,
se non studia, non trova riposo

L'alunno Valerio,
non è molto serio.

Valeriano ha i capelli ricci,
ogni tanto fa i capricci.

Ersilia brava e studiosa,
fa anche la spiritosa.

Melania non vuol studiare,
e pensa solo a giocare.

Michele bambino studioso,
si mostra anche giudizioso.

(II B Elementare, Rapolla)

II A IN RIMA

Maria è sempre in piedi,
a posto mai la vedi.

Al gioco non rinunzia,
quella giocherellona di Nunzia.

È rosso e ricciolino,
quel simpatico Pasqualino.

Gerardo è il più piccino,
non smette di fare il birichino.

Giusy, graziosa e piccolina,
ogni gesto è una moina.

Cristina, tranquilla e cheta,
parla, ride e mai s'inquieta.

Luigi è un gran simpaticone,
della scuola è il più burlone.

L'alunna Milena,
studia solo quando ha lena.

Sembra calmo l'alunno Antonio,
quando si frena, fa il pandemonio.

Pasquale il bricconcello,
diventa sempre più monello.

Si guarda bene Serena,
da fare la cantilena.

S'affaccia la bella Rosaria,
e dalla finestra prende aria.

Giovanni è un bel furbetto,
non fa mai un compito perfetto.

Michela è sempre pronta,
legge, scrive e conta.

Le piace il gelato alla panna,
alla golosa di Anna.

Sembra già una donnina.
la mastodontica Sabina.

Ha un impavido coraggio,
quella birba di nome Biagio

Festeggiare piace tanto a Tanita,
a casa sua, tutti invita.

La timida Antonella,
è simpatica e bella.

Ermenegildo dagli occhi neri,
ha il dir e il cuor sinceri.

Paciocccone e napoletano,
è Salvatore Amalfitano.

Il suo nome è Celestino,
ma è anche un buon bambino.

Marilena Bambina premurosa,
ha le faccine di color rosa.

(II A Elementare, Rapolla)

LA FAMIGLIA PER TUTTI

I bambini di tutto il mondo
a Natale e a Pasqua ricevono doni
e tantissimi baciioni

In Africa e Albania
c'è guerra e carestia
e smania di andare via

Nei porti d'Italia
sbarcano a migliaia
Cercano pace e amore
una partita che dia loro "onore"
(Marina, IV D Elementare "Albini", Picerno)

GIOIA DI PRIMAVERA

Primavera con fiori
candidi amori

Tanta gioia per i bambini
in mezzo a tanti fiorellini.
Rossi, bianchi, gialli
in mezzo a delle grandi valli.
Bambini del mondo
che giocano al girotondo.

(Lucia e Marina, IV D El. "Albini", Picerno)

LA PACE

La pace
non si tace
quello che mi piace
e se sei capace
unisciti a me.

(IV D Elementare "Albini", Picerno)

BAMBINI DEL MONDO

Bambino che non mangi
mentre io mangio.
Bambino che piangi
mentre io non piango.
Bambino che non giochi
mentre io gioco
Bambino che non ricevi amore
mentre io ricevo tanto amore.
Bambino senza famiglia
mentre io ho una famiglia.
(Maria Rosa, IV D Elementare "Albini", Picerno)

LA BAMBOLA

C'era una volta una bambola
di nome Giuseppina
ch'era dolce e assai carina
se le porgevi la mano
camminava piano piano
se le toglievi il ciuccetto
gridava da maschietto
se le facevi una carezza
ti sorrideva con dolcezza
il suo vestito era tutto giallo
e sembrava un pappagallo.
(Emanuela, IV A Elementare "Albini", Picerno)

CON LE COSE PIÙ STRANE

Con le cose più strane
gonfia il fante il tascapane:
stringhe, sigari, pagnotte,
pettinicchi, calze rotte.
(Veronica Enriquez, II B Media, Palazzo San Gervasio)

LA PIOGGIA

Lungo le strade si sente cadere
battere forte con tanto potere.
Giocherella allegramente,
bagnando tanta gente.
Dopo un po' in un baleno,
esce per tutti l'arcobaleno.
(Tiziana Silvello, II B Media, Palazzo San Gervasio)

UNO SBADATO

Da Tito ricevetti in invito
e mi sono pulito
odoravo di fresco fiorito
e avevo tanto appetito
ed ero così rimbambito
che sono battuto contro un granito.
(Savino Sasso, II B Media, Montemilone)

LA ZEBRA BIANCA E NERA

La zebra bianca e nera
il leone giallo e marrone
La tigre forte e guerriera
l'elefante pauroso gigantone.
(IV A Elementare "Albini", Picerno)

GHIOTTONE

Rino
il re del panino
fa le patatone
che sono dolci e buone.

Mangia gelati
freschi e colorati
in un sol boccone
e diventa un melone.

(IV A Elementare "Albini", Picemo)

LA PRIMAVERA

Nei boschi più misteriosi
con aria raffinata
vive una fata
con poteri misteriosi

La magica fata
si trasforma in farfalla
e vola sulla cavalla
con aria immacolata.

(IV A Elementare, "Albini", Picemo

PREGHIERA

O Bambino Gesù
aiutami a crescere tu.
Pensa a quanta voglia
ho dell'affetto d'una famiglia
Ad avere un buon padre
che mi guidi a studiare.
Ad avere del cibo
'per potermi sfamare.
(IV A Elementare "Albini", Picemo

TIMIDEZZA

Quando non sai con chi parlare
sappi iniziare a comunicare,
non fare come re Mida che
gridò in una buca il suo imbarazzo
di avere due orecchie da asino pazzo.
"Chi trova un amico, trova un tesoro"
E, se il proverbio dice il vero,
cerca un amico davvero sincero.
(Rossella Russo, II A Media, Montemilone)

L'AMORE

L'amore nasce dal profondo del cuore,
se non è amore, allora, è rancore.
Se l'amore viene ferito,
allora si può dire che è perito.
Se, invece, viene corrisposto,
l'amore è messo al primo posto.
(Giovanna Vallone, II A Media, Montemilone)

LA FELICITÀ

La felicità è osservare
un fiore sbocciare.
La felicità è cercare
la serenità in riva al mare.
La felicità è amare
senza mai indugiare
La felicità è donare
il meglio senza ingannare.

La felicità è un viso
che manda un sorriso
La felicità è il creato
che Dio ci ha dato.

La felicità è ascoltare
il vento soffiare
La felicità è il cuore che tace
per vivere con tutti in pace.
(Amalia Antenori, II A Media, Montemilone)

PRIMAVERA

Duemila, tremila, quattromila fiori,
brillano al sole, con cento colori.
Son fioriti i garofanini,
le violette, i biancospini:
Gli uccelli rallegrano i cuori,
le farfalle volan sui fiori.
Tutto un giardino è l'Italia intera:
è primavera.

(Omar Ricci, V B El. "XVIII Agosto", Potenza)

LA MAMMA

La mia mamma è carina e divertente
spesso sorridente.
Nei suoi occhi leggo la bontà
ed io provo tanta felicità.
(Laura Gattoni, V C El. "XVIII Agosto", Potenza)

ALLA MAMMA

Mamma
sei una rosellina,
una pratolina
che sboccia in un prato
bello, piccolo e profumato.
Un fiore a tua scelta donerò,
canterò, ballerò e il cuore ti regalerò.

(Annalisa Scioscia, V A El. "XVIII Agosto", Potenza)

LA GUERRA

L'uomo ha combattuto
contro un nemico forzuto.

L'uomo in guerra
ha distrutto la terra
anche sua figlia
e tutta la famiglia.

(Massimo Colucci, V C El. "XVIII Agosto", Potenza).

I FIORI

Nel giardino di fiori
c'erano di tanti colori!
C'erano anche spighe di grano
di un bel giallo parmigiano,
tulipani rosso vermello
che raccolti insieme ad un giglio
ho posato in un bel vaso di cristallo
con scheggette di corallo.

(Alfredo Ianniello, IV A El. "XVIII Agosto", Potenza)

SCUOLA

La scuola è contenta
se io sono attenta.

La scuola mi aspetta
se io ci vado in fretta.

A scuola si sta bene
se ci vogliamo bene.

A scuola insieme
per volerci bene.

(Lav. di gr. IV A e IV B El. "XVIII Agosto", Potenza)

LA SCUOLA

La scuola è divertente
perché c'è tanta gente.
A scuola si lavora,
si gioca e si colora.
Davvero tanto bella è le scuola
perché non sono mai sola.

(Graziana Ciola, IV A El. "XVIII Agosto", Potenza)

PAPÀ

È paziente il mio papà
se i capricci faccio io.
Papà è intransigente
se io sono impertinente.
Ma severo poi diventa
se sono disubbidiente.
Di fare il bravo prometto io
caro papà mio.

(Lav. di gr. IV A e IV B El. "XVIII Agosto", Potenza)

IL VIGILE

Il vigile porta il cappello
quando piove non ha l'ombrellino.
Si bagna il vestito,
resta fermo tutto impettito.
Che bello il vigile col cappello.

(Mariano Palazzo, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

IL CAGNOLINO

Vorrei un cagnolino
bello e piccino
con il pelo bianco e nero
e sarà il mio amico vero.
(Anna Giulia Di Trana, II El. Ist. Canossiano,
Potenza)

IL CAMPEGGIO

Brindo al mio campeggio
e ai miei animatori
e a tutti i genitori.

Brindo a tutto il mondo
e insieme facciamo un girotondo.
(Giuseppe Larocca, I B Media, Anzi)

GABRIELLA

Ho una sorella
di nome Gabriella
che è un po' monella,
sol di sera è un angioletto
quando dorme nel suo letto.

(Anna Giulia Di Trana, II El. Ist. Canossiano, Potenza)

IL MIO CANE

Arriva scodinzolando per il giardino
è cucciolo e sembra un bambino.
Prende la palla: vuole giocare,
si guarda attorno e comincia a saltare.

(Flavia C., IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

SUPERMAN

Tu fai un volo
dal deserto fino al Polo,
salti un fosso
con il tuo mantello rosso,
sconfiggi il male
con la tua arma letale,
con la tua sensibilità
fai gioire tutta la città.

(Matteo E. Accetta, IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

CICLOPE

Sei un gran grassone,
un occhio sul frontone,
sei un gran peloso
come un cane rabbioso,
tanti anni hai
e non muori mai.

(Matteo E. Accetta, cit.)

PINCO PALLINO

Pinco Pallino
sei piccin piccin,
con le armi che hai
combini solo guai.
Se al mattino hai le ossa rotte,

vai a letto e...buona notte!
(Matteo E. Accetta, cit.)

LA RADIO

Radiolina radiolina
Tu sei rossa gialla e birichina

Premo un tasto la mattina
E mi svegli o birichina

Sei dolce e carina
Sei l'amica più vicina

Ma nemica degli inquilini.

(Mariangela A., IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

LA MAMMA LEGGE

Si tocca un sopracciglio
E le viene uno sbadiglio

La mamma legge sul divano
Col libro aperto in mano.

(Mariangela A., cit.)

SOGNO DI

Sogno di diventare una star
in un bel bar.

Far conoscere a tutti
i miei pensieri belli e brutti.

Vestita d'argento,
viaggiando sul vento.

Sul mare volare
in teatro cantare.
(Brigida, V El. Ist. Canossiano, Potenza)

APRILE

Al primo aprile
attento devi stare
perché gli scherzi
si possono fare.
Il pesciolinio dietro
il giubbino troverai
se gli occhi
indietro non avrai.
(Mirko Ventura, IV A El. "XVIII Agosto, I° Circolo,
Potenza")

VIAGGIO ALL'ALDILÀ

Sono andato all'aldilà
a vedere che si fa,
tutte le persone mi facevano un sorriso
che mi arrivava dritto sul viso;
avete ben capito, ero in paradiso.

C'era anche Dio

e felice ero io.
Sotto questo luogo
c'era un gran rogo,
lì c'erano tanti caproni
che sulla terra erano stati imbroglioni.
Quando Dio diceva:
"Guardate quello come è attento",
loro credevano che parlasse al vento,
quando diceva:
"Prendete esempio dal puro",
loro credevano che parlasse al muro.
Ora, puniti sono qua,
ecco il mio viaggio all'aldilà
(Gerardo Marino, V B El. "XVIII Agosto", Potenza)

LE MATERIE

Italiano è un po' birbetto
poi c'è storia con il pizzetto
ci son poi scienze e matematica
sempre meglio la grammatica.
Ci sono inglese e religione
che son due curiosone.
Ma la scuola è questa qui
non si può far più di così.
(Gianna Aurora Palumbo, IV B El. "XVIII Agosto", Potenza)

LACAPRETTA

L'altra mattina
sono andato alla cascina.
Passeggiando in tutta fretta
ho scoperto una capretta,
che brucava la sua erbeta.
Sentendomi arrivare
ha iniziato a belare,
ha lasciato la sua erbeta,
è fuggita via lontano
alla ricerca di un pascolo sano.
(Luigi Murgante, V B El. "XVIII Agosto", Potenza)

SCHERZI DI CARNEVALE

Meneghino e Stenterello
vanno in giro col randello
e dan botte alle persone
che diventan rosse come un peperone.
E dan botte a Balanzzone
e gli dicono: "sei un ciccone".

Ed incolpano Arlecchino
che si mangia un bel panino
imbottito con salsiccia
e dentro c'è una bella miccia
e scoppia in mano ad Arlecchino
che vola in cielo come un uccellino.
(Giuseppe Perrone, V B El. "XVIII Agosto", Potenza)

IL SANTO NATALE

Natale è tanto bello
perché nasce il Bambinello.
Nella grotta, poverino,
ha tanto freddo quel bambino,
ma l'asinello e il bue
scaldano le mani Sue.

Vengon di notte i pastori

senza tesori,
ma con il cuore
pieno d'amore.

Non portano oro, né mirra, né incenso,
ma un amore intenso
per quel Bambino che è il Salvatore
di ogni uomo di ogni colore.
(Andrea Frittella, V El. Ist. Canossiano, Potenza)

CAPODANNO

Capodanno, copo di mese,
non ci serbare molte sorprese.
Certo qualcuna ce la puoi fare,
ma che sia bella, da ricordare.
Se poi taluna non fosse bella
invocheremo la buona stella.

Da parte mia farò del tutto
perché il nuovo anno sia meno brutto.
Quindi vorrei, almeno almeno,
un anno calmo e assai sereno.
(Gaetana Santojanni, V A El. "XVIII Agosto", Potenza)

IL MIO BAMBOLOTTO

Il mio bambolotto
è proprio un po' cicciotto.

Un nasino aquilino
e fa il birichino.

Il suo vestitino
è tutto azzurrino

con un fiocco
color cocco.

È un vero tesoro
anche più dell'oro.

(Rosanna Giordano, V El. Ist. Canossiano, Potenza)

GIRALACARTA

La manina che semina la zucca

Gira la carta

e vedi la mucca

La mucca che fa tanto latte

Gira la carta

e vedi le ciabatte

Le ciabatte tutte rotte
Gira la carta

MIO FRATELLO
Mio fratello
è proprio un birbantello.

Per farsi perdonare
si mette a scherzare.

Anche se mi fa arrabbiare
e mi fa disperare

è un gran monello
il mio caro fratello.

(Rosanna Giordano, V El. Ist. Canossiano, Potenza)

Le botte fanno male
Gira la carta

e vedi le pale

Le pale del mulino a vento
Gira la carta

e sii contento.

(Lamberto Imundo, IV A Elementare, Laurenzana)

IL GIROTONDO DELLO SPORT
Pallacanestro
tira nel cesto.

Pallavolo
schiaccia e fai muro.

Atletica leggera
corri da mattina a sera.

Vai a sciare
se la natura senti di amare.

Vai in bicicletta con Antonietta
invece di far la calzetta.
(Veronica Volta, V B El. "XVIII Agosto", Potenza)

SE FOSSI UN BULLDOZER
Se fossi
Un bulldozer
La scuola
Distruggerei.

Se avessi
Un pollo
Lo arrostirei e lo mangerei.

Se potessi
Verrei
Con te.

Se studiassi
E riflettessi
Buoni voti
Prenderei.
(Antonio Villani, IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

LA MAMMA

Mamma, nel mio cuore
per te c'è tanto amore,
mamma, con te io vivo in allegria
per questo tu meriti una poesia,
mamma io ti devo ringraziare che vicino
a me tu stai, a me, la tua bambina
e quando tu mi fai un sorriso
a me sembra di essere in Paradiso.
(Lorena Rosaria D'Oronzo, V A El. "XVIII Agosto", Potenza)

LA PRIMAVERA

La primavera è molto bella
con la rugiada come una stella.
I fiori iniziano a sbucciare
e tutti han voglia di cantare.
La natura comincia a risvegliarsi
e tutto inizia ad animarsi.
(Nadia Labriola, V C El. "XVIII Agosto", Potenza)

LA PASQUA

La Pasqua sta per arrivare
e siamo pronti a festeggiare.
Mi porteranno tanti regali
spero anche delle ali
così potrò volare.

E la Pasqua per me sarà bella,
volerò fino a una stella
e se al ritorno troverò compagnia
starò sempre in allegria.

(Biagio Perciante, V A El. "XVIII Agosto", Potenza)

UNA FARFALLA

C'è una farfalla
rossa e gialla,
ha due ali bellissime
e due antenne piccolissime.

Un gattino cerca di catturarla
come se volesse mangiarla,
ma la farfalla vola via
e si posa sulla finestra di casa mia,
io la prendo e la faccio volare,
lei se ne vola, incontra una compagna
e volano insieme per la campagna.
(Elisabetta Molfese, V C El. "XVIII Agosto", Potenza)

GUERRA ALBANESE

Sulla terra
c'è un'altra guerra,
combatte un popolo
a noi molto vicino
e da esso ci separa solo un bacino.

Albania,

terra misera e sfortunata
l'Italia ti ha aiutata.

La pace tornerà,
quante vite costerà?

(Mariano Susini, V C El. "XVIII Agosto", Potenza)

MAMMA SEI PER ME...

Mamma tu sei per me un bellissimo fiore
che regali a noi petali d'amore,
sei una cascata di freschezza
e perché no? un'immensa bellezza.

Sei una fonte di bontà

e chi sta con te ha tanta felicità
per me sei una regina
e per tutti una donna divina.
(Luciana Giuzio, V C El. "XVIII Agosto", Potenza)

MAMMA

Mamma mammina,
sei brava e carina,
mamma mammona
sei proprio una sempliciona.
Mamma mammetta
ha sempre tanta fretta:
Mamma mammissima
sei superbravissima.
(Michele Pergola, V A El. "XVIII Agosto", Potenza)

LA NEVE

Un mattino,
alzandomi dal lettino,
vidi un soffice manto
che ricopriva tutto quanto.
Mi sembrava panna
ma mi accorsi che era neve.
Giaceva, fresca e scintillante
con il suo colore abbagliante.
(Rocco Lorusso, V A El. "XVIII Agosto", Potenza)

L'INGIUSTO AVVOCATO
L'ingiusto avvocato
egoista e pasticcione,
era proprio un grande imbroglione.
Azzecca garbugli egli si chiamava
ed un avvocato egli sembrava.
La sua immagine era
sempre seria e severa;
ed anche quando ragionava
lo stesso guai combinava.
L'ingiusto avvocato
egoista e prepotente,
insomma, era proprio un... malvivente
(Maria Vomero, V B El. "XVIII Agosto", Potenza)

DON RODRIGO
Perfido e cattivo
questo è don Rodrigo,
per certo diverso dal cardinal Federico.

Impedendo a Lucia
di sposarsi
tutto è venuto a complicarsi.

Poi, però, la sfortuna l'ha colpito
e mai più egli ha gioito.

Malattie e tradimenti
hanno fatto di lui uno dei più grandi
perdenti.
(Luigi Murgante, V B El. "XVIII Agosto", Potenza)

GRAZIE, MAMMA!
Viva le mamme
che son dei figli le gemme.
Se potessi, darei alla mamma mia
tutto il bene al mondo che ci sia.
In fondo è lei che mi ha "creato"
e per ben dieci anni sopportato.

Ma non solo: mi ha curata
ed anche rimproverata
perché, sicuramente, me lo meritavo
o perché con mio fratello litigavo.
Grazie, mamma, di tutto,
del tuo amore soprattutto.
(Eva Cerverizzo, V C El. "XVIII Agosto", Potenza)

LE VACANZE DI NATALE
Le vacanze di Natale
vengon prima di Carnevale.

Con la slitta di marzapane
ecco giunger Babbo Natale.

La Befana vien di notte
con nel sacco cose ghiotte.

Volta, gira e salta e i doni porterà
anche ai bimbi del Canadà

che con grande curiosità
scartano i pacchi della bontà.

Per la gioia dei grandi e piccini
ci sono neve e slittini.

La tristezza arriverà
quando il Natale passerà.
(Michele Martorano, IV C El. "XVIII Agosto", Potenza)

LA NEVE
Scende la neve piano piano
e nel suo viaggio sfiora un aeroplano.
Sta per arrivare in terra, saluta i nuvoloni
e si poggia sui balconi.

Finalmente è arrivata
tutta affaticata,
e si ferma su campagne
e montagne,
finisce sulla testa di un bambino,
che per la gioia costruisce un pallino,
poi con una carota, una scopa
e dei fiori legati in un mazzo,
crea un bel pupazzo.

Arrivano altri ragazzi
che raccolgono la neve,
la puliscono per bene e
si fanno una risata
e per finire preparano
una bella limonata.
(Elisabetta Molfese, IV C El. "XVIII Agosto",
Potenza)

VALENTINA

Valentina
gioca con la pallina,

anche se è ora di mangiare
Valentina vuol giocare.

Valentina nel giardino
gioca con un bambino.

È ora di cenare
Valentina guarda il mare

Valentina va a letto
mentre vede il tetto.

È mattina
Valentina gioca con la pallina.

Corre giù in giardino
dove l'aspetta il cagnolino.

Finalmente è mezzogiorno
e Valentina va in soggiorno:

lì è pronta la frittata
e anche l'insalata,

ma ci vuole anche il vino e
Valentina
va in cantina.

Valentina va nel parco
e vede un arco.

Valentina spaventata
va a farsi una nuotata.

Valentina non sa nuotare
ma la vanno a salvare.
(Vincenza Sivolella, IV C El. "XVIII Agosto", Potenza)

AUGURI ALLE MAMME

Come dirti, mamma cara,
quel che sento nel mio cuore?

Sei un tesoro bello e raro,
tu sei tutto il mio amore.

Sono tanto piccolina
e la voce trema assai

batte forte il cuoricino
non lo senti?...Non lo sai?

Dirti so una cosa sola
la più...più meravigliosa;

che ti amo tanto tanto
e di te pure mi vanto.

Tu sei la mia buona mammina
ed io sono la tua bambina

e ti dico con il cuore
"Tanti auguri e tanto amore".
(Francesca Maglietta, V A El. "XVIII Agosto", Potenza)

IL PRESEPE

Presepe di luci colorate
Come stelle infiammate

Che spiccano ad arcobaleno
Nel gran cielo sereno

Mille son le statuine luccichine

Un carillon di stelle argentine

Pungitopi e farina

E una piccola bambina.

Gli animali sono due

L'asino e il bue

San Giuseppe e Maria

Cantan dolce melodia

Gesù adorato e raffreddato

Viene subito riscaldato

Con dolce amore

Evviva il Salvatore!

(Alunni di Tonio d'Annucci, IV A Elementare, Atella 1995, in *Laboratorio di Scrittura Creativa I*, cit.)

XXXII. RIMA E RITMO § Composizioni ritmo-rimate che si ispirano a nomi e cognomi.

Palmieri Gabriella
Mangiò una caramella
Gabriella Palmieri
Studiò l'Alighieri

Maria Calcagno
Studiò Carlomagno
Calcagno Maria
Recitò l'Ave Maria

Giuseppina Smaldore
È sempre di buon umore
Smaldore Giuseppina
È un po' birichina

Nicola Larocca
Mangiava l'albicocca
Larocca Nicola
Beveva coca-cola.
(III A Media, Abriola)

Rocco Diano
porta la penna in mano
Diano Rocco
vende il cocco

Raffaella Bonomo
ha incontrato uno gnomo
Bonomo Raffaella
ha mangiato la nutella

Marinelli Caterina
sembra una fatina
Caterina Marinelli
dà il pane ai poverelli.
(II A Media, Abriola)

Brigida Lambariello
apre sempre l'ombrelllo
Lambariello Brigida
guida la corrida.

(Brigida Lambariello, V El. Ist. Canossiano, Potenza)

Andrea Frittella
è come la mortadella
Frittella Andrea
fa la guerra in Crimea.

Michela Tafuri
ha la risata da canguri
Tafuri Michela
come una pecora bela.

Dario Gentile
è molto signorile
Gentile Dario
assomiglia a un dromedario.

Brigida Lambariello
assomiglia a un uccello
Lambariello Brigida
ha la bocca rigida.
(Mariantonietta, V El. Ist. Canossiano, Potenza)

Pierpaolo Basentini
Non va mai coi bambini
Basentini Pierpaolo
Batte contro il tavolo
(Pierpaolo, V El. Ist. Canossiano, Potenza)

Lapenta Donato
è sempre malato
Donato Lapenta
si gusta la polenta
(Valeria R., V El. Ist. Canossiano, Potenza)

**Marco Tantone
fa l'imbroglione
Tantone Marco
gioca con l'arco.**

**Rosanna Giordano
sembra un alano
Giordano Rosanna
è dolce come panna.**

**Punella Alessandro
assomiglia a un oleandro
Alessandro Punella
è una mortadella.
(Marco, V El. Ist. Canossiano, Potenza)**

**Alessandro Punella
salta come una gazzella
Punella Alessandro
mette sempre lo scafandro.**

**Francesco Sarno
nuota nell'Arno
Sarno Francesco
sta sempre al fresco.
(Alessandro Punella, V El. Ist. Canossiano, Potenza)**

**Mariella Aicale
Scende le scale
Aicale Mariella
Parla con la bidella**

**Michele Fasanella
Mangia una caramella
Fasanella Michele
Preferisce le mele**

**Basentini Cristiana
Mangia una banana
Cristiana Basentini
Ha perso tre dentini**

**Fiorella Santopietro
Guarda all'indietro
Santopietro Fiorella
Mangia mortadella**

**Ilaria Imbrogno
Fa un bel sogno
Imbrogno Ilaria
Vola nell'aria**

**Costanza Galante
Ha un elefante
Galante Costanza
Va a far danza**

**Dario Pontolillo
Gioca con un birillo
Pontolillo Dario
S'appende al lampadario**

**Antonio Gentile
Va sempre al canile
Gentile Antonio
Si bagna nel mar Ionio**

**Enzo Santopietro
S'alza con Pietro
Santopietro Enzo
Mangia e beve a San Vincenzo**

**Antonietta Satriani
Mangia solo "galbani"
Satriani Antonietta
preferisce la sottiletta.
(III Elementare, Ist. Canossiano, Potenza)**

**Danilo Potenza
Sempre in partenza
Potenza Danilo
Frequenta l'asilo
(Da: Spunti per l'attivazione di un Laboratorio di Scrittura Creativa, di Tonio d'Annucci, cit.)**

XXXIII. SCARTO SILLABICO § Data una parola (del capoverso), formarne un'altra (alla fine del verso) con la soppressione o l'aggiunta di una sillaba.

Marco, nel parco, si esercita con l'arco,
coltre di nebbia non fa vedere oltre,
lontani sono gli ontani.

*

Giulivi sembrano gli ulivi;
viole ne raccoglie un mazzo per Iole,
more ne prende per far passar le ore,
fora un troncone nemmeno in un'ora,
morto di stanchezza giunge, infine, nell'orto.

(Gruppo classe II C Media, Molitemo)

Festivo era il giorno estivo
Corrida disumana e orrida
Venti caldi anzi roventi
Sogno di barbarico bisogno

(Da: *Spunti per l'attivazione di un Laboratorio di Scrittura Creativa*,
Tonio d'Annucci, cit.)

XXXIV. SINESTESIA § Accostamento di parole appartenenti a sfere sensoriali diverse.

CASA DELLE STREGHE

Nella casa delle streghe:

voci variopinte,
colori squisiti,
odori visibili,
rumori allucinanti.

(Pietro Vitala, Il C Media, Moliterno)

SENSAZIONI

Azzurro freddo.
Ruvido colore
a tutte le ore.
Odori colorati,
rozzi rumori
in ogni cosa.

(Antonio Ianniello, Il C Media, Moliterno)

NEL MONDO

Nel nostro mondo ci sono:

freddi visioni,
dolci odori,
luminosi sapori.

(Giovanni Brunetti, Il C Media , Moliterno)

PAESAGGIO NOTTURNO

Dolce ululato
odo in lontananza,
luminose urla
riempiono la casa,
ferrei pianti
rompono il silenzio
e pesanti risa
cambiano l'atmosfera notturna.
(Michele Ianniello, Il C Media, Moliterno)

XXXV. SPOONERISMO § È un lapsus per scambio.

Ho bisogno del sole
per condire la posta.

Ho bisogno del sale
per condire la pasta.

(Maddalena Ninni, II C Media, Moliterno)

Scrivo con la penna
sul mulo.

Scrivo con la penna
sul muro.

(Giovanni Frugaglietti, II C Media, Moliterno)

Occorre una taglia
per fare la porta.

Occorre una teglia per
fare una torta.

(Enza Dicillo, II C Media, Moliterno)

PIZZA PAZZA

Ho bisogno della pista per fare la pazza.

Ho bisogno della pasta per fare la pizza.

(Bartezzaghi S., *Anno Sabbatico*, pag. 43)

XXXVI. TANKA § È una forma poetica giapponese di 31 sillabe, ripartite in cinque versi, secondo lo schema 5-7-5-7-7.

Camminavamo
insieme per le strade
quando vedemmo
un gattino cinese
con il naso all'insù.

(Antonella Montano, II B Media, Anzi)

Se ti venisse
la voglia di cantare
puoi farcela.
Non fare compromessi
e canta solo solo.

(Alessandro Cantisani, II B Media, Anzi)

Il mio bel papà
mi vuole tanto bene
è molto dolce
offre sempre quel che ha
per la mia felicità.

(Cristina Casella, II B Media, Anzi)

Se un bisogno
Accendi pure il sogno
Fiore d'ibisco
Nuda polla di bosco
Alcantara che smorza.

(da: *Spunti per l'attivazione di un Laboratorio di Scrittura Creativa*,
Tonio d'Annucci, cit.)

XXXVII. TAUTOGRAMMA § testo in cui le parole cominciano con la medesima lettera.

RAGAZZIRUMOROSI

Ragazzi
rumorosi
ridono
rivivendo
ricordi
romantici.

Regalando rose rosse
ringraziano rispettosamente
ragazze riservate.
(III B Media, Barile)

Felice
fu fulminato
nella foresta.
(Michela Albano, II C Media, Moliterno)

Anche tu
affettuosa e
amorosa
Aurora
aiuti gli
ambientalisti
ad amare gli
ambienti.
(Angela Ninni, II C Media, Moliterno)

Le pecore pascolavano
per prati e pascoli
percorrendo piccoli
passi di pianura.
(Gino Carlonagno, II C Media, Moliterno)

Girando sulla giostra
giocai giocosamente
con Giovanni e Gino.
(Pietro Vitale, II C Media, Moliterno)

Carlo cantò una canzone
colta, celebre,
per chiudere
il suo compleanno
centenario.

(Michele Ianniello, II C Media, Moliterno)

Il serpente serpeggiando e
sibillando
si stese sopra
lo stretto strato di sabbia.

(Giovanna La Bella, II C Media, Moliterno)

La rana ruppe il rametto,
la rapa fece una rapina,
la roccia si ruppe e
rumorosamente ruzzolò.

(Giovanna Brunetti, II C Media, Moliterno)

Due dadi
da donare
dicendo di nuovo a Donato
di darglieli a Dario.
(Maddalena Ninni, II C Media, Moliterno)

Passò per il ponte a pescare
e non prese pesci
per pensare che piatto
preparare per pranzo.
(Vittorio Arleo, II C Media, Moliterno)

Gianni giocava giulivo
giù per il giardino,
girando fra gigli, ginestre
e garofani gialli.
(Giovanni Frugaglietti, II C Media, Moliterno)

XXXVIII. TRIANGOLO § I versi, posizionati a triangolo, sono quattro, con schema variabile AABB; ABBA ...)

LA FISARMONICA

Suona
a volte stona.
canta allegramente
divertendo tanta gente.

(Tiziana Silvello, II B Media, Palazzo S.G.)

Sotto
gli otto
isolotti sul mare
sono i pesci a lavorare.

(Angela Saponara, II B Media, Palazzo S.G.)

Nonna
la donna
sui gradini
ricama calzini.

(Rosamaria Silvelli, II B Media, Palazzo S.G.)

Adè
Del re
La moglie
La corona si toglie.

(da: *Spunti per l'attivazione di un laboratorio di Scrittura Creativa*, Tonio d'Annucci, cit.)

Otto

I figli

Dei conigli

Di Casteldisotto

Il
mondo
una bomba
un pianeta rotondo.

*

Il
cuore
fonte d'amore
e di tanto dolore

*

Uno sguardo
impaurito, sbalordito
meravigliato e soltanto grato
uno sguardo che non si capisce
ma che, involontariamente, ti tradisce.
(II A Media, Abriola)

NOI BAMBINI

Amore
affetto e calore
amicizia e solidarietà
giocare con te mio caro fratello.
(IV D, Elementare, Picerno)

Foglia
verde chiaro si
posa sul calamari
che ne aveva voglia.
(IV D, Elementare, Picerno)

XXXIX. UNA VOLTA ERO ...

UNA VOLTA / MA ORA NON PIÙ

Una volta pensavo
che volare
era bello, era facile
che bastava allargare le braccia
e via!
Ma ora ho capito
che volare non posso,
non sono un uccello
ognuno è perfetto com'è.

(Valerio Pergola, II Elem. Ist. Canossiano, Potenza)

UNA VOLTA ERO ... ORA SONO

Prima ero neonata
Ora sono bambina
Prima ero nuvola
Ora sono fiume
Prima ero fiore
Ora sono profumo
Prima ero cielo
Ora sono occhio
Prima ero sole
Ora sono pane
Prima ero uovo
Ora sono piumaggio
Prima ero foglia
Ora sono farfalla
Prima ero albero
Ora sono cavallo
Prima ero pioggia
Ora sono prato
Prima ero carta
Ora sono cenere
Prima ero agnello
Ora sono calore

Prima ero foresta
Ora sono deserto
Prima ero nido
Ora sono volo
Prima ero notte
Ora sono luce
Prima ero cascata
Ora sono silenzio
Prima ero tuono
Ora sono primavera
Prima ero vento
Ora sono arcobaleno
Prima ero pesce
Ora sono uccello
Prima ero guerra
Ora sono pace
Prima ero pura
Ora sono inquinata
Prima ero triste
Ora sono vita

(Alunni I Elementare di Tonio d'Annucci, 1997)

UNA VOLTA ERO ... SARÒ

Ero seme Sono pianta Sarò mela
Ero cucciolo Sono cagnetto Sarò mastino
Ero vapore Sono nuvola Sarò pioggia
Ero uovo Sono crisalide Sarò farfalla
Ero bebè Sono bambina Sarò mamma
Ero bebè Sono bambino Sarò papà
Ero porcello Sono maiale Sarò prosciutto
Ero piantina Sono pomodoro Sarò salsa
Ero grano Sono farina Sarò pane
Ero io Sono io Sarò io.

(Alunni I Elementare di Tonio d'Annucci, 1997)

Una volta
ero polvere
ora sono realtà

Una volta
ero gatto
ora sono tigre

Una volta
ero pensierosa
ora sono spensierata

Una volta
ero un sentiero
ora una grande autostrada

Una volta
ero un fiore stupido e morente
ora sono una rosa profumata e splendente

Una volta
ero lacrima di dolore
ora rugiada che bagna il fiore

Una volta
ero un semplice arco
ora un arcobaleno

Una volta
non ero niente
non ero nessuno
ora sono me stessa

Ora sono qualcuno.
(Rossella Russo, II A Media, Montemilone)

XL. UNO NELL'ALTRO § Gioco inventato dal poeta francese Breton. Consiste nel descrivere un oggetto partendo da un altro.

Il tempo è
un panda che mangia i germogli
delle ore

(da: *Laboratorio di Scrittura Creativa*, Tonio d'Annucci)

Il mondo è
una palla che gira nel vuoto

Il sorriso è
un pittore che trucca

Il tempo è
una palla che straballa sui tetti
(Michele, IV Elem. Ist. Canossiano, Potenza)

Il pianto è
un fiume che straripa sul viso

La lampada è
un sole a forma di palla

La primavera è
un prato fiorito
che rallegra il cuore

Il mondo è
una palla lanciata nell'universo
(Giuseppe T., IV Elem. Ist. Canossiano, Potenza)

L'astronave è
una palla che naviga nello spazio

Il cielo è
un immenso mare
cavalcato da nuvole
(Paolo D., IV Elem. Ist. Canossiano, Potenza)

L'amore è
il cielo sereno
(Vania L., IV Elem. Ist. Canossiano, Potenza)

Il tempo è un bambino
che scrive sulla spiaggia
il passare dei minuti
(Luciano A., IV Elem. Ist. Canossiano, Potenza)

La palla è
un mondo che rotola
in un campo verde.
(Egidio, IV Elem. Ist. Canossiano, Potenza)

Il mondo è
una palla minuscola
che gira intorno al sole.
(Afra Pace, IV Elem. Ist. Canossiano, Potenza)

La palla è
una luna che rotola
nell'immensità di un campo verde.
(Rosanna, IV Elem. Ist. Canossiano, Potenza)

Il vento è
una scia invisibile che travolge
le foglie degli alberi
(Donatella, IV Elem. Ist. Canossiano, Potenza)

Il pallone è
un calciatore che vuol sentire
urla di gioia dalle tribune
(Mariangela, IV Elem. Ist. Canossiano, Potenza)

Il sole è
una palla infuocata
che vaga nell'immenso cielo
(Paolo D., IV Elem. Ist. Canossiano, Potenza)

XLI. VORREI...

Vorrei
poter uscire qualche volta in più
ma non posso perché me lo impediscono.
Vorrei
girare il mondo da sola per conoscere
gente nuova.
ma non posso perché non sono grande
abbastanza.
Vorrei
che alcuni amici mi capissero di più
ma non posso perché mi arrabbio e litigo.
Vorrei
essere considerata dai miei compagni
ma non posso perché ho paura
di affrontare questo problema.
Vorrei
non abitare in questo paese
ma non posso perché non so.
Vorrei
maggiore libertà
ma non posso perché i miei genitori non
si fidano di me.
Vorrei
conoscere i "Ragazzi Italiani"
ma non posso perché abitano lontano.
(III B Media, Barile)

Vorrei una Ferrari
con i lunghi fari.

Con i fari abbaglianti,
per accecare i passanti.

La vorrei rossa e nera
per viaggiare nella primavera.
(Fabrizio, IV Elem. Ist. Canossiano, Potenza)

Vorrei essere una stella
per specchiarmi nella luna.
Vorrei essere un fiore nero.
Vorrei essere ascoltata per essere
capita.
Vorrei avere la mia famiglia per
sentirmi amata.
Vorrei essere amata
per non sentirmi morta.
Vorrei essere con la mia famiglia
e anche con mio padre.
Vorrei essere un uccello
per vedere l'alto del cielo celeste.
Vorrei essere un angelo con un
vestito celeste e con le piume bianche
che vola verso il cielo e che vede tutto
il mondo in capriccio.
Vorrei essere una Ferrari rossa per
sentirmi il vento in faccia.
Vorrei essere un'adulta per non
farmi più comandare.
Vorrei essere un calendario per
vedere i giorni dell'anno.
Vorrei essere giornalino e anche
un pallone.
Vorrei essere un cavalluccio
marino bianco rosso e viola che gira per
il mare.
Vorrei essere una lucertola verde
per far paura a tutti quanti.
Vorrei essere uno spazzolino
per baciarti ogni mattina.
Vorrei essere un aeroplano
per dirti "ti amo" in bianco.
(I E Media "Berardi", Melfi)

VORREI

Vorrei essere un personaggio famoso
Pollon
abitare a Parigi
in un prato fatato
tra tanta erba alta.
Vorrei
essere Biancaneve
abitare in Germania
in un castello
dove ci sono le tendine
con i puntini viola
con il tetto di panna
il cancello con i fiori e i cuoricini
e un giardino brillante.
Vorrei essere Gesù perché abita in
cielo
e vedere il cielo da vicino.
Mi piacerebbe tantissimo comandare
a tutti gli uomini e animali.
Vorrei essere la fata smeralda
vivere in un castello
stare sempre seduta sul trono
della principessa.
Vorrei far felice tutti i bambini
con la mia bacchetta magica.
Vorrei
essere Biancaneve
abitare a Giarrossa
in un ristorante vicino al mare
con le finestre rosa.
Vorrei
essere la principessa Elisabetta
vivere in un castello
a Caserta.
Vorrei
essere una scrittrice
in una casa su un albergo
scrivere poesie
ai bambini del mondo.
Vorrei essere Roberto Baggio
vivere nel Brasile
giocare a pallone con lui

avere un pallone

come quello di serie A.

Vorrei essere Ken

forte bello e veloce.

Abitare su un'isola

grande e piena di pericoli
in una grotta con le scale
che portano sull'arcobaleno
dove c'è cibo.

Allenarmi con armi

e senza armi.

(III e IV Elementare "Giarrossa", I° Circolo, Potenza)

VORREI...

Vorrei un microscopio
e forse un telescopio
che sia potente
e che non abbia una sola lente
il mondo vorrei vedere
ed in un attimo cadere
nella fantasia di avere
un microscopio per vedere.

(Donato L., V El. Ist. Canossiano, Potenza)

Vorrei un genio molto bravo
che esaudisca i miei desideri

Vorrei una moto per visitare il mondo

Vorrei essere una persona importante
per fare le leggi giuste.

(Alessandro Punella, V El. Ist. Canossiano, Potenza)

Vorrei una bambolina

e la chiamerò Valentina

con gli occhi azzurri e

il naso a patatina.

I capelli vorrei che fossero rossi,
e spero, di colore marrone

la sua carrozzina.

Sarà una bella bambolina.

(Luciana M., V El. Ist. Canossiano, Potenza)

VORREI IL POSSIBILE E L'IMPOSSIBILE

Vorrei fare un viaggio in aereo
Vorrei abitare su una stella
Vorrei vivere in un castello
Vorrei andare nello spazio
Vorrei essere un gigante per toccare il sole
Vorrei fare l'acrobata o la fata
Vorrei cavalcare una zebra
Vorrei andare al Polo Nord
Vorrei abitare in una città sotterranea
Vorrei covare le uova
Vorrei visitare il Paradiso
Vorrei passeggiare su una nuvola
Vorrei andare sulla luna
Vorrei avere cento farfalle vive
Vorrei che sul pianeta terrestre ci fossero i dinosauri non feroci
(cioè quelli erbivori)
Vorrei rompere un piatto
Vorrei andare nel mondo dei sogni e sposarmi
Vorrei abitare sull'arcobaleno
Vorrei andare nell'altro mondo
Vorrei andare in televisione
Vorrei andare in Africa
Vorrei uccidere il Diavolo
Vorrei domare un cavallo selvaggio
Vorrei comandare tutto il mondo
Vorrei essere il re delle aquile
Vorrei essere il re di tutte le feste
Vorrei che la scuola durasse fino a sera
Vorrei pilotare un aereo
Vorrei andare su un altro pianeta
Vorrei guidare la macchina di papà
Vorrei costruire una casa
Vorrei partecipare allo Zecchino D'Oro
Vorrei visitare l'Inferno e tornare
Vorrei mangiare una casa di cioccolato
Vorrei che Babbo Natale abitasse in casa mia
Vorrei andare nel Paese delle Meraviglie
Vorrei volare in cielo con le ali di un angelo
Vorrei fare un viaggio da sola
Vorrei essere piccolo piccolo per poter entrare in un nido d'ape
e mangiare tutto il miele che c'è.

(Alunni I Elementare di Tonio d'Annucci, Atella, 1997)

XLI. VERSI LIBERI

Nessuno sa che sono bella
Nessuno sa che sono una stella
Nessuno sa che sono fidanzata
Nessuno sa che sono innamorata
Nessuno sa che sono matura
Nessuno sa che amo la mia vita
Nessuno sa che vorrei andare in gita
Nessuno sa che nel mio cuore splende
il sole
Nessuno sa che parlo con le viole
Nessuno sa che odio la scuola
Nessuno sa che amo Nicola.
(IE Media, "Berardi", Melfi)

Una volta avevo la famiglia
e ora non più
Una volta credevo ai miei compagni
e ora non più
Una volta amavo la vita
e ora non più
Una volta avevo fiducia in me
e ora non più
Una volta credevo al mio cuore
e ora non più.
Perché nel mondo c'è violenza
odio razzismo e tanta cattiveria.
Non credo più a nessuno.
E neanche a me stessa.
(Annalisa Belsante, IE Media "Berardi", Melfi)

Chi è felice sarebbe triste
Chi è triste sarebbe felice
Chi è etrusco sarebbe fenice
chi è fenice sarebbe etrusco
chi è leone sarebbe mollusco
chi è mollusco sarebbe leone
(IE Media "Berardi", Melfi)

GENERAZIONI

Noi adolescenti arrabbiati
Voi ci trattate come soldati

Noi alla ricerca di nuove avventure
Voi che per noi avete solo paure

Noi che ce l'abbiamo col mondo
Voi in testa vi create un girotondo

Noi desideri di libertà
Voi volete fatti che parlano di realtà

Lasciateci vivere la nostra vita
Che con voi è un'agonia infinita.
(III B Media, Barile)

USCITA

Stanchezza, agitazione?
Che ore sono?
Quanto manca?

Drrrrinnnn!!!
Chiassoso alzarsi dalle sedie.
Parlare
Urlare
Ridere.
Correre velocemente alla porta.
Scendere pericolosamente le scale.
Raggiungere allegramente il piazzale.

Ciao! Ci vediamo domani!
Ci vediamo stasera?
Vieni qui! Corri! Andiamo!

Finalmente a casa!!!
(III B Media, Barile)

ESSENZA

Discernerò tutte le sfumature
delle dalia e delle rose e dei narcisi.
Entrerò nel vento
e lascerò che mi trasporti
e che mi disperda.
Scoprirò tutta la vita
nascosta nei tronchi dei pini.
Toccherò tutta la muta freddezza
del marmo e della pietra.
Sentirò palpitar l'acqua dei ruscelli
e i boschi e le foreste d'intorno.
Lascerò che la musica mi avvolga
in mille giri e che quel vortice
mi stravolga il cervello.
Il cielo e la sua moneta e la sua luce
diventeranno un unico punto
che entrerà nella mia pupilla.
Spoglierò tutto il mondo
delle sue vesti fastose
e lo terrò tra le dita
come non ho mai
provato a fare
e lo distillerò
attraverso
la mente
e attraverso il cuore
avrò la sua essenza,
scoprirò il suo senso.

Lo possiederò.

(Federica Cordisco, III D Media "Berardi", Melfi)

COLORI D'AUTUNNO

L'autunno si tinge di tanti colori:
di rosso, di giallo e di marrone.
L'autunno è la stagione
un po' triste e un po' allegra.
La gente si prepara
le provviste per l'inverno.
Le campagne si abbelliscono
di foglie cadute, dai mille colori.
L'autunno è proprio una bella stagione.
(Vito Marra, Marco Silvestro e Davide Vodola, V Elementare, Ruvo del Monte)

INVERNO

D'inverno il paesaggio è tutto incantato,
pieno di bianco e di neve
che ancor scende, lieve lieve.
Il vento soffia,
soffia forte.
Le montagne, le colline e le strade
son ricoperte di soffice neve.
Il vento soffia,
portando con sé la neve
e lasciandola dove gli piace.
I fiocchi scendono come farfalle
posandosi dolcemente
sul fiore della Terra.

(Alessandro Di Santo, Giuseppe Fortunato e Antonio Scapicchio, V Elementare, Ruvo del Monte)

STAGIONE DEI MORTI

Siamo in autunno,
stagione dei morti,
che donano a noi
un po' della loro pace
e della loro malinconia.

(Virginia Cefola e Martina Cristiani, V Elementare, Ruvo del Monte)

NEVICA DA IERI

Le strade
e i tetti
sono bianchi.

Gli alberi
ricoperti
di neve

sembrano
contenti.

Fumano
i camini.

Nevica da ieri.

I bambini
appiccicati ai vetri
guardano
i fiocchi che cadono.

(Martina Cristiani e Gerarda Rubino, V Elementare, Ruvo del Monte)

AMO IL FRAGORE DEL TUONO
Non è l'uomo iniquo
più terrificante
del vento
del lampo
del tuono?

Non è lui
fonte unica
della voglia di vendetta?

Causa principale
del mio pianto
della mia collera
che provoca il Tuo
pianto?

Duole l'affligerTi
rincuorano
il vento
il lampo
il tuono
come se in essi
e con essi
al pianto mio
Tu partecipassi.
Amo il fragore del tuono.

(Maddalena Manzi, IV Liceo Scientifico, Sant'Arcangelo)

COLORI
Vorrei dipingere
il mondo intero
e usare un colore
per ogni desiderio.

Il rosso vermicchio
per accendere l'amore,
il rosa ciclamino
per fugare il dolore,
il verde smeraldo
per l'albero bruciato,
l'azzurro perlato

per il mare avvelenato.
Ma quale colore ci sarà
per dipingere
la felicità?
(Colangelo Margherita, II C Media, Pignola)

RAGGIO DI SOLE
Aprendo gli occhi,
questa mattina, ho scoperto
un raggio di sole
che si infiltrava
tra le fessure della finestra
e andava a illuminare
un angolo della buia stanza.

Destata dal lieve calore del sole
sono corsa ad aprire la finestra...
Già prima avevo sentito
tanti uccelli cinguettare,
li vedevi svolazzare
da un ramo all'altro,
come se si stessero
rincorreendo,
giocherellare
spensieratamente.

Il mio sguardo si è fermato
sui fiori variopinti
che stavano lì,
quasi ad aspettare di essere colti,
sui rami degli alberi
e spargevano intorno
il loro delicato profumo.

Guardando
con gli occhi del cuore
ho visto la pace
e la bellezza
della natura.
(Margherita Di Virgilio, I C Liceo Scientifico, Sant'Arcangelo)

TI VOGLIO BENE NONNO

Nella profondità di questa stanza
ora sono sola mentre tu non ci sei più.
Io sono nel letto perché sto male, e
nessuno mi ha detto della tua morte,
ma io lo so, perché lo sento,
perché sento il dolore delle persone
che mi stanno accanto.
Loro fanno vedere di essere felici,
ma io so tutto, e so anche che loro
soffrono molto.
Io non piango e so che non piangerò
neanche in futuro, perché ti voglio
troppo bene.
Anzi io sono felice per te,
perché hai raggiunto tua moglie,
il mio prete e tutti gli uomini che
non ci sono più.
E intanto, mentre tutti fanno qualcosa,
io immagino il tuo funerale,
tutti che piangono, mia madre che si
dispera,
mentre tu ormai giaci lì nella bara
immobile ad ascoltare i loro lamenti.

Quando io verrò a trovarci,
tu non mi aspetterai nel letto malato,
e neanche nella bara, ma vicino alla
mia nonna, lì felice e mi sorridrai.
Io ti saluterò con la mia naturale allegria
e tu con la nonna mi saluterai
con tanta felicità.
Mentre tutti questi piangeranno
e verseranno tante lacrime inutili,
noi tre ci saluteremo senza versare
neanche una lacrima.
Mia madre, mio padre, le mie sorelle
e i miei parenti, tutti fanno finta
di niente, tutti sorridono dicendo
che guarirò presto.
E non sanno che invece io so tutto
e che sto soffrendo molto.
Ora tu mi parli, sei lì alla mia sinistra

e mi dici di stare tranquilla,
così mi sento sicura, perché oltre
la nonna alla mia destra ho anche
il mio carissimo nonno alla sinistra.

Questa è una cosa che rassicura
e che mi fa sentire tranquilla,
perché vuol dire che anche tu
come la nonna non mi hai lasciata.

(Roberta Marinelli, I C, Liceo Scientifico, Sant'Arcangelo)

AMARE

Amare
per esprimere i sentimenti del cuore,
Amare
per non conoscere il significato del
dolore,
Amare tanto
per vivere una vita da incanto,
Amare con semplicità
per vivere sempre la felicità.
Amare
non solo per ricompense future,
ma amare dal profondo del cuore.
(Giuditta Margiotta, I D Liceo Scientifico, Sant'Arcangelo)

AMARE

Amare un'altra persona
come ho amato te
non è facile
perché lo sanno tutti
che togliere
una spina dal cuore
è molto difficile.
Ma sappi
che questa spina
fa male al mio cuore
ed io ho molto dolore.
Io guarirò solo se
Tu torni di nuovo insieme a me...
(Nicola De Benedictis, I D Liceo Scientifico, Sant'Arcangelo)

PROFUMO DI PRIMULE E DI PAPÀ

Dalla finestra aperta
entra una dolce brezza
che accarezza i petali
delle rose sul davanzale
e sposta delicatamente
i miei capelli sulle spalle.

L'odore delle primule
accompagna i miei pensieri,
che volano leggeri per la stanza
e i miei ricordi,
legati alla mia infanzia,
alle mie gioie e ai miei dolori
vissuti con te.

Tu che mi hai dato tutto:
l'amore, l'affetto, la forza
di superare tutte le difficoltà;
e che ogni giorno mi illumini
con la luce dei tuoi occhi
guidandomi per le strade della vita.

Spero che quando mi inoltrerò
da sola per queste strade,
il profumo delle primule
non mi abbandoni,
perché la sua dolcezza
mi ricorda che c'è una persona,
che mi sta vicino e che,
con il suo amore,
mi fa volare
in un cielo
azzurro e
sereno,
superando ogni nuvola di tristezza,
per raggiungere il sole.

In questo immenso cielo, papà,
non abbandonarmi mai,
perché senza di te
non potrei più vivere.
(Angela De Rosa, I C Liceo Sc., Sant'Arcangelo)

PAESE

Quando ti guardo,
paese
ove son nato,
mi sembra di non averti
mai osservato.

Ero distratto?
Annoiato?
Forse ero soltanto
un po' assonnato.
(Il C Media, Pignola)

L'INVERNO

Quando la terra
è fredda e dura
sembra un guerriero
con l'armatura.
Quando si chiude
nel ghiaccio e nel gelo,
quando son nude le piante,
nel cielo le cornacchie
e le macchie sul tuo quaderno,
questo è l'inverno.

(Patrizia Berardi, Il B Media, Ruoti)

IL PAESE

Il paese di giorno e di notte
è sempre rumoroso
perchè la gente grida
dai balconi, dalle strade e dai bar.
Le macchine camminano
allegramente, sapendo
che il paese le accetta.
Andando fra le case allegre,
alte, elevate, danno un vigore
alla gente che nessuno mai dà.
Al sorgere del sole
il paese è giallo, brilla invece
al tramonto. Poi si addormenta.
(Lorenzo Scavone, Il B Media, Ruoti)

NATA DA UN DESIDERIO

Io sono figlia della rosa
e della rugiada.

Nata in un giorno in cui il sole
e la luna si sono incontrati e amati.

Cresciuta in un giorno di festa
in cui gli animali del giorno
conoscono gli animali della notte
e s'innamorano.

Morta in un giorno in cui un bambino
ha dovuto smettere di vivere
nella serenità, diventando un uomo.

Io sono la figlia di un desiderio:
delicato come una rosa bianca
e trasparente come una piccola
goccia di rugiada.

(Roberta De Carlo, II B Media, Ruoti)

LA NOTTE

La notte si avvicina, fredda
e scura, scende sulle colline
e le pianure, con il suo sguardo
severo avvolge la terra.
Per rallegrare l'atmosfera e
far sorridere i fiori, accende
lampadine nel cielo azzurro
e fa soffiare un vento delicato
nell'aria primaverile.

(Vincenzo Nardiello, II B Media, Ruoti)

LA VITA

La vita è come un filo,
che si spezza
se tirato troppo.
Allora viviamo
la bella vita tirando
il filo nella giusta misura.

(Vincenzo Cristiano, II B Media, Ruoti)

PRIMAVERA

Finalmente sei arrivata,
o Primavera!

Hai portato con te
il cielo sereno,
i fiori profumati
e tante feste
per far rallegrare e risollevar
i cuori della gente
dalla malinconia dell'inverno.
(Rocco Rotunno, I Media, Calvello)

NONNO

Non ce la fa più.
Cammina zoppicando.

Non ha quasi più la forza
per mangiare.

Ma racconta favole
accanto al caminetto,
con occhi buoni.

I nipoti ascoltano
le sue storie
con gli occhi spalancati.
(Daniele, IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

LA PALLA

Mia è
la palla
gialla
verde
rossa
grande è
come
il mappamondo
Sulla tavola
lei è
immobile.
(Sabrina, V El. Ist. Canossiano, Potenza)

GIUGNO 1996

È notte, e il tempo si è fermato
attorno a me.
Le luci illuminano quel viale
da dove passasti tu.
Ma tu non ci sei.
Gli alberi sono rimasti qui ammutoliti,
fermi, ad ascoltare il mio dolore.
Il cielo è sempre stellato
e illumina le case,
illumina me
sola
in questa notte a parlar col mondo.
Ricordi e tenerezze
mi sfiorano il cuore,
ma io li respingo nel profondo del
nulla,

quel nulla che è diventato tale
da quando non ci sei più.
Da quando nei tuoi occhi
non si rispecchia più il mare,
da quando nelle tue parole
non trovo più la mia gioia,
da quando nel tuo silenzio
non posso dirti che ti amo.

Guardo lontano
per allontanarmi dai ricordi,
ma essi sono qui con me,
ancorati nel mio cuore.
Ricordo di te, dei tuoi magici fiori,
che in quell'amicizia
hai piantato nel mio cuore.
Ricordi di una gioia amara,
gioia per chi non mi potrà mai amare.
Ricordi delle notti passate
passate a pensarti,
passate a placare il desiderio
di amarti.

È questo che resta
in questa notte d'estate.
È questo che resta
in quest'atmosfera d'inferno.

Le foglie stormiscono
al soffio del vento, il cielo
stellato brilla sul mondo.

La strada è silenziosa
e illuminata da poche luci.
Il freddo che giace
mi penetra nel corpo,
come un brivido fuggitivo
che accarezza ogni ricordo.

Ed io cerco te...
nel buio di questa notte!
(Stefania Mobilio, I D, Liceo Scientifico, Sant'Arcangelo)

PASQUA

Arriva Pasqua tra strani fiocchi di neve.
La guerra svanisce in Bosnia,
le rondini arrivano
come segno di pace.
Le campane suonano:

Alleluia alleluia è
risorto il Signore!
Oh Gesù fa che sia sempre Pasqua!

(Adriano Vitacca, I Media, Calvello)

AUTUNNO

L'autunno da poco è arrivato.
Ha portato con sé il primo gelo,
foglie colorate e frutti.
Gli alberi si spogliano,
contemporaneamente
il vento trascina foglie rosse e gialle.
Gli animali dal pascolo,
ritornano nelle stalle
e gli uomini cambiano abbigliamento.
(Venanzio Mazzarella, I A Media, Calvello)

ALLA MAMMA

I tuoi occhi sono cascate d'acqua magica
Le tue guance, rose appena aperte
I tuoi capelli profumano di mimose.
(Daniele, IV El. Ist. Canossiano, Potenza)

IL FUOCO

Ciao fuoco, tu
a volte sei buono
a volte sei cattivo.

Lo sai che mi piace
giocare con te;
spero solo che non mi brucerai.

Quando sei cattivo
sembri un diavolo,
rosso, giallo e arancione.

Quando sei buono
diventi un angelo,
azzurro, rosso giallo.

Sarò sempre tuo amico.

(Pasquale Quaratino, V B El. "XVIII Agosto", I° Circolo, Potenza)

PRIMAVERA

Senti tanti profumi,
se vedi tanti colori,
se senti aria di allegria,
se ti circonda un'aria fresca,
se c'è una rondine,
è...Primavera.

(Roberta Bilancia, V B El. "XVIII Agosto", I° Circolo, Potenza)

È PASQUA

È Pasqua in tutto il mondo
La Pace sia con voi
è quello che Gesù
diceva a tutti quanti
dai più piccoli ai più grandi.
Dall'India all'Argentina
dal Cile all'Ucraina
dall'Africa all'Oriente
in ogni continente.

(Daniela Leoci, V A El. "XVIII Agosto", I° Circolo, Potenza)

FRUTTI IN LIBERTÀ

La luna
è una banana
il limone
è uguale al sole
le ciliegie
sono gemelline
la fragola
è una cuoricina
l'uva è una grande famiglia
E l'arancia?
È un mondo arancione
pieno d'amore.

(Maurella Maio, IV B El. "XVIII Agosto", Potenza)

ALLA MIA CARA NONNA

Cara nonna,
io so che tu sei malata
e non puoi uscire,
ma non preoccuparti
diventerai di nuovo giovane.

Verrai insieme a me
a giocare e a correre
per tutti i prati del mondo.
Coraggio nonna!!!

(Marilia Di Pietro, IV El. "XVIII Agosto", Potenza)

ALLA LUNA

Oh, luna,
guardiano della notte, luce fioca
che illumina le tenebre
oro nella nera sera d'inverno.
Tu che splendi lassù, circondata
da polvere d'argento,
oh, leggiadra sfera, tu che guardi
nel cuore mio portandovi poesia e amore.
Quando la grande luce si spegne vieni
tu, a guardia del mondo e delle tenebre.
Dal tuo sguardo profondo e d'incanto,
sembri una dea, una dea dal dolce
canto, dal dolce canto notturno.

(Graziana Ciola, V A El. "XVIII Agosto", I° Circolo, Potenza)

NEL CIELO SERENO

Nel cielo sereno
volano via neri uccelli
che agitano le loro ali
per raggiungere paesi caldi.

Tornate presto neri uccelli!

(Ernesto D'Errico, V A El. "XVIII Agosto", I° Circolo,
Potenza)

NEVE

Soffice, candida, neve.
Neve sui prati, neve sui campi.
Dappertutto.
Scende dal cielo come morbida ovatta
e ricopre le strade.
I bambini si divertono
e fanno tanti pupazzi di neve.

(Marsico Federica, V A El. "XVIII Agosto", I° Circolo,
Potenza)

LA SORPRESA

L'uovo di pasqua,
che bella sorpresa!
Cosa ci sarà dentro,
qualche cosa golosa?
Una pallina azzurra
o una bambola rosa?
Ma no, uscirà una cosa sola,
un amore che vola,
da un cuore all'altro
e in ogni casa.

(Mauro Ciriello, V C El. "XVIII Agosto", I° Circolo,
Potenza)

MIO FRATELLO

Eccolo è giunto a noi
dopo nove mesi
di lunga attesa.
Tutti gli stanno intorno.
Com'è piccolo!
È mio fratello.
Anche lui crescerà
e volerà nel grande cielo della vita.

(Maria Teresa Benedetto, II A Media, Anzi)

I COLORI DELLA VITA

Il bianco della pace,
il verde della speranza,
il turchese della tranquillità,
il rosso dell'amore,
il nero del dolore,
il giallo dell'angoscia,
sono i colori della vita.

(Donatella Marino, II A Media, Anzi)

CHE COSA È LA PACE

La Pace
non è un'utopia,
è realtà viva
perché nasce e si costruisce
nel cuore di ogni uomo
quando si vincono
l'egoismo, l'ambizione di potere,
di dominio, di sfruttamento.

Leviamoci, diventiamo
"uomini nuovi"
capaci di costruire
cieli nuovi e terre nuove;
cancelliamo la guerra e la violenza,
lasciamo fiorire la Pace
e doniamola, senza risparmi:

ai poveri del mondo ed ai potenti,
ai bambini, ai bambini innocenti,
uccisi dall'assurda sete
di dominio dei grandi
ed alle madri, disperate,
nel deserto della fame,
agli ammalati ed agli emarginati,
al cuore dell'uomo moderno

dove si agita
il tormento della ricerca della verità
la nebbia della crisi e della disperazione
e dove il disimpegno
tarpa le ali dell'animo.

(II A, Media "G. Fortunato", Montemilone)

TU ERI

Tu eri la mia migliore amica,
tu eri come una sorella,
tu eri la mia felicità,
tu eri tutto!
Ora sei solo
un brutto ricordo,
un triste sogno,
un'amica perduta.

(Aida Tursi, II A Media "G. Fortunato", Montemilone)

SONO INNAMORATA

Ormai sei nella mia mente;
ti penso sempre.
Non so cosa mi è successo.
Non riesco più a studiare
e a distrarmi con niente.
Mi confido solo con la mia amica
più sincera che mi ha detto che
mi sto innamorando di te.

(Cristina Casella, Antonella Giorgio, Annalisa Sblendido, Carmen Albano, II B Media, Anzi)

I COLORI DELLA PRIMAVERA

I colori della primavera
si svegliano
e camminano verso l'arcobaleno.
Ogni volta i colori
cantano la serenata
per le piccole stelle;
i tappi dei colori si schiudono
quando la notte è mite
e qualcuno ascolterà
quel che cantano i colori
alle piccole stelle del cielo
che sono malate di varicella.

(Marianna, IVEI "Giarossa", I° Circolo, Potenza)

RIMPIANTO

Amo la mia vita
ma l'ho distrutta,
trascurata.
Ho preso la strada sbagliata.
Ho paura della morte.
Vorrei essere un'altra,
quella di una volta:
ridere, scherzare, divertirmi
con i miei amici.

(Cristina Casella, Antonella Giorgio, Annalisa Sblendido, Carmen Albano, II B Media, Anzi)

SE IO FOSSI ...

Se io fossi un fiore
inebrierei il mondo con il mio profumo

Se io fossi un albero
ristorerei tutti i viandanti

Se io fossi un fiammifero
brucerei tutto il male che c'è
nel cuore della gente

Se io fossi una casa
ospiterei tutti i senza tetto del mondo

Se io fossi una sciarpa
riscalderei il cuore di tutte le persone sole.
(Gabriella Palmieri, III A Abriola)

MI MANCHI

Mi manchi,
dentro il mio
cuore c'è
un vuoto che
non si colma
mai.

Sei lontano da me,
ma un giorno
ti raggiungerò, nel tuo mondo,
e quel giorno sarà
meraviglioso per me
anche se lascerò
per sempre
questa vita.

(Mariantonietta Gallicchio, Maria Teresa Passarella, II B Media, Anzi)

LA MIA MIGLIORE AMICA

Eraamo amiche,
amiche per la pelle.
Lei mi tradi,
ho sofferto,
ho fatto tutto il possibile
per riconquistarla
ma non ci sono riuscita.
Sento una parte di me
come se non esistesse,
quasi isolata da tutti.
Perderei la mia vita
per riconquistare
la mia migliore amica.

(Mariantonietta Gallicchio, Maria Teresa Passarella,
II B Media, Anzi)

L'AMICO

L'amico è ...
un dono molto importante
più amici hai
meglio è,
ma stai attento:
li potresti perdere
e da solo rimarresti.

(Mariantonietta Gallicchio, Maria Teresa Passarella,
II B Media, Anzi)

LA SOLITUDINE

La solitudine
ti avvolge
nel suo mantello.
Ti fa soffrire
e alcune volte
vorresti perdere
la vita
per colpa sua.
Ma a volte,
solo a volte,
la puoi sconfiggere
stando insieme
agli altri.

(Mariantonietta Gallicchio, Maria Teresa Passarella,
II B Media, Anzi)

LA VITA

La vita è come il Paradiso,
il Purgatorio e
l'Inferno,
dove puoi ridere,
piangere e
morire.
Amo la mia vita
e amo
coloro che la amano.

(Alessandro Cantisani, II B Media, Anzi)

A QUALCUNO CHE C'È SEMPRE

Sei lì
nei cieli intensi
con il tuo sguardo
profondo.
Ci parli
con il cuore,
Tu che ci sei sempre
manda pace
su questa terra
che disprezza ogni cosa.
Tu che ci sei sempre
fa che questa terra cambi
e che apprezzi quel
che ci hai donato.

(Mariantonietta Gallicchio, Maria Teresa Passarella,
II B Media, Anzi)

L'AMICO

L'amico è ...
persona sensibile
al quale puoi confidare
i tuoi segreti
e i tuoi pensieri.
Se Egli è vero
non puoi sbagliare
perché è dentro di te
e ti rassicura.
L'amico è ...
la persona più importante
al mondo.

(Antonio Albano, I A Media, Anzi)

RONDINE

Oh, rondine che,
il giorno di San Benedetto
attraversasti i cieli
del mio paese
appena tornata dal Sud.
Al tramonto ti osservai,
ero alla finestra:
cercavi cibo,
pagliuzze e fango
per far nido
e mettere al mondo
i tuoi figlioletti.
Quando ti vidi
mi venne voglia di
volare con te,
oh, piccola rondine.

(M. Passarella, I A Media, Anzi)

PENSIERI

Oggi sono triste
vago senza meta
e all'improvviso mi trovo sulla spiaggia.
Guardo il sole tramontare
un'onda che batte sullo scoglio
mi ridesta.
Un gabbiano
è leggero
poi scompare.
Ed io capisco che
la vita è un alito di vento.

(Cutro, I A Media, Anzi)

MARE

Il mare
calmo e silenzioso
ondeggia con l'onda
fino a riva,
lasciando sulla spiaggia
i ricordi
di conchiglie
con pietre multiformi.

(Pietrafesa, I A Media, Anzi)

IL VECCHIO VAGABONDO

Ti vidi solitario
vecchio e vagabondo,
cercavi un posto,
per passare la notte.
Non stavi bene così
vivevi alla giornata,
capii che avevi bisogno di me
come io ne avevo di te.

(Carmen Giorgio, II A Media, Anzi)

SOLIDARIETA'

La solidarietà
è in noi.
Basta saperla cercare
e soprattutto utilizzare:
ce ne vuole tanta.
È una rosa che sboccia;
cogliamola
e teniamola
con noi.

(Maria Teresa, II A Media, Anzi)

LAPACE

La pace
è un legame
che ci unisce
e ci fa sentire fratelli.
È una colomba
che vola libera
su di noi
e ci accarezza
con le sue morbide piume.

La sentiamo vicina
come una nostra sorella.

(Daniela Calabrese, II A Media, Anzi)

SOLIDARIETA'

Il mio cuore è grande
e tanta gioia spande
per i bimbi malati
che sono molto sfortunati.

(Valentina Scalese, II A Media, Anzi)

LA PACE

Eccola, sta arrivando,
piena di speranza;
tutti l'attendono
da tanto, tanto tempo!
Ora è qua
pronta ad allontanarci
dai nostri cattivi pensieri.

(Carmen Giorgio, II A Media, Anzi)

LA PACE

La pace è una strada
che lega le persone,
elimina i confini.

La pace è una realtà
che viene e va.
È una colomba
che porta nel becco
un ramoscello di ulivo.

(Donatello Lauletta, II A Media, Anzi)

LA GUERRA E LA PACE

Ogni giorno la gente muore,
spesso per la guerra,
su tutta la terra.

Quando perdi la pace
il cuore ti fa male,
più di qualsiasi altro male.
Noi siamo felici
perché la guerra non c'è:
altri, invece, non sono felici
perché hanno perso la pace.
Per un pretesto,
hanno fatto la guerra.

(Giuseppe Buchicchio, II B Media, Anzi)

NO AL RAZZISMO

La tua pelle è nera,
la sua è gialla,
la nostra è bianca.
Non guardare la diversità degli uomini,
guarda solo la comune umanità

(Carmen Albano, Cristina Casella, Antonella Giorgio,
II B Media, Anzi)

LA SOLIDARIETÀ

Non voglio
sentir piangere
né soffrire
né morire
perché potrei piangere,
soffrire e morire anch'io.

Voglio solo gioire
e far gioire
gli altri.

(Carmen Albano, Cristina Casella, Antonella Giorgio,
II B Media, Anzi)

PER LA PACE

Per la pace,
combatti la guerra
soffoca il tuo egoismo.
Non essere prepotente
nei confronti dei fratelli.

Distribuisci il tuo amore
senza fare differenze
tra coloro che ti amano
e coloro che non ti amano
perché sono tutti tuoi fratelli.

Solo così diffonderai la pace.

(Carmen Albano, Cristina Casella, Antonella Giorgio,
II B Media, Anzi)

LA PACE

Non conta il tuo nome,
il tuo sesso,
la tua età,
la tua posizione sociale,
il colore della tua pelle
e nemmeno il tuo Dio.

Quel che conta di più,
per te e per gli altri,
è la pace.

(Carmen Albano, Cristina Casella, Antonella Giorgio,
Annalisa Sblendido, II B Media, Anzi)

LA PACE VERRÀ'

Chi sa

se un giorno saremo felici,
se l'amore vincerà sull'odio,
la serenità sulla tristezza,
la generosità sull'avarizia.

Chissà

se la pace riuscirà
a sconfiggere la guerra.

(Carmen Albano, Cristina Casella, Antonella Giorgio,
Annalisa Sblendido, II B Media, Anzi)

DESIDERIO DI PACE

Ancora oggi nel mondo
c'è dolore e sofferenza,
odio e distruzione.

C'è la guerra nei cuori!
Proviamo insieme
a metterci la pace.

(Daniela Giase, II B Media, Anzi)

LA BIMBA E LA SOLITUDINE

Eri nella stanza,
felice, giocavi e non pensavi a nulla;
crescevi a vista d'occhio
e tutti erano intorno a te.
Oggi ti senti strana;
eccola, è giunta
anche alla tua porta
e tu le hai aperto
la solitudine è diventata
tua amica.

(Carola Sarli, II A Media, Anzi)

SENZA DI LUI

Stavo in silenzio,
ascoltavo i suoi pensieri
che giungevano fino a me.
Calcolavo i giorni della mia vita,
pensando al futuro.
Senza di lui,
come fare?

(Carmen Giorgio, II A Media, Anzi)

UNA CASCATA DI SOLITUDINE

L'acqua scorre, tranquilla,
fino a quando arriva alla cascata,
in quel punto tutto è tempestoso.

Anche la nostra vita

è tranquilla
ma ad un tratto per tutti
ci sarà una giornata nera,
si diranno brutte parole.

In un mondo ormai
pieno di dolore
e abitato dalle macchine
ci prenderà la solitudine.

(Maria Teresa Benedetto, II A Media, Anzi)

CONFUSA

Sono un romanzo
in cerca d'autore.

La pubblicità compra
i miei pensieri,
l'odio consuma
la mia pace.

Mi sento confusa,
non so cosa fare,
in questa società di malaffare.
Potrò mai dire:

"sono stanca di me stessa"
se "me stessa" non sarò mai?
(II A Media "G. Fortunato", Montemilone)

A VOLTE

A volte vorrei morire,
a volte vorrei sparire...

A volte vorrei amare,
a volte vorrei odiare...

A volte vorrei baciare,
ma non lo posso fare...

A volte vorrei scappare,
ma non ti posso abbandonare.
(Aida Tursi, II A Media, Montemilone)

CHE COS'È LA PACE?

Pace: che cos'è?

Non è lo *Shalom* ebraico

l'*Eirene* greco

o la *Pax* romana.

È la pace nuova,

la realtà positiva dell'uomo.

Essa è nel potere positivo

di ognuno di noi:

tendi la tua mano candida

verso quella scura, apri la porta

in fondo al lungo corridoio scuro,

e avrai Pace!

Pace è nel potere di ogni uomo,

pace è nella bocca di ogni uomo,

pace sono le fondamenta della tua casa.

Vuoi la pace?

Lascia il ferro e l'ira, ama e perdona.

(Maria Teresa Lacertosa, II A Media, Montemilone)

PACE

Stamane, odore di pioggia sull'asfalto.

Forse era l'odore della polvere da sparo.

Cammino,

il cielo è nero.

La mano malvagia della morte

ha oscurato l'alba.

Forse la malvagità

ha avuto il sopravvento sulla serenità?

Il mondo tace,

è troppo occupato per rispondere.

Il mare sospira,

con la sua calma fa solo invidia.

Un cocchio dorato è sceso dal cielo

e i suoi cavalli alati sostano innanzia a me.

Salgo.

Incontro un mondo di onestà,

un mondo di serenità.

Bambini di ogni colore,

si danno la mano con amore

e slavi, albanesi, sovietici e americani

sorridono.

(Valentina Strillacci, II A Media, Montemilone)

LA FELICITÀ

Quando sei triste e ti senti un po' giù,
alza gli occhi e guarda lassù.

Tendi l'orecchio ed udrai la voce

della felicità che ti parla

con voce dolce e gentile

e ti dice di non arrendersi,

perché guardando avanti,

scoprirai il vero valore della vita:

un dolce fuocherello che mai si

spegnerà.

(Marianna Vallone, II A Media, Montemilone)

UNA PANCHINA

Una panchina,

gli occhi tristi di una donna sola,

dimenticata da tutti,

triste e sconsolata

se ne sta lì a pensare al mondo,

a quel che ne sarà.

Un'unica speranza le rimane:

quella di essere colta dalla morte

e portata in un mondo nuovo

dove forse non sarà più sola.

Così, sarà in grado di dire anche lei

che essere amati, e amare

è bellissimo.

(Pia Rizzi, II B Media, Montemilone)

NEL BOSCO

Nel bosco

si ode il fruscio delle foglie

mosse dal vento,

che danzano e cantano,

si alzano nel cielo azzurro

e poi cadono giù

lentamente,

dolcemente,

fluttuando nell'aria.

Quel prato, adesso,

è colorato di giallo dorato.

(Rossella Falcone, II B Media, Montemilone)

INNO ALLA MUSICA

O musica,
con le tue melodie
sei bellissima.
Mi fai sognare
un mondo di colori,
mi fai pronunciare
parole stupende,
mi fai pensare
ai ricordi più belli.
O musica,
sei tutta la mia vita!
Con te, o musica,
il mondo non è solo.
Le tue sette note
mi fanno ritrovare
in un diverso pianeta,
lontano dal mare,
su di un pianeta
dominato dall'amore.
O musica,
sei tutto per me.

(Giusy Parisi, Il B Media, Montemilone)

PRIMAVERA

Una giornata splendente
di piena primavera,
il sole è caldo
e infuocato
coi suoi raggi
fa risplendere
case e campi.

È dolce il cinguettio
dei passerotti
e il buon profumo
dei fiori sbucciati di fresco.
Si ode lontano il vocío
dei bimbi
lieti nel gioco.
In tutti noi risplende
la bella stagione.

(Luigia Simbolo, Il B Media, Montemilone)

FESTA DI PRIMAVERA

La primavera è arrivata.
Il bosco silenziosamente
si è svegliato.
Sugli alberi frondosi
cinguettano gli uccellini.
L'erba è già fresca,
le farfalle svolazzano,
gli uccelli si divertono
a far festa alla primavera.
Nei prati sono sbucciati
tanti fiori colorati:
c'è il rosso come il fuoco,
il giallo dorato,
e nel cielo azzurrino
fa il sole capolino.

(Angelica Buchicchio, I B Media, Anzi)

GIARDINI DI APRILE

Ho visto
un giardino fiorito
con primule
e margherite.
Gli uccelli
stanno a cinguettare
i bambini
a giocare
e un ragazzo
a suonare

(Maria Assunta Sarli, I B Media, Anzi)

L'AMORE

L'amore nasce
da uno sguardo innocente
o dal sorriso di un bimbo.
L'amore è...
un sentimento
che fa nascere
la felicità.
L'amore è...
il frutto che dà i figli
per mamma e papà

(Giorgio Agostino, I B Media, Anzi)

L'ACQUA CHE SCORRE

Scorre l'acqua,
limpida e pura,
bagnando i campi
e la natura;
corre veloce
per arrivare
presto al mare.

E il suo colore
brilla
ai raggi del sole.

E la notte

fa rispecchiare
la pallida
luna.

(Giuseppe Tortorelli, I B Media, Anzi)

PAPÀ

Papà,
sei il mio grande
educatore.

Papà,
tu fai tutto per me,
tu sei un gran lavoratore:
porti tutto sulle tue spalle.
Ti consumi per me;
sei un mitico papà.

Papà,
tu sì che ti dai da fare:
vai presto e torni tardi,
correndo in fretta.
E quando a sera
stanco torni,
tu mi dai
un bacio
in fronte.

Papà non mai lasciami.

(Anna Maria Fistetti, I B Media, Anzi)

L'AUTUNNO

L'autunno è arrivato,
gli uccelli emigrati.
Le foglie ingiallite
dagli alberi son cadute

e

sotto i passi dell'uomo le sentiamo
scricchiolare.

Il vento le sbatte
mandandole
di qua

e poi

di là
come farfalle.

L'autunno è arrivato

e
nessuno mai
se ne è
curato.

(Angela Casella, I B Media, Anzi)

IL MIO RAGAZZO

Mi sono innamorato di te

appena ti ho visto.

Eri bellissimo.

Ci siamo incontrati
e tu hai esclamato:

"Sei davvero carina."

Io sono diventata rossa.

Mi hai chiesto:

"Ti vuoi mettere con me?"

Ed io: "Sì".

Abbiamo passato insieme due mesi
ma poi sei partito per Roma.

Il mio cuore era spezzato
ti ho salutato
e ti ho detto:

"Torna presto".

E tu: "Contaci".

Ed io ci ho contato.

Ora mi ritrovo sola

a ricordare il passato.

(Cristina, II B Media, Anzi)

LA "PROFFY"

Stamattina, inaspettata,
un ricordo m'ha turbata.
Tu ridevi, maestra mia,
alla luce che apparía...
Sei una donna speciale,
e il tuo comportamento
nessuno se lo sa spiegare.
Forse sono ancora una
bambina nella luce mattutina
desta, con giocondità
ripeto sempre

W

(la Proffy che è qua)

(Erminia Consiglio, I B Media "Granata", Rionero V.)

LA PRIMAVERA DELLA LIBERTÀ

Era mattina,
quando uscii dal penitenziario.

Il profumo dei campi ricoperti di fiori,
non li sentivo da tanto tempo.
In paese si parlava di tutto ma al mio
arrivo non c'era nessuno.

Il sole era alto e le strade deserte,
ad un tratto udii una ragazza
avvicinarsi, era lei, non mi temeva,
ma mi portava da bere.
Era rimasta intatta, col viso sciupato
dal pianto.
Una lacrima ed un abbraccio,
dimostrava il suo amore per me.

Voi, privi di libertà non disperate,
un giorno uscirete e sentirete
il profumo della primavera
e gli uccelli cinguettare.

Ma la cosa più dolce della primavera
è una vita serena a sentire che
qualcuno ti ama ancora.

(Donato Di Lonardo, I B Media "Granata", Rionero)

STELLA COMETA

Sul davanzale della finestra,
mi sporgo a guardare il cielo,
e con gli occhi fissi innalzati,
nell'immensità di tante piccole luci.

Vedo un immenso splendore
sei tu o stella,
grandiosa,
grandiosa,
e bella,
che dopo tremila anni sei apparsa di
nuovo

ad illuminare il cielo,
con tutta la tua bellezza.

All'improvviso sento una voce
che mi prende il cuore,
mi giro di colpo, e vedo una tua sosia
e la mia mamma che mi distrae
con una carezza e una dolce parola.

Non voglio offenderti o stella bella
ma per me la stella più bella è
la mia mamma.

(Francesco Romeo, I B Media "Granata", Rionero)

LA NATURA

Quel giorno, là sul monte
mi soffermai ad ascoltare
i suoni della
natura.

Il mio cuore volava qua e là
sui campi fioriti,
mentre gli uccelli
cantavan leggiadri e sereni.

Il cantar degli uccelli
mi rendeva felice
e nei campi e nei prati
si ergeva un solo canto:
la Natura.

(Antonio Bencivenga, I B Media "Granata", Rionero)

IL MERCATO

Il mercato
è un posto allegro
dove si trova molta gente
c'è chi va
per comprare
chi per guardare
chi per non far niente.

Qualcuno spinge;
qualcuno pesto;
sembra davvero
un luogo di festa.

(Teresa Scibelli, I B Media "Granata", Rionero)

ANCORA

Ancora:

sento ardere dentro
il fuoco dei giorni
passati insieme
e sento battere
un ritmo frenetico
che scandisce
il tempo che ci divide.

Ancora:

vedo bruciarsi lentamente
il filo dei ricordi e di emozioni
che ci tiene uniti
e vedo brillare nell'ombra
una luce che mi guida verso te.

Ancora:

capisco che tu sei dentro di me
ed io sono parte di te.
Il mio cuore non sa darsi pace
e freme al suono
del tuo dolce nome.

Ho bisogno di te...
...perché ti amo.

(Lucrezia Bencivenga, II B Media "Granata", Rionero)

I SOFFI DEL VENTO

Il soffio del vento
mi porta in paesi sconosciuti.

Il soffio del vento
spazza via la tristezza.

Il soffio del vento
tende i panni alla felicità.

Il soffio del vento
apre le porte d'un mondo migliore.

Il soffio del vento
mi parla di storie lontane.

(Grazia Buccino, I B Media "Granata", Rionero)

LA NATURA SI RISVEGLIA

Tra le nuvole appaiono di sole i forti
raggi
e i cerbiatti d'erba posson fare i primi
assaggi.

L'orso esce maestoso dalla tana
e nel cielo vola una grande poiana,
le acque del laghetto ritornano
trasparenti

e i fiori incominciano a sbocciare lenti.
I pesci sguazzano nel lago felici
e nel bosco corrono bellissime pernici.

Un'alce si disseta alla fonte
e un lupo ulula dal monte.
Un'aquila su un ramo si posa
e una farfalla sugge il nettare da una
rosa.

Ma che cos'è questa nuova energia?

È la primavera che porta in tutti tanta
allegria.

(Francesco Amorusino, II B Media "Granata", Rionero)

COME È DIVENTATO IL MONDO
Come è diventato il mondo!
Ingiustizia, violenza, ormai di casa.
Tanta gente muore per la strada.
Il razzismo sta prendendo il sopravvento
e noi non facciamo niente.
La droga, l'alcool, armi mortali
per le quali poco o niente si fa
mentre noi continuiamo a chiederci
"Come il mondo sarà"?
(Andrea Nigro, II B Media "Granata", Rionero)

L'UVA COL VINO
Oggi uva e vino
piacciono anche a un gattino.
Uva ieri uva oggi
buona è stata e sempre sarà.
Vino ieri vino oggi
era ed è fonte di gioia e di bontà.
Se lo beviamo ci ubriachiamo
e molto spesso poi deliriamo.
Ma non c'importa, si beve lo stesso,
perché col vino tutto è concesso.
(Ida Stamile, II B Media "Granata", Rionero)

CARNEVALE

Per le strade impazza e schiamazza,
è Carnevale, cosa c'è di male?
Evviva l'allegria manda via la malinconia.
Si balla, si canta nelle sale
e sulle scale c'è chi scende e chi sale.
Mascheriamoci da Zorro o col tutù
da Superman o da Belzebù.
Su, divertiti anche tu.
(Mario Salbitani, II B Media "Granata", Rionero)

LUCANIA

M'accompagna la voce dei grilli e
il suono delle campane.
Alzando gli occhi al cielo, su
di una collina, vedo la bella Lucania,
con il suo aspetto storico-moderno,
con i suoi verdi prati,
con le sue bellezze naturali
e con i suoi buoni vini pregiati.
È ricca e piena di antichi castelli
e i turisti vengono a vederli.
Ed infine tutto il calore che la sua
gente ci dà, invita tutti a passar di là.
(Filomena Traficante, II B Media "Granata", Rionero)

PRIMAVERA

La primavera è arrivata con il suo velo
d'allegria e il suo manto di fiori,
per dare il risveglio alle piante
e agli uccelli con la sua bacchetta
magica.

Splende sulla rosa la rugiada
più bella che mai.
I cigni e gli usignoli iniziano a cantare
la canzone che porta la mente
a fantasticare.
Io sto a guardare tutta meravigliata
e incantata.

Mi sembra di essere in una fiaba
meravigliosa
da cui non vorrei svegliarmi più.
E le mie emozioni iniziano a fiorire,
come la rosa che sta per sbocciare
accarezzata dalla rugiada dell'aurora.
(Teresa Consiglio Barozzino, II B Media "Granata", Rionero)

LE SENSAZIONI DELL'AMORE

Se non sai cosa dire,
se non sai cosa fare,
se ti senti tra le nuvole
sospeso da terra
e non riesci a parlare
ti sei innamorato,
ma non vergognarti
perché stai scoprendo
il sentimento più bello della vita.
Che forse un giorno finirà,
ma poi comunque ritornerà e
per la vita certamente ti accompagnerà.
(Katia Mininni, II B Media "Granata", Rionero)

NON C'È PACE

Perché nel mondo non c'è pace?
 Rifletti un po' amico mio e
 getta le armi vicino alle mie.
 Guarda com'è ridotto
 questo povero mondo
 dove le armi
 son le padrone
 e l'uomo continua a vivere
 senza amore.
 Ha forse un prezzo troppo alto la pace?
 E mentre noi oggi discutiamo
 in una parte del mondo
 c'è un povero bambino
 che piange,
 che grida,
 che soffre
 e che muore.

(Barbara Zaccagnino, II B Media "Granata", Rionero)

PAPÀ

Un padre ama la propria figlia,
 cerca in lei tutte le doti migliori.
 La figlia tenta di essere perfetta
 ma ha anch'essa i suoi difetti.

Per un errore da lei commesso
 quest'affetto svanisce nel nulla.
 Lei sta male ma il padre
 la respinge e non la cura.

Una figlia abbandonata.

Avviene tutto questo perché si hanno
 ideali differenti, pensieri non uguali.
 Quel rapporto tra padre e figlia cessa.
 Le ultime parole da lei sussurrate:

"Papà, non mi lasciare,
 perché non sono
 e non posso pensare come te.
 Ti voglio bene".
 (Natascia Scelfo, II B Media "Granata", Rionero)

LE PICCOLE COSE

Spunta qua e là,
 tra i sassi della strada,
 qualche ciuffetto d'erba
 e qualche stelo.
 Vi brilla su,
 una goccia di rugiada,
 e in quella goccia,
 si riflette il cielo.
 Se guardi bene le piccole cose
 trovi le grandi,
 le meravigliose.

(Rosina Davide, II B Media "Granata", Rionero)

E' GIOIA

È gioia quando si riceve un sorriso
 fallo anche tu non è faticoso.
 È gioia sentire la voce di un bimbo
 che corre felice.
 Il profumo di un fiore che sboccia
 in un prato.
 È gioia il cinguettio di un passero
 nel vento.
 Il calore del sole che riscalda l'ambiente.

(Michele Lomio, II B Media "Granata", Rionero)

NATALE È FINITO

Le feste son finite.
 Ora siam tutti a scuola.
 Niente più dolci,
 niente più decorazioni,
 tutto al normale,
 tutto come prima.
 Tutti erano più buoni,
 più comprensivi.
 Adesso è tornata la normalità.

Vorrei tanto
 che fosse natale
 tutti i giorni
 e che ci fosse
 pace e amore
 nel mondo,
 sempre.

(Gerarda Natale, II B Media "Granata", Rionero)

CAPODANNO

Il capodanno,
come dice anche il suo nome,
è il primo giorno dell'anno.
Questo si festeggia con felicità
sparando petardi qua e là
a questa festa mi diverto molto
anche se il capodanno è molto corto.
Il capodanno è una bellissima festa
dove perdo sempre la testa.

(Francesco Moretti, II B Media "Granata", Rionero)

CONOSCIAMO LA LUCANIA

Lucania,
questa parola non mi è nuova,
forse è la terra dei briganti?
O la terra dei pastori?
Fra colli, monti e nubi
ci sono anche tradizioni
sì, c'erano e ci sono antiche tradizioni
sì, ci sono i contadini e i pastori
su questa terra rigogliosa.

(Francesco Colombo, II B Media "Granata", Rionero)

L'UVA

Dolce nettare della nostra vita
dolce inganno della felicità tradita.
Tu uva sai che l'uomo per te
s'affanna, gioisce e canta.
Meravigliosa creatura tu sei,
grappolo fiero e succoso
che rende l'uomo ricco e brioso.
La campagna con te si rallegra tutta
e il contadino spera nel tuo frutto.
La botte aspetta paziente il tuo arrivo
come il bimbo dei genitori l'arrivo.
Se con te la felicità è sicura,
io tutto il mondo inonderei.
Chissà io son bimba
e non saprei,
ma in te, uva,
crederei.

(Marcella Ceruzzi, II B Media "Granata", Rionero)

NONNA

Nonna,
ora non ci sei più.
La mia vita è cambiata
da quando non ci sei tu.
Sono sempre sola
con le mie idee
e quasi sempre
mi rifugio nei miei pensieri
e piango dentro di me.
A volte non ho voglia
di parlare con nessuno.
Ti amavo e ti rispettavo.
So che il mio grande amore per te
non cesserà.
Ti voglio un mondo di bene.
Rimani sempre con me
e guidami nelle mie difficoltà.

(Antonella Napolitano, II B Media "Granata", Rionero)

LUCANIA

Ho sognato una terra
fra i monti ed il mare
con gente ridente
dai volti spaccati dal sole.
Dal loro sudore
l'odore della terra
riempie il mio cuore
di strana serenità.
Poca ricchezza e poco lavoro
ed i soliti vestiti della festa,
sempre nella mia terra
è festa.
Se scoprirai questa terra
fra i monti e il mare
che fa bene a piccoli e grandi,
se apprezzerai il suo odore
e capirai il suo valore
allora ...
sei nella mia terra
dove si festeggia il bene e il male
oh, Lucania, non cambiare!

(Libera Cammarelle, II B Media "Granata", Rionero)

IN VIAGGIO CON LA LUNA

Fugge insieme a me fra mari e monti,
segue con cautela ogni mio passo,
so di poter contare
su quell'immenso cerchio argentato
che m'incoraggia,
sostiene il mio volto appena caldo.
Ed ad un tratto mi fermo ad osservarla
perdendomi nel silenzio
del suo grande respiro,
nel vuoto del suo grande amore.
Ma di colpo lei scompare,
montagne di nuvole e foreste,
la tengono prigioniera.
Il mio richiamo allora mando al cielo
e, da folti alberi di pino e abete,
lei appare e brilla nel cielo blu,
le stelle sì, son luminose,
ma è lei che mi attrae,
che mi porta in un mondo fantastico,
che mi guida
per la lunga strada della vita.

(Valentina Miranda, II B Media "Granata", Rionero)

LA TELEVISIONE

Grande scatola nera,
racchiudi il mondo intero.
I nostri avi si sono impegnati,
il loro ingegno hanno attivato
e ti hanno inventata.
Di canali ne hai tanti ed accontenti i
gusti di tutti quanti:
notizie aggiornate, canzonette,
cartoni animati, film, documentari,
argomenti vari,
tutti racchiusi in un pulsante.
Di compagnia sei a persone sole
ma anche a famiglie intere.
A volte ci annoi,
ma senza di te è ancora più noia
perché della tua presenza,
non possiamo farne proprio a meno.
(Luciana Leuci, II B Media "Granata", Rionero)

CHE COS'È LA PACE?

Che cos'è la pace?
Sicuramente qualche cosa che piace.
Cos'è la guerra?
Qualcosa che terrorizza tutta la terra.
Guerre civili per motivi infantili;
guerre per chi ha la pelle
di un diverso colore,
ma cosa importa se c'è un cuore
che sa dare affetto e amore.

Guerre feroci che emanano
ferite atroci non riesco
ad immaginare un bel futuro,
dinanzi a me vedo solo un muro.
Ho paura di andare avanti
che a volte scoppierei in pianti.
Io ti invoco caro Dio
pensa anche al mondo mio.
(Elsa Losca, II B Media "Granata", Rionero)

LA VENDEMMIA

Nel mese di ottobre
qui si vendemmia
e le nostre vigne si spogliano
del proprio frutto.
L'uva viene macinata
e si fa del buon vino.
Nel nostro paese c'è l'Aglianico,
è un vino d.o.c. che ha fatto ubriacare
tanti briganti che son morti tutti quanti.
(Massimo Gerardo Di Muro, II B Media "Granata",
Rionero)

IL MIO PAESE

Il mio paese Rionero è chiamato
e sui colli è situato.
Triangolare è la sua forma
ma tutto verde ha intorno.
Il Monte Vulture erto sta,
lo protegge e corona fa,
è la patria di Fortunato
e anche del monaco Granata.
(Milena Di Palma, II B Media "Granata", Rionero)

LA MAGICA APPARIZIONE DEL NATALE

Come d'incanto ad un tratto
dietro a mille nuvole bianche e nere
ci appare la magica neve,
ci porta il natale
con i doni di babbo natale.
Tra tante luci, allegria e felicità
arrivano tutti i regali
che stavamo ad aspettar
e nella magica sera,
un gioioso Bambin Gesù
ci appare, per portare tanta felicità
e tanta onestà.

(Giovanna Barozzino, II B Media "Granata", Rionero)

IL CARNEVALE

Carnevale pazzerello
tutti i bimbi fa contenti
gran cori di allegria
si diffondono per la via.
Coriandoli, mascherine,
costumi variopinti,
burle, scherzi, ironia,
tutto crea l'armonia.
Ma come ogni cosa
anche tu te ne andrai
e la tristezza lascerai.

(Adriano Valzer, II B Media "Granata", Rionero)

IL RITORNO DELL'APERTURA SCOLASTICA

L'estate,
passa come un vento leggero,
portandoci imprevedibilmente
l'apertura scolastica
le preoccupazioni, le sue ansie,
le sue angosce.
Non è cambiato niente
la lavagna, la cattedra,
i banchi, le sedie.
Tutto è rimasto lì ad aspettare
qualcosa che comunque
doveva arrivare.

(Vito Racioppi, II B Media "Granata", Rionero)

MUSICA

Quando ti dico musica
ti dico vita.
Una porta è la musica
con tante stanze, tante sezioni
piene di diversità,
di colori, di vita.
Ecco perché
quando ti dico musica
ti dico vita.
Perché quando apri
la porta della musica
e il tuo genere scegli,
la tua sezione,
scegli la tua vita, il tuo pensiero.
Non c'è bisogno di polvere bianca,
basta la mano della musica
che ti accarezza
per volare
in leggerezze indescrivibili.
Muoiono i musicisti
ma la musica non muore
e per sempre nell'anima risuona
di chi riposa in pace.

(Roberto Liberatore, III D Media, Palazzo S. G.)

VECCHIAIA E SOLITUDINE

Il povero vecchio con il suo antico
bastone, s'avvia lungo la villa cinta
di pini, querce antiche, testimoni
di tanto cammino.
Bianco il crine, bianchi i baffetti
e nelle rugose mani stringe
il bastone, l'intimo amico
a cui ha donato l'affetto.
"Ero stanco di me stesso, della vita
vissuta, di questo mondo, pieno
di delusioni, gelosie, amarezze.
Ero malato, malato d'un male
inesorabile: la solitudine.
E soffrivo in silenzio, soffrivo
perché ero solo con l'anima mia".
(Mariangela Pupillo, II A Media, Abriola)

A CHI

Nella notte di Natale,

sarebbe bello ogni persona
incontrare

e un biglietto augurale

a tutto il mondo poter inviare.

A chi a leggere sta il giornale,
perché non ha con chi parlare.

A chi è affamato, ma fa fatica
ad inghiottire.

A chi è molto malato
e non può più guarire.

A chi da tutti è odiato
e gli vien voglia di morire.

A chi da nessuno è riscaldato
pur essendo infreddolito.

A chi non si è lavato
e da nessuno è gradito.

A chi non è libero, prigioniero.

A chi subisce la guerra
e non riesce più a sperare,
in qualche parte della terra
dove la parola Pace scompare.

(Annarita Dapoto, II A Media, Abriola)

CI SONO COSE DA FARE

Ci sono cose

da fare ogni giorno:

lavarsi, studiare, giocare...

Ci sono cose

da fare ogni notte:

dormire, avere orecchie per non sentire
e sogni da sognare.

Ci sono cose

che non si dovrebbero

fare mai né di giorno né di notte,
né per mare, né per terra.

Quello che non si dovrebbe fare

è la guerra.

(Giuseppe Triunfo, II A Media, Abriola)

BYE BYE, HALE - BOPP

Ciao, Cometa.

Nastro d'argento

che brilla nel firmamento.

Lucciola astrale

che illumina la notte buia.

Magico faro

Occchio vigile di Dio,

indicaci la, nota, via

della Pace,

dell'Amore,

dell'Armonia.

Cometa, addio.

O meglio, arrivederci al 4397
quando, astro più bello del cielo,
Regina, tornerai a risplendere

nel cuore della notte

e... nei nostri cuori.

(Lavoro di Gruppo, I B Media, Montemilone)

LA PRIMAVERA

Ecco,

la primavera è arrivata

oggi è una giornata fatata.

Ecco,

gli uccellini volare

nell'immensità del cielo più azzurro.

Ecco,

gli alberi rinverdire.

Ecco,

i prati pieni di fiori

ed ogni fiore ha mille colori.

Ben tornata primavera!

Viva la primavera!

che ogni giornata

fa frizzante e leggera.

(Francesca Caputo, I B Media, Montemilone)

LA PRIMAVERA

La primavera è alle porte
E le giornate non sono più corte
I ragazzi fanno la corte
Alle ragazze con le gonne corte.
Le rondini, a stormi, arrivano
E i paesi freddi abbandonano.
Al mattino, col loro cinguettio,
Ci svegliano e una bella
Giornata annunciano.
Il pesco, il melo, il pero son fioriti
E tutti porteranno frutti saporiti.
Dei cavalli si sentono i nitriti
Perché in primavera son più nutriti.
(Loredana Smaldore, I A Media, Calvello)

ESSERE UN CANE

Che bello essere un cane
mangiare bere correre
nei prati erbosi
lasciandosi bagnare
dalla rugiada.

(Francesco M. V El. Ist. Canossiano, Potenza)

SOGNO

Sogno la brezza d'estate
la leggerezza dell'aria
e la foglia di rugiada ripiena.
Sogno la rosa
così cara:
una bellezza rara.

(Francesco S. V El. Ist. Canossiano, Potenza)

DONNA

È l'otto marzo
festa della donna.
Le donne
si sentono felici
perché regalano mimose
e baci.

Donna,
sentiti "libera"
dalla schiavitù,
dal maggior lavoro,
dagli uomini,
dagli ordini.

Donna,
ricorda
di essere uguale,
hai la stessa importanza
e la stessa capacità.

E tu,
uomo,
sia bambino
che adulto:
rispettami.

(Luciana, IV A El. "Albini", Picerno)

PAESAGGIO

Montagne,
alture verdi
alture con fiori
e frutti
alture dove puoi giocare
libero.

Pianure,
distese
dove vivono i grilli,
distese
dove gli animali
svolgono la loro vita.

Torrente,
piccolo corso d'acqua,
acqua pura,
 limpida,
dove i piccoli animali acquatici
svolgono la loro vita.

Paese,
piccolo nido
di persone...

(Romano Chiara, III B Elementare, Laurenzana)

PERSONE

Gente
senza
niente
dentro

circola
per la plaga.

Occhi
chiusi

che vedono
solo
per giudicare.

Impariamo
a riempire
il vuoto

d'amore
in noi,
solo così

potremo
fondare

le nostre ali

per

imparare
a volare.

(Rocchina Lettini, III B Elementare, Laurenzana)

PAESE

Te ne stai
come un vecchio
disteso
su una montagna
senza considerare
chi ti abita.

E
quel tuo dormire
è un anticipo
forse
a miglior
vita.

(Gabriella Taddei, III B Media, Laurenzana)

IL VENTO

Il vento
corre a piedi nudi
per le strade del paese
e sul prato;
leggero sfiora le case,
accarezza gli alberi
e le facce dei bambini.
Col suo sibilo fa intimorire
ma non c'è d'aver paura.
Fatta sera scompare
dietro le montagne,
saluta il castello,
la chiesa e le case
ed accompagna il sole
nel suo letto
per tornare all'indomani.

(Gennaro Manzi, III B Elementare, Laurenzana)

IL SOFFIO DEL VENTO

Il soffio del vento
mi porta
in paesi
sconosciuti.

Il soffio del vento
spazza via
la tristezza.

Il soffio del vento
tende la mano
alla felicità.

Il soffio del vento
apre le porte
ad un mondo
migliore.

Il soffio del vento
mi parla di storie
lontane.

(Nunzia D., III B Elementare, Laurenzana)

PAESE

Tra colline e vallette
c'è la calma c'è l'insicurezza
di un paese troppo libero
che non sa cosa fare
non sa che cosa c'è
all'infuori del "Paese".
(Luigi Pavese, III B Elementare, Laurenzana)

SILENZIO

Vicino al mare
dondolavi come una culla.
Tormentavi le conchiglie
 fredde e gelate,
le montagne azzurre accarezzavi
e guardavi attraverso la finestra
i bambini dormire.
Ad arrampicarti sui tetti rossi eri bravo
ed io ti guardavo attentamente.
Sulla luna dormivi
e sembravi un astronauta.
Un angelo custode eri.
(Cassandra Civilla, IV B Elementare, Laurenzana)

LENUVOLE

Le nuvole nel chiaro cielo,
mi sembrano delle pecorelle,
che si fanno e si disfanno.
Le nuvole nere mi sembrano minacciose,
fanno scoppiare terribili temporali,
invece le nuvole bianche
fanno apparire il cielo limpido.
Al tramonto mi sembrano
dei cavalli che nitriscono.
(Francesco Dianò, IV B Elementare, Laurenzana)

INVERNO

È inverno. È arrivata la neve.
Il paesaggio è perla. Alberi spogli,
comignoli fumanti.
Senza il cinguettio
degli uccellini d'orto.
Inverno: lungo sonno della natura
(Raffaele Raho, I A Media, Laurenzana)

L'AEROPLANO

Quando vado in aeroplano
io mi diverto perché vedo le case
piccole piccole.
L'aeroplano si alza
e a me sembra di volare
nell'immenso cielo azzurro.
Di notte si aggira
tra le stelle gialle
che illuminano il cielo.
I reattori mi sembrano
tanti girasoli
che il vento fa girare.
Per me l'aeroplano
è un gigante
con il fiore in bocca.
(Carmine Graziadei, IV A Elementare, Laurenzana)

LAURENZANA

Mi han chiamata Laurenzana;
grande, piccola Laurenzana.
È da tempo che sto qua;
cinquant'anni? Chi lo sa!
Sopra di me c'è un castello
anch'esso bello bello, nel tempo
lui franò e di leggende ci raccontò.
Io accolgo la Chiesa Madre,
San Giorgio e San Vito,
casine e palazzine, vicoli e stradine.
Ha cultura e tradizione
che ogni giorno muore e muore,
ma un addio non vi do
perché il futuro io avrò.
(Sara Dianò, I Media, Laurenzana)

L'AMORE

L'amore è il solo fiore
che sboccia in ogni stagione,
resiste all'infinito,
racchiude tutti i sentimenti.
È la sola speranza
per cui continuare a vivere.
(Donatella Lauria, III Media, Laurenzana)

LUNETTA

La mia gatta si chiama Lunetta,
è una gatta siamese e perfetta,
è forte, robusta e affettuosa,
beato chi se la sposa.

Noi tutti in famiglia l'amiamo
con tanto piacere e la nutriamo.

(Stefania Martoccia, I A Media, Laurenzana)

OGGI

Oggi siamo felici
Oggi siamo infelici
Oggi siamo accanto
A tutto ciò che è vero
Oggi siamo accanto al falso
E domani saremo

Persone sole.

(Maria Raho, III A Media, Laurenzana)

MONTAGNE

Montagne in inverno
vi rivestite di bianco.
Cavalieri che vi cavalcano,
serpenti che vi rovinano,
uccelli che vi abitano,
scienziati che vi esplorano.

Siete degli schiavi della natura.

Ciao montagne, vi saluto per sempre!
(Antonio Trevigno, IV B Elementare, Laurenzana)

IL GATTO

Il gatto acquattato
sta sulla poltrona
e sul sofà.

Quando d'inverno
scende quieta la neve
accanto al fuoco sta.
Scodinzolando
e facendo le fusa,
quieta e gioia al padrone dà.

Se il padrone lo caccia in fretta
per paura del nonnetto,
si arruffa e non la smette.

Se invece lo coccola,
s'addormenta.

Se il cane del vicino
la coda gli ha morso,
miagola e non la smette.

I gatti sono animali dolci
e coccoloni che al padrone
danno gioia e amore.

(Carmen Di Santoro, I Media, Laurenzana)

SE FOSSI

Se fossi un cielo
potrei raffigurarti
quando mi sei vicino
Se fossi un'anima
potrei entrare nel profondo
del tuo cuore
Se fossi un albero ti darei
tutto l'ossigeno del quale hai bisogno

Se fossi tutto ciò di cui hai bisogno
non esisterei.

(Daniela Pavese, III A Media, Laurenzana)

LAURENZANA

Che bel paese è Laurenzana,
piccolo, sì, ma un po' strano.
Fatto di gente chiacchierona
e gente alla mano.

Anche se piccolo è il mio paese,
ha rioni divisi da cinque chiese,
c'è qualcosa di bello,
Chiesa Madre e Castello.

È un paese piccolo e carino,
con i boschi e le colline.

Le feste sono tante,
quella della Madonna del Carmine
è la più grande.

Il mio paese di una cosa è fiera e cara:
di aver il Beato Egidio nella barra.

(Carla Dell'Aquila, II A Media, Laurenzana)

IL CASTELLO

Mi sono appoggiato al muretto
di San Giacomo.
Una cornacchia è sfrecciata
gridando sulla mia testa;
al castello era diretta.
Sulla roccia si è fermata
ed io l'ho osservata.

Sono tornato indietro nel tempo.
I miei occhi guardavano
ma non vedevano.
Il pensiero e la fantasia
hanno preso il sopravvento.
Il castello bellissimo,
ornato a festa,
tra Duca, Duchessa e Cavalieri.
Poi mi sono svegliato
e ho visto la realtà:
una struttura di roccia ma bella,
che domina il paese mio,
Laurenzana.

(Francesco Carbone, II B Media, Laurenzana)

STORIA E REALTÀ DI LAURENZANA

Dolce, bella e carina
è la mia cittadina.
Qui sono nata e lo dico in rima
che questo paese non è più come prima.
Mi han detto i nonni e i miei genitori,
che esso era ricco di mestieri e tesori.

Negli ultimi anni la gente è andata via
Lasciando Laurenzana nella sua
malinconia.
Anche il castello, così maestoso,
porta i segni di un abbandono pietoso.
Con queste poche righe volevo
far sapere

che a Laurenzana
sono felice di appartenere.
(Rosaria Martoccia, II B Media, Laurenzana)

IL MONUMENTO

Sono il monumento
 pieno di storie.

Dal mio posto mi han tolto
or la piazza desolata
senza la mia sovranità sta.

Mi han spostato vicino al muro
tutto solo e abbandonato
or nessuno mi pensa più.

Fra un po' mi metteranno
lì sul piedistallo.

Io son tutto arrabbiato
per il male che ho subìto.

(Antonio Romano, I B Media, Laurenzana)

IL SILENZIO

Quando si è lontani dalla confusione,
si osserva tutto ciò che è silenzioso
e si va al di là di tutti i cupi pensieri.
Si pensa alla felicità e a cose
inafferrabili e inimmaginabili
e nessuno si accorge cosa
può succedere in questo mondo
senza risposte.

(Valeria Cantisani, III A Media, Laurenzana)

SETTEMBRE

Nei campi
bruciano
le stoppie
Pigre piume di fumo
si alzano nell'aria
contro la nuvola
azzurra e chiara
delle colline

lontane
Scoppiettano sotto i nostri passi
le foglie secche dei faggi.
(Fiorella Falcone, II A Media, Laurenzana)

QUEL VECCHIO BORGO

A vedere quel vecchio borgo,
mi sento a casa mia.
È la parte più segreta del paese
con le sue piccole vie e vicoli
non più nell'ombra
ma risplendenti di nuova luce.

Immagino il borgo
come una persona
che chiede aiuto.

Se lascerò il mio paese,
mi ricorderò sempre del mio Borgo,
dove lì ho trascorso i giorni lieti
della mia fanciullezza.

(Teresa Rosaria Manzi, II B Media, Laurenzana)

I SOGNI

Voi bambini che potete sognare
sognate.

Sprigionate la vostra fantasia
e fatela volare.

Chiudete i vostri occhi
dormite.

Aprite la porta ai sogni
senza aver timore
di avere incubi,
perché vivono solamente
nelle genti cattive
che non conoscono
il Sogno.

Il sogno appartiene solamente
ai buoni.

(Marika Latronico, I A Media, Castelsaraceno)

IL CASTELLO ABBANDONATO

Castello! Castello!
Sono un grande castello!
Prima ero splendido e bello,
ma, secondo una leggenda,
uno spirito monello
ultimar non mi fece.

Mi trovo su un'altura,
e dentro le mie mura,
365 stanze avevo
e di conservarle credevo.

Sono stato abbandonato,
di ristrutturarmi hanno cercato,
ma nessuno c'è riuscito
e nessuno mi ha capito!

Ma comunque son contento,
perché mi considerano bello,
sanno che sono una testimonianza
e che so dare tanta speranza.

(Jennifer Casella, I B Media, Laurenzana)

IL VOLO

Leggero voli, tu, cardellino,
danzando nell'aria;
con lunghe planate, voli.

Il tuo primo volo.
Ti diverti, si vede;
ma anch'io oggi
ho fatto il primo volo.

Chissà quanti, grazie all'amore,
hanno volato
e quanti volano ancora,
volano in un'illusione.
Illusione di parole
di chi non è sincero.

Quanti poveri uccelli
sono state vittime di aquile!

L'illusione dell'amore
ha tratto in inganno anche me.

(Marco La Camera, I A Media, Castelsaraceno)

IL MONDO ALLA ROVESCIA
Che bello camminare con le mani
e mangiare con i piedi,
la testa in giù e la pancia in su.

L'America meridionale
al posto della settentrionale,
i ricchi e i potenti
al posto della povera gente.

Se le leggi fossero al contrario
non ci sarebbero ingiustizie.

Se le stelle fossero sulla terra
anche i ciechi potrebbero vederle.

E se la luna fosse nel pozzo
qualcuno la prenderebbe col secchio.

Se io fossi con la testa tra le nuvole
darei vita al mio peluche.

Se le piante camminassero
faremmo un grande girotondo
intorno al mondo.

Se l'Italia fosse con le Alpi in giù
non sarebbe più uno scarpone
ma una terra piena d'amore.
(Dea Cascini, I A Media, Castelsaraceno)

L'AMORE

L'amore non è solo volersi bene
È più di un bene
Non devo stare zitta ma parlare
e le sere che c'incontravamo
Ci scambiavamo sorrisi

Non devo lasciarlo
Perché a questo punto non è vero amore
È solo uno sguardo
Un bacio sulle labbra e via
No bisogna amare davvero

E mi teneva stretta
quando lo lasciavo
Non devo essere triste
Perché non si colpiscono
i sentimenti degli altri

Guarda la camminata l'aspetto
ma l'amore non è questo:
devi essere sicuro di quello che fai.
(Assunta D'Elia, I A Media, Castelsaraceno)

IL NONNO

Eri lì
in quell'angolo,
sempre allegro.
Non ti arrabbiavi mai.
Adesso che non ci sei più,
mi mancano le tue risate,
il tuo modo di fare.

La poltrona è vuota
la casa spenta e priva di allegria.
Nonno, ci hai lasciati soli,
senza dirci addio,
in quella casa dove si è spenta
la candela della felicità
(Carmela Cirigliano, I A Media, Castelsaraceno)

LA FELICITÀ

La felicità parla,
entra nei cuori,
li rallegra e porta tanto amore.

Solleva il depresso,
perdona il cattivo,
diffonde intorno freschezza e tenerezza.

Porta vita, dà il sorriso.

La vedo nei tuoi occhi e
la sento nel mio cuore.
(Giusy Lardo, I A Media, Castelsaraceno)

LA NEVE

La neve è bianca
come un orso polare.

La neve è la felicità,
ha il colore della purezza.
La neve scende in terra

tiepidamente,
saltellando armoniosamente
e sciogliendosi come un gelato.

La neve viene mandata in inverno
dalla potente mano del Signore,
per la felicità dei bambini.

La neve, quando arriva,
arriva lentamente
come se facesse una danza.
(Giuseppe De Lorenzo, I A Media, Castelsaraceno)

FOGLIA

Foglia
tu che svolazzi
libera per prati
non dai retta
a nessuno.

Foglia
in estate insieme
alle tue compagne
ti diverti,
la fresca brezza
ti accarezza.

Foglia,
arrivato l'autunno,
cambi colore:
rosso, verde,
giallo marrone,
cadi dall'albero,
ti posì per terra.

Foglia,
tu sei la più bella tra le creature.
Il tuo destino
tanto assomiglia al mio.
(Enzo Carlonagno, I A Media, Castelsaraceno)

IL CIELO

Il cielo è azzurro
come un mare d'estate.
Il cielo è un dono di Dio,
un dono che per gli uomini è vita.

Il cielo è amore,
che riempie il cuore di gioia
e parla ai giovani.

Il cielo è pieno di uccelli,
che svolazzano nell'aria,
cinguettano allegramente,
e contagiano i bambini.

Il cielo è storia,
è una distesa armoniosa,
che a volte è nuvolosa
e a volte è tempestosa.
(Biagio De Santis, I A Media, Castelsaraceno)

INNO ALLA LUCE

Luce splendente
Luce brillante
Tu dal cielo fai brillare
Tutti i vicoli del paese.
Luce del mondo
Luce lucana
Fai brillare
Pure il nostro Raparo

Alla sera, illuminî
Tutte le case,
Lasci una scia.
Luce: sei grande!
(Egidio Cirigliano, I A Media, Castelsaraceno)

TUTTO

Tutto è una parola che racchiude
l'essere
e l'avere.

Puoi avere denaro,
palazzi,
gioielli,
lavoro.

Ma non è tutto
se la Felicità non c'è.
Per sentirsi dire da qualcun altro

- Io ho tutto -
non bisogna solo avere
ma essere pronto
a donare e donarsi.

Queste sono parole
indispensabili
nella Vita.

E se non ci sono,
in una casa
o in una famiglia
non c'è Serenità
né Vita.

Pensate a un barbone:
secondo me lui è felice
perché ha scelto di stare così
felice e libero
come una Farfalla.

Tutto: è Libertà.

(Nica Cascini, I A Media, Castelsaraceno)

LA ROCCIA

Roccia alta, sinuosa,
massi enormi, sembrano castelli.

Sono vivi, palpitan d'amore.
Cambiano colore: dal rossiccio,
al marrone chiaro al grigio chiaro.

Mi perdo
nei suoi colori.

(Angela D'Elia, I A Media, Castelsaraceno)

VAGABONDO

Oh, i vagabondi!

Beati loro,
quando girovagano
per boschi
e per prati, accarezzati
dal venticello fresco.

Beati loro
che possono godersi tutto:

il tramonto rosato,
ascoltare
il canto dei passeri
turbati,
e osservare animali
incuriositi,
cullati dal fruscio
lento dei rami.

Al mattino
tutti infreddoliti
si scuotono vicino ad un albero,
dando vigore al corpo indolenzito.

Beati loro
che si possono rotolare
giù dalle colline,
e specchiarsi sulle gelide
acque del fiume vicino.

Correre felici nei verdi pascoli
e ritrovarsi in un immenso campo
di fiori:

Fiori colorati e profumati.

Sorridere a qualche animale
di passaggio,
però, guardando negli occhi,
il sorriso svanire:

il ricordo della famiglia
cattura per un attimo la mente.
(Edoardo Carlucci, I A Media, Castelsaraceno)

ASCOLTA

Ascolta
Ascolta tutti

I consigli degli altri...
Potranno aiutarti

Ascolta il fruscio delle foglie...
Vorranno salutarti

Ascolta gli uccelli...
Vorranno parlarti con il loro canto

Ascolta gli amici...
Ti aiuteranno
E ti confideranno segreti

Ma soprattutto cerca
Di ascoltare il cuore
Che batte d'Amore.

(Pina Lardo, I A Media, Castelsaraceno)

L'ARRIVO DEL TEMPORALE

Nel cielo
le nuvole cominciano a separarsi
e a distinguersi le bianche dalle nere.
Il temporale sta per arrivare.

Piccole e limpide gocce d'acqua
cadono sui miei capelli.
E quei pezzi di ghiaccio
che scendono dal cielo
sembrano riflettere
la luce del sole.

Un lieve vento fresco
sul mio viso.
Risplende il sole.

Alla fine gli uccelli
volano alti nel cielo,
e col loro canto
fanno venire la voglia di vivere.

(Maria Pina Cirigliano, I A Media, Castelsaraceno)

LIBERTÀ

La libertà
si deve vivere.
Se ognuno di noi
non la vive
non vede il mondo.
Non vede luoghi
che fanno rimanere a bocca aperta,
la natura che se ne va
e lascia le sue tracce inconfondibili
per tutta la vita.

Insomma, un uomo
la libertà se la deve godere
meglio di un passerotto
che insegue la Natura.

(Felice Iacovino, I A Media, Castelsaraceno)

LA NOTTE

La notte, cupa e buia
scende sulla terra scura,
si addentra nell'universo,
dopo un lungo giorno di sole.

Ricca di stelle e di luci,
di sfumature intense e
di colori strabilianti,
si immerge tra di noi.

La sua luce è favolosa.
Quando esce la sua compagna,
la luna, e le stelle, sembra un'opera
a fondo blu con figure gialle.

(Enzo Ventimiglia, I A Media, Castelsaraceno)

MARE

Immenso come l'universo
Profondo come la luna
Celeste come il cielo
Distesa azzurra
Casa dei pesci

La libertà di nuotare.
(Antonio Candia, I A Media, Castelsaraceno)

L'AMORE

Palpito del cuore.
Dolce armonia dell'anima.
Leggero vento che ti sfiora i capelli.
Due occhi grandi.
Voglia di vivere.
È lui: l'Amore.

Litigi,
pianti,
discussioni.
È lui: l'Amore.

Ostacolo della vita,
amore sofferente,
amore soppresso per non far soffrire,
amore sofferto,
ma pur sempre Amore.

(Ida Gallo, I A Media, Castelsaraceno)

LA NATURA

La natura è gaia,
la natura è bella,
la natura è una cosa speciale,
è tutto per me.

Quando la guardo,
splende di libertà.
Una coda di volpe selvatica
sfiora un cespuglio,
le ali di un falco in cerca di preda,
una formica pronta a portare
il chicco di grano a casa,
gli uccelli che si preparano al nido:
tutto ciò è magnifico.

La natura è un inno alla libertà.
Senza natura e senza libertà
l'umanità non avrebbe più senso.

Viva la natura!
Viva le creature che la popolano!
(Antonietta Vitale, II A Media, Castelsaraceno)

I NOSTRI PENSIERI

I nostri pensieri volano via
come una foglia spinta dal vento,
come rugiada che bagna
la tenera erbetta.
Inseguo i pensieri
in un mondo senza confini
cerco la pace e l'amore.
Cerco un mondo dove gli uomini
si amano scambievolmente,
gli uccelli cantano felici tra gli alberi
in fiore.
Un mondo di colori vivaci,
le macchine che corrono
senza rombare,
dove sei invitato a sognare
una vita dolce e spensierata.
(Rosetta Fulco, II A Media, Castelsaraceno)

LA SOFFERENZA

Noi soffriamo,
gli altri soffrono,
la vita è guerra,
la vita è lotta
le armi uccidono:
muoiono vecchi,
bambini, donne.
Sulla terra e nel mare,
nell'aria, dappertutto
c'è sofferenza.
(Felice Militelli, II A Media, Castelsaraceno)

DA SOLO

Da solo nella tua stanza.
Senza nessuno.
La gente che ti gira attorno
non ti considera.
Tu non esisti.
Sei solo con te stesso.
Speri in un futuro migliore e intanto
Rimani accucciato nella tua stanza.
Pensi.
Rimani solo.
(Giovanni Spagnolo, II A Media, Castelsaraceno)

VENTO DI PACE
Soffia soffia:
porta via con te
 i nostri pensieri
porta via con te
 la schiavitù
porta via con te
 l'ignoranza
porta via con te
 la disuguaglianza
porta via con te
 la cattiveria
porta via con te
 la sofferenza

lascia a noi
 l'amore
 la gioia
 l'uguaglianza
 gli ingredienti della pace.

Oh vento di pace
soffia forte
specie in Europa
troppo esposta ai venti di guerra.
(Angela Latronico, II A Media, Castelsaraceno)

UN "CIAO"
Forse quel ciao! può renderti felice,
forse quel ciao! può aiutarti a sperare
in un futuro roseo in cui hai sempre
 sognato di vivere.

Sei diversa...forse sì!
Comunque voglio aiutarti
a riconquistare la fiducia in te stessa,
quella fiducia che ti è stata estranea
 fin'ora,
fino a quando non sei diventato tu
il mio mondo.

Se questo può aiutarti:
 Ciao, amica mia!
(Egidio Cirigliano, II A Media, Castelsaraceno)

L'AMICA MIGLIORE CHE NON C'È
Cara amica,
sono molti anni
che ti sto cercando,
ma ancora non ci sei:
perché non parli?
perché non rispondi?
perché non mi cerchi?
Forse tu ci sei
ed io non ti ho trovata
forse tu ci sei
quella che sei vicina
ed io non me ne sono accorta.
Se sei la migliore amica del mondo,
mandami un segno:
io ti risponderò con un
"Ti voglio bene"!
(Carmela Fulco, II A Media, Castelsaraceno)

NEVICA
La neve scende bianca e zitta zitta,
è così bianca, mi sembra quasi irreale,
quasi come se non stesse nevicando
 sul serio:
è splendido ammirare tanto biancore
in un mondo così sudicio,
così sporco,
così nero!
E io sento una tale tristezza nel cuore
e sprofondo nella malinconia.
(Giuseppe De Mare, II A Media, Castelsaraceno)

GLIAMICI
Gli amici sono più nemici che amici.
Dopo ci sono degli amici
che sono più che felici.
Ci sono degli amici spensierati,
alcuni innamorati.
Alcuni in cerca di altri amori
che rasserenino il loro cuore.
Intanto restiamo amici e quindi io
mi prodigo per renderli felici.
(Gino Pugliese, II A Media, Castelsaraceno)

UN AMICO

Quando non so a chi rivolgermi,
mi rivolgo a lui.
Lui è...la mia allegria,
lui è...la mia serenità,
lui è...il mio punto di riferimento,
lui è tutto per me.

Un amico è come un tesoro,
è facile perderlo,
ma è difficile ritrovarlo.
Ripongo tutte le mie speranze.
È lui la mia vita!

(Rocco Vitale, II A Media, Castelsaraceno)

PENSIERI

Pensieri,
pensieri,
pensieri cattivi,
pensieri unici.

Distesa sull'erba,
guardo il cielo,
scaccio via i pensieri cattivi,
e sogno, sogno quello che
nella vita mi è stato negato,
penso ad un mondo armonioso,
compatto,
concorde.

Intorno,
ascolto il meraviglioso
canto degli uccelli,
guardo gli stupendi alberi,
gli splendidi prati,
e penso, penso, penso....

Mi vedo cresciuta,
intenta ad operare per la famiglia,
mi sento responsabile dei servizi segreti.
Affondo e torno a galla,
nei pensieri.

(Rosanna Giovinazzo, II A Media, Castelsaraceno)

DIVERSA

Eccoti, diversa,
ecco noi, diversi da te,
uguali, meschini, indifferenti a te,
diversa, sola contro tutti,
nessuno che ti stia accanto,
che ti dia una mano, un sostegno.

Il tuo viso rispecchia il tuo dolore,
la tua sofferenza, la nostra cattiveria.
"Diversa", "diversa", "diversa",
solo una parola nella tua mente,
solo una parola nel tuo cuore.

Tanti anni fa eri felice,
là in Africa, senza rimorsi, né rimpianti.
Ma ora vuoi ritornare nella tua casa,
dai tuoi amici, là dove non eri diversa,
eri come me, ingenua e soprattutto
felice.

Ma rimani comunque sola e diversa.
Diversa.

Speriamo ancora per poco,
insegnandoci a cambiare,
a diventare "uomini".

(Carmela Lardo, II A Media, Castelsaraceno)

LA VITA

La vita è come una candela accesa,
ostacolata da soffi di vento,
una candela dalla fiamma debole,
e talvolta dalla fiamma resistente.

La vita è una sola,
non uguale per tutti!

La vita è come una rosa,
per alcuni folta, per altri spoglia.
Col passare del tempo
perde i suoi petali,
come la candela che si spegne.
È la vita, che però non va nel nulla.
(Antonietta Caricato, II A Media, Castelsaraceno)

UN FIDANZATO IMPORTANTE

Un fidanzato è gioia
Un fidanzato è tutto
Un fidanzato è un tesoro che
Se lo avessi per le mani
Me lo terrei stretto
E non lo lascerei più.

Viva i fidanzati!!!
Se non ci fossero loro
Le ragazze non vivrebbero.

Ripeto ad alta voce:

Viva i fidanzati!!!
Viva i fidanzati e chi li inventò!

Viva i fidanzati che sono
La cosa più bella del mondo.

(Angela Cirigliano, II A Media, Castelsaraceno)

LA VECCHIA LOCOMOTIVA

Sulle ferrovie
si vedono solo grandi treni.
Ma sulla vecchia ferrovia
c'è una vecchia locomotiva.
Camminando, sono arrivata vicino,
sono salita, e stendandomi,
mi sono addormentata.
Insieme alla locomotiva
abbiamo volato nello spazio
e nel cielo infinito
e siamo giunti in un mondo libero,
senza disugualanze e senza guerre.

Quando mi sono risvegliata,
mi sono ritrovata
nel mondo scuro della malvagità.
La vecchia locomotiva
mi ha fatto riscoprire
un mondo di felicità.
Chissà se l'umanità, un giorno,
riuscirà a raggiungere quel mondo
da me sognato!
(Maddalena Latronico, II A Media, Castelsaraceno)

IL TEMPO

Il tempo scorre, passa, vola,
scorre come un grande ruscello,
con dell'acqua fresca e limpida,
vola, vola,
vola come un colorato aquilone,
nell'aria leggera
e inebriante nella primavera.

Il tempo fatto
di giorni,
di mesi,
di anni,
con i suoi piccoli difetti
e i suoi grandi pregi
scorre indisturbato verso l'eternità.
(Caterina Caputi, II A Media, Castelsaraceno)

IL MONDO

Il mondo è come una palla
che avvolge la terra,
e gira intorno al sole.

Il mondo è vita,
è immenso,
è infinito.

Vorrei essere io il Mondo,
nel bene e nel male.

Tutti starebbero a mio servizio.

(Maurizio Carromagno, II A Media, Castelsaraceno)

IL MARE

Il mare è profondo,
immenso,
sterminato.

Colpisce per la sua innata bellezza.
Col suo frangersi contro gli scogli,
non si ferma mai,

vaga in cerca di serenità,
e intanto allieta ogni uomo.

Con il suo fluido
scorre
eterno.

(Francesco Lardo, II A Media, Castelsaraceno)

UN'AMICA È

Vieni avanti,
ti sarò vicina.
Vieni avanti,
vieni con me.
Verrò a trovarvi,
insieme ad un attimo di vita,
ad una goccia d'amore, di gioia,
nel mare dove vivi tu.
Vieni, giocheremo insieme!

Insegneremo a voler bene,
ad amare, a stare insieme.
Vieni, andremo verso il sole,
verso il cielo.
Dammi la mano,
cammineremo insieme per la vita.
Insomma un'amica è tutto.
(Angela Candia, II A Media, Castelsaraceno)

IL VOLO

Vorrei volare
come un uccello
libero
negli abissi del cielo
nel cielo sconfinato
che ogni giorno una luce accende
e spegne al tramontare della sera.

Come un tic tac
ininterrotto
risveglia il giorno
nelle cose
anche se è notte.

Di giorno
realizzo
quello che penso
la notte
ma la notte
è sogno
del giorno futuro.
(Angelo Continanza, III A Media, Castelsaraceno)

DONNA

Angoscia.
Paura infinita.
Una mano mi stringe
e mi soffoca l'anima.
Mi butto nel Mondo
col pretesto di vivere,
ma ritorno tremante
dopo aver subito.
Sono o non?
Ho paura perfino di rivelarlo.
Ho vergogna.
Sprofondo nell'umiliazione
più profonda.
Sopporta.
Accetto con rabbia.
La disperazione cresce.
Ho tanto bisogno di un fragile aiuto.
(Filomena Lardo, III A Media, Castelsaraceno)

L'UMILTÀ

Umiltà,
sei inferiore agli altri.
Umiltà,
sei magica.
Sono felice
di esserti amica.
Con te volo alto.
Umiltà sei bella.
Ti voglio tanto bene.
Ascolta Antonietta che ti ama!
(Antonietta Stefano, III A Media, Castelsaraceno)

SENZA CONFINI

Arriva piano piano con la testa bassa,
ha bombe e lancia fiamme attorno a sé.

Un bosco verde gli cinge la testa.
Guerra e pace si contrastano.

La pace ritorna e la carne si risveglia.
Un mondo di pace si leva.
(Francesco Cirigliano, III A Media, Castelsaraceno)

SOTTO LO STESSO CIELO

Un urlo si sente da est,
un fiume di lacrime scorre da ovest.
L'odio imperversa nel nord,
l'orrore travolge il sud.
Scendono le tenebre,
ma il sole risplende.
Cala la notte
e nel firmamento
c'è un puntino che brilla.
Il vuoto tra me e te.
Il silenzio ci insidia.
Si può vivere sotto lo stesso cielo?
(Marilena Alagia, III A Media, Castelsaraceno)

LA MIA VITA

Vita solitaria
Passa
Giorno
Spegni il mare di lacrime
Vento
Portami lontano

Allo specchio
chiedo chi sono veramente
Nessuno mi risponde
Dentro di me
Tormento
Desiderio irresistibile

Fibra dell'universo
Una nullità
(Vincenza Iannella, III A Media, Castelsaraceno)

IL NULLA

La mente vaga senza sosta.
La nebbia più fitta
copre il mio cuore.
Il nulla mi fa prigioniera.
Il vuoto
e il silenzio sono
il mio nulla.
(Filomena Citrino, III Media, Castelsaraceno)

SOLO

Volo con le altre rondini.
In un campo di grano.
Accarezzo le spighe:
Mi apro una via.
Mi volto.
Sono
Solo.

(Daniele Cirigliano, III A Media, Castelsaraceno)

QUEGLI OCCHI

La mia angoscia è finita.
Una notte ho pianto,
ho sorriso, ho pensato.
I miei ricordi trapelavano
una tristezza trasparente.
La prima volta vidi quegli occhi...
mi ghiacciarono il cuore.
Cercavo di trasmettere calore,
ma l'odio gli aveva rapito il cuore.
Lacrime calde cadevano sul cuscino
Aveva sofferto troppo.
Troppò aveva pianto.
(Giovanna Gazzineo, III A Media, Castelsaraceno)

MOMENTI

La vita è piena di perché...
La speranza fatica a rispondere all'amore.
I ricordi sono segreti
rinchiusi nel diario del mio cuore.
È difficile dimenticare.
La paura mi cattura.
Non ho la forza di lottare
ed il coraggio è difficile da trovare.
(Maria Giovanna Calcagno, III A Media,
Castelsaraceno)

IL MARE

Disteso nell'acqua con le onde del mare
che mi passano sopra
il rumore del mare
mi fa dormire e mi fa pensare.
(Egidio De Stefano, III A Media, Castelsaraceno)

LA SPERANZA

La guerra inizia,
mai finisce.
Al posto dell'amore,
l'odio.
Il profugo costretto all'esilio.
Il mondo è sconosciuto.
Lontani i genitori.
Ma il fiore si colora di verde,
un verde acceso,
proprio come il sole
che risplende da sempre e...
per sempre.

(Maria Giuseppa Cirigliano, III A Media,
Castelsaraceno)

ARRIVA NATALE

Arriva Natale
Tutti noi ci prepariam per essere più
buoni
soltanto per ricevere dei bei doni
Ma non pensiamo a chi là fuori
Sogna dei doni e soffre la fame
ogni Natale
Mentre noi ci riscaldiamo
davanti ad un focolare
in attesa che arrivi il nostro Natale.

(Maria Vomero, V B El. "XVIII Agosto", Potenza)

LA PASQUA

A Pasqua noi siamo
e il Signore festeggiamo,
e in allegria brindiamo
finché a scuola non torniamo.
(Giuseppe Perrone, V B El. "XVIII Agosto", Potenza)

PASQUA

Din, don, dan, fan le campane
e la gente: è Pasqua! È Pasqua!
Van felici alla stradina
che conduce alla chiesina.
Tante uova colorate,
ai bambini vengon date.
(Stefano Bianconi, V C El. "XVIII Agosto", Potenza)

LA GUERRA

Odio e rabbia la guerra hanno fatto
scoppiare.
Fuochi e spari nella nebbia hanno
ucciso
il giovane militare.
La guerra ha provocato tanta fame
e perciò la morte del bestiame
ma solo questa, spesso può portare
a conquistare l'amata libertà.
(Michele Martorano, V C El. "XVIII Agosto", Potenza)

PRIMAVERA

Sui rami cantano gli uccelli,
nelle campagne pascolano i vitelli.
Sui bordi dei fiumi
si vedono sbocciare
dei fiori stupendi
dal colore del mare.
È primavera e tutto splende:
erba, frutti, fiori e gemme.
(Massimo Pesce, V C El. "XVIII Agosto", Potenza)

È PASQUA

È Pasqua
i bimbi aprono le uova
e ogni farfalla vola.
È Pasqua,
cantano gli uccelli
e per tradizione
si mangiano gli agnelli.
È Pasqua,
tutti son contenti:
mamme, papà e fratelli.
(Massimo Pesce, V C El. "XVIII Agosto", Potenza)

MAMMA

Mamma, sei bella come una stella,
sei coccolona e giocherellona
e se qualche volta ti faccio arrabbiare
sei sempre disposta a perdonare.
Mi curi se mi ammalio
e oggi meriti un bel regalo.
(Carlo Cantore, V A El. "XVIII Agosto", Potenza)

LA MAMMA

Mamma,
a te che mi sei vicino
nei momenti difficili,
che mi coccoli,
che mi fai ridere,
che giochi con me
quando sono malato,
che sei paziente e non t'inquieti,
che condividi con me
le gioie della vita,
voglio dire: ti voglio bene!

(Andrea De Bonis, V A El. "XVIII Agosto", Potenza)

COM'È LA MAMMA

La mamma è una buona amica
che ti sta vicina
e ti accompagna nella vita.

Ti aiuta ogni giorno
con le sue parole e ti conforta
con tanto amore.

Ti pensa ogni momento
e ti guarda con tanto sentimento.

(Francesco Scavone, V A El. "XVIII Agosto", Potenza)

FARFALLE

Farfalle dipinte e colorate
svolazzano per l'aria
per portare l'allegria,
su e giù nei prati immensi
si posano sui fiori
di ogni fattoria.

(Carlo Lamattina, IV A El. "XVIII Agosto", Potenza)

LA COLOMBA

La colomba
porta nel becco
un ramoscello d'ulivo e
rende il mondo
più giulivo.
Quando la colomba
vola dove non c'è pace
il cannone tace.

(Gian Luigi Pandolfa, IV El. "XVIII Agosto", Potenza)

PACE

"Che sarà mai la pace"? mi chiedo.
Qualcosa di bello,
libertà, voglia di vivere.
La si può dipingere,
la si può descrivere;
ma la cosa più bella è che non si può
fare.

Aiutare un fratello in difficoltà
e poter esprimere la nostra opinione:
ecco che cos'è.

Niente più guerre e tristezze:
soltanto pace e giustizia

(Federica Marsico, V A El. "XVIII Agosto", Potenza)

LA SORPRESA

Questa mattina, una sorpresa ho
trovato

quando mi sono alzata.
Un gatto nero mi aspettava,
mi guardava,
miagolava.

Tra le braccia l'ho preso,
l'ho accarezzato,
l'ho coccolato
e finalmente si è calmato.

Amici siamo diventati.
Un nome gli ho dato,
l'ho chiamato Soldato.

(Severina Schiattoni, V B El. "XVIII Agosto",
Potenza)

L'AMICIZIA

L'amicizia è un sentimento che inizia
quando due o più persone ricevono o
donano un sorriso e... qualcosa di più!
Nessuno è tanto ricco
da poterne fare a meno,
e nessuno è totalmente povero
da non poterla donare.
L'amicizia non ti può annoiare:
è sempre nei tuoi pensieri

oggi più di ieri.

(Veronica Santangelo, V B El. "XVIII Agosto",
Potenza)

I PROFUGHI

In Albania è scoppiata una guerra
e a migliaia abbandonano la loro terra,
e anche le loro case
alla ricerca di un po' di pace.
C'è chi a venire li invita
e chi li rifiuta.

Ma nessuno sa di loro che ne sarà.
(Andrea Guarino, V C El. "XVIII Agosto", Potenza)

IL SOLE

Sole, come splendi lassù nel cielo,
sul mare...
Con i tuoi raggi lucenti
emani un calore
a volte afa a volte piacevole.

Com'è brutto quando sei nascosto fra le nuvole:
rendi tutti infelici.

Con la tua luce ci illumini,
col calore ci fai sentire più felici.

(Lucia Bruno, IV A El. "XVIII Agosto", Potenza)

UN NATALE TRISTE

Tutti si preparano per la festa
di Natale,
coi presepi, alberi e tanti cibi
da mangiare.

Ma nessuno pensa a quella gente
che non ha niente,
che non può essere felice,
che non può stare al calduccio,
che non può mangiare,
insomma che non può far niente:
può essere solo triste.

(Agnese Califano, V B El. "XVIII Agosto", Potenza)

L'AMICIZIA

I ragazzi van cantando per la strada tutto l'anno: sono allegri, son felici,
per la vita sono amici.

Per la loro giovane età han giurato fedeltà: neanche la guerra li separerà.
(Marco Guarino, V B El. "XVIII Agosto", Potenza)

indice dei nomi

Indice dei nomi

- Accetta, Matteo, 83
Addobbato, Antonio, 59
Agostino, Giorgio, 118
Alagia, Marilena, 143
Albano, Antonio, 113
Albano, Carmen 49, 112, 115, 116
Albano, Michela, 75, 95
Alighieri, Dante, 74
Amorosino, Francesco, 121
Angelini, Valentina, 31
Antenori, Amalia, 81
Apollinaire, Guillaume, 17, 41
Arleo, Vittorio, 26, 51, 71, 95
Armenti, Teresa, 14
Azzarino, Paola, 31

Bafunno, Antonietta, 14
Baiocchi, Luigi, 14
Barozzino, Giovanna, 126
Bartezzaghi, Stefano, 13, 93
Basso, Anna M., 14
Belsante, Annalisa, 103
Bencivenga, Antonio, 120
Bencivenga, Lucrezia, 120
Benedetto, Adriana, 77
Benedetto, Maria T., 32, 69, 111, 116
Berardi, Patrizia, 107
Bertocchi, D., 13
Bianconi, Stefano, 144
Bilancia, Roberta, 110
Boccia, Saverio, 14
Bochicchio, Vito, 35
Bonito Oliva, Valeria, 28, 35, 66
Breton, André, 99
Brontesi, Adele, 14
Brunetti, Giovanna, 49, 61, 95
Bruno, Lucia, 146
Bruno, Vittoria, 58
Buccino, Giuseppe, 78
Buccino, Grazia, 121
Buchicchio, Angelica, 118
Buchicchio, Giuseppe, 32, 115

Calabrese, Daniela, 32, 77, 78, 114
Calabrese, Sara, 14

Calcagno, Maria G., 143
Calice, Clementina, 14
Califano, Agnese, 146
Calvello, Vincenzo, 59
Cammarella, Libera, 124
Campetiello, Maria, 14
Candela, Tiziano, 42
Candia, Angela, 142
Candia, Antonio, 137
Cantisani, Alessandra, 46, 49, 63, 76, 78, 94, 113
Cantisani, Valeria, 132
Cantore, Carlo, 144
Caporale, Giovanni, 66
Caproni, Giorgio, 63
Caputti, Caterina, 141
Caputo, Angela, 14
Caputo, Francesca, 127
Carbone, Francesco, 132
Carcassa, Paolo, 58
Cardarelli, Vincenzo, 61
Caricato, Antonietta, 140
Carlomagno, Gino, 48, 60, 71, 95, 135,
Carlomagno, Maurizio, 141,
Carlucci, Edoardo, 136
Casella, Angela, 119
Casella, Cristina, 31, 46, 50, 62, 63, 76, 94, 112, 115, 116
Casella, Jennifer, 133
Cascini, Dea, 134
Cascini, Nica, 136
Cascini, Prospero, 14
Cavoni, Maria V., 14
Cefola, Virginia, 104
Cerabino, Anna, 14
Ceruzzi, Marcella, 124
Cerverizzo, Eva, 87
Cicchelli, Vincenzo, 14
Ciola, Graziana, 82, 110
Cirenza, Giusi, 36
Ciriello, Mauro, 111
Cirigliano, Angela, 141
Cirigliano, Carmela, 134
Cirigliano, Daniele, 143
Cirigliano, Egidio, 135, 139
Cirigliano, Francesco, 142
Cirigliano, Maria G., 144
Cirigliano, Maria P., 137
Citrino, Filomena, 143
Civilla, Cassandra, 130
Colangelo, Margherita, 26, 31, 105

Colombo, Francesco, 124
Colucci, Gennaro, 14
Colucci, Massimo, 82
Consiglio, Erminia, 120
Consiglio B.no, Teresa, 122
Continanza, Angelo, 142
Cordisco, Federica, 104
Corleto, Donato, 57
Corrado, Enrica, 28, 35, 66
Cristiani, Martina, 104
Cristiano, Vincenzo, 108
Cupolo, Umberto, 59
Curcio, Dina, 14
Cutro, 114

Damiano, Francesco, 14
d'Andrea, Tania, 30
D'Angelo, Teresa, 14
d'Annucci, Tonio, 12, 13, 18, 50, 63, 75, 88, 90, 91, 94, 96, 97, 99, 102
d'Annunzio, Gabriele, 73
D'Anzi, Rosalba, 46
Dapoto, Annarita, 127
Davide, Rosina, 123
De Benedictis, Nicola, 106
De Bonis, Andrea, 145
De Carlo, Roberta, 108
D'Elia, Angela, 136
D'Elia, Assunta, 134
D'Errico, Concetta, 14
D'Errico, Ernesto, 57, 111
D'Errico, Loredana, 57
De Lisa, Angela C., 31, 35
Dell'Aquila, Carla, 131
Della Casa, M., 13
De Lorenzo, Giuseppe, 135
De Marco, Maria C., 14
De Mare, Giuseppe, 139
De Rosa, Angela, 107
De Rosa, Antonio, 14
De Rosa, Maria Teresa, 14
De Sanctis, Maria T., 14
De Santis, Biagio, 135
De Stefano, Egidio, 143
Dianò, Francesco, 130
Dianò, Sara, 130
Di Bello, Luigi, 28, 35
Di Bello, Michele, 57
Dicillo, Enza, 93
Di Giovanni, Antonio, 29
Di Giovanni, Simona, 36

Di Lonardo, Donato, 120
Di Lucchio, Vincenzo, 14
Di Muro, Massimo, 125
Di Palma, Milena, 125
Di Pietro, Marilia, 36, 110
Di Santo, Alessandra, 104
Di Santoro, Carmen, 131
Di Trana, Anna G., 82, 83
Di Virgilio, Margherita, 105
D'Oronzo, Lorena R., 86
Dorsaneo, Antonio, 14
Doti, Francesco, 58

Erriquez, Veronica, 49, 70, 80
Esposito, Antonietta, 14
Esposito, Marzia, 36

Falcone, Fiorella, 132
Falcone, Rossella, 117
Famularo, Giuseppe, 14
Faraldo, Maria T., 32, 37, 77
Fasanella, Adelina, 14
Fasanella, Marco, 36
Ferme, Vincenzo, 58
Ferrazzuolo, Carmina, 14
Fiore, Maurizio, 58
Fistetti, Anna M., 119
Fornelli, Michele, 34
Fortunato, Francesca, 14
Fortunato, Giuseppe, 104
Frittella, Andrea, 84
Fruguglietti, Giovanni, 40, 48, 49, 60, 61, 76, 93, 95
Fulco, Carmela, 139
Fulco, Rosetta, 138
Fulgione, Anna, 12, 16

Galante, Antonio, 25
Gallicchio, Maria A., 112, 113
Gallo, Ida, 138
Garbitelli, Emma, 14
Garreffa, Giuseppe, 41
Gattoni, Laura, 81
Gaudiosi, Filomena, 31
Gazzineo, Giovanna, 143
Getzels, 17
Giancane, Daniele, 13, 18
Giannotti, Carla, 59
Giase, Daniela, 46, 116
Giordano, Rosa M., 14
Giordano, Rosanna, 85

- Giorgio, Antonietta, 112, 115, 116
 Giorgio, Carmen, 32, 77, 114, 115, 116
 Giorgio, Giuseppe, 29
 Giovinazzo, Rosanna, 140
 Giuliano, Pasquale, 58
 Giuliano, Virginia, 58
 Giuzio, Luciana, 86
 Govoni, Corrado, 41
 Graziadei, Carmine, 130
 Griesi, Francesco, 34, 45
 Guarino, Andrea, 146
 Guarino, Federica, 35
 Guarino, Marco, 146
 Guilford, 17
 Henry, Adrian, 17
 Iacovino, Felice, 137
 Iannella, Vincenza, 143
 Iannelli, Dorella, 45
 Ianniello, Alfredo, 36, 82
 Ianniello, Antonio, 34, 48, 75, 92
 Ianniello, Michele, 39, 40, 48, 49, 60, 71, 92, 95
 Imbrenda, Anna, 14
 Imundo, Antonio, 85
 Iosca, Elsa, 125
 Iuele, Helena, 30, 34, 66
 Izzi, Giovanna, 36
 Izzo, Lucia, 14
 Koch, Kenneth, 12, 13, 18
 La Bella, Giovanna, 60, 62, 75, 95
 Labriola, Nadia, 86
 La Camera, Marco, 133
 Lacertosa, Maria T., 117
 Laforge, Elisa, 27
 Lageder, E., 13
 La Marca, Elettra, 36
 Lamattina, Carlo, 145
 Lambariello, Brigida, 65, 66, 89
 Langone, Donato, 58
 Lapadula, Maria, 60, 62
 Lapertosa, Felice, 58
 Lardo, Carmela, 140
 Lardo, Filomena, 142
 Lardo, Francesco, 141
 Lardo, Giusi, 134
 Lardo, Pina, 137
 Larocca, Giuseppe, 82
 Latronico, Angela, 139
 Latronico, Maddalena, 141
 Latronico, Mariika, 133
 Lauletta, Donatello, 115
 Laurenzana, Rocco, 31, 43, 50, 76
 Lauria, Donatella, 130
 Laviano, Gerardina, 58
 Leoci, Daniela, 110
 Lettini, Rocchina, 129
 Leuci, Luciana, 125
 Liberatore, Roberto, 126
 Logrippo, Giovanna, 30, 66
 Lomio, Michele, 123
 Lorusso, Rocco, 86
 Lovaglio, Rossella, 76
 Lugarini, E. 13
 Maglietta, Francesca, 88
 Magni, Alessandra, 57
 Maio, Maurella, 110
 Mallarmé, Stephané, 41
 Manzi, Gennaro, 129
 Manzi, Maddalena, 105
 Manzi, Teresa R., 133
 Marano, Angela, 14
 Margiotta, Giuditta, 106
 Marinelli, Roberta, 106
 Marinetti, Filippo T., 41
 Marino, Donatella, 32, 111
 Marino, Gerardo, 84
 Marotta, Michele, 14
 Marsico, Federica, 111, 145
 Martiello, Pompea, 14
 Martoccia, Antonio, 14
 Martoccia, Rosaria, 132
 Martoccia, Stefania, 131
 Marra, Domenico, 27, 35, 66
 Marra, Vito, 104
 Martorano, Michele, 87
 Mastrangelo, Anna M., 14
 Mastrangelo, Antonio, 59
 Mastroberto, Paolo, 59
 Mastrodonato, Alessia, 37
 Mastrodonato, Domenico, 14
 Mastronardi, Gabriella, 36
 Mazzarella, Venanzio, 109
 Melone, Domenico, 57
 Mennuti, Michele, 68
 Micuzzi, Monica, 35
 Miglionico, Marzia, 57
 Milanese, Maria T., 14
 Milani, don Lorenzo, 15
 Militelli, Felice, 138
 Mobilio, Stefania, 109
 Molfese, Elisabetta, 86, 87
 Montale, Eugenio, 63
 Montano, Antonella, 49, 62, 94
 Morani, R. M., 13
 Moretti, Francesco, 124
 Mininni, Katia, 122
 Miranda, Valentina, 125
 Murgante, Luigi, 84, 87
 Muro, Rosa, 59
 Napolitano, Antonella, 124
 Nardiello, Vincenzo, 108
 Natale, Gerarda, 123
 Nigro, Maria R., 14
 Ninni, Andrea, 122
 Ninni, Angela, 49, 95
 Ninni, Maddalena, 48, 62, 75, 93, 95
 Novelli, Umberto, 14
 Nozza, Angela, 45
 Omero, 16
 Pace, Afra, 27, 36, 99
 Pace, Donato, 28, 35, 38, 66
 Palazzi, Aldo, 41
 Palazzo, Mariano, 35, 82
 Palmieri, Gabriella, 112
 Palumbo, Gianna A., 84
 Pandolfa, Gianluigi, 145
 Panella, Alessandro, 64
 Papa, Mariapia, 34
 Pardo, Patrizia, 14
 Parisi, Giusi, 118
 Pascale, Carmine E., 59
 Pascale, Daniela, 59
 Pascale, Elena, 14
 Pascale, Emanuela, 57
 Pascale, Loredana, 58
 Pascale, Mino, 57
 Pascale, Pasqualino, 59
 Pasolini, Pier Paolo, 41
 Passarella, Maria T., 112, 113, 114
 Pavese, Daniela, 131
 Pavese, Luigi, 130
 Pepe, Giusi, 31
 Perciante, Biagio, 86
 Pergola, Michele, 86
 Pergola, Valerio, 35, 38, 97
 Perrone, Giuseppe, 84, 144
 Perrone, Manuela, 57
 Pertile, C. Arpalice, 61
 Pesce, Massimo, 144
 Pietrafesa, 114
 Pietrafesa, Paolo, 35
 Pirulli, Felicia, 76
 Popper, Karl, 17
 Porretti, Filomena R., 14
 Pozzi, G., 13
 Pugliese, Gino, 139
 Pugliese, Lucia, 14
 Punella, Alessandro, 90, 101
 Pupillo, Mariangela, 126
 Quagliano, Anna, 77, 78
 Quarantino, Pasquale, 110
 Quasimodo, Salvatore, 61, 63
 Queneau, Raymond, 13, 63
 Racioppi, Vito, 126
 Raho, Maria, 131
 Raho, Raffaele, 130
 Renzi, L., 13
 Ricci, Omar, 81
 Rizzi, Pia, 117
 Robbe, M. Principia, 14
 Roberto, Carmen, 59
 Rocco, Katia, 34, 40, 51
 Rodari, Gianni, 13, 17, 18, 64
 Rogers, Calr, 15
 Roma, Teresa, 31
 Romano, Antonio, 132
 Romano, Chiara, 128
 Romano, Filomena, 14
 Romeo, Francesco, 120
 Rosati, Anna C., 71
 Rosmini, Antonio, 15
 Rotunno, Rocco, 108
 Rubino, Gerarda, 104
 Rubolino, Vincenzo, 77, 78
 Ruggiero, Donato, 14
 Ruggiero, Vito, 14
 Russo, Rossella, 98
 Sabatella, Nico, 41, 76
 Sagarese, Isabella, 58
 Sagarese, Stefania, 58
 Salbitani, Mario, 122
 Salvatore, Maria L., 58
 Salvia, Caterina, 59
 Santangelo, Massimo, 58
 Santangelo, Monica, 145
 Santangelo, Roberta, 29, 36, 66
 Santarsiero, Michele, 14
 Santojanni, Gaetana, 84
 Saponara, Angela, 25, 45, 57, 67, 96
 Sarli, Carola, 37, 116
 Sarli, Maria A., 118
 Sasso, Savino, 80

- Sblendido, Annalisa, 46
 112, 115, 116
 Scalese, Valentina, 32, 38,
 69, 77, 114
 Scapicchio, Antonio, 104
 Scavone, Diletta, 76
 Scavone, Francesco, 145
 Scavone, Lorenzo, 107
 Scelfo, Natascia, 123
 Schiatcone, Severina, 145
 Scibelli, Teresa, 120
 Scioscia, Annalisa, 82
 Scisci, Marisa, 14
 Scolamiero, Mariangela,
 31
 Scurati, C., 13
 Segoneiti, Raffaele, 58
 Sepe, Rosetta, 14
 Serritella, Emanuela, 57
 Silvelli, Rosamaria, 25,
 34, 96
 Silvello, Tiziana, 80, 96
 Silvestro, Marco, 104
 Silvolella, Vincenzo, 88
 Simbolo, Luigia, 118
 Sinigallì, Leonardo, 63
 Smaldore, Loredana, 128
 Smaldore, Stefania, 57, 76
 Spagnuolo, Giovanni, 138
 Spera, Clelia, 14
 Stamile, Ida, 122
 Stefano, Antonietta, 142
 Strillacci, Valentina, 117
 Susini, Mariano, 86
 Taddei, Gabriella, 129
 Tammarazio, Maria, 14
 Tarangelo, Angela, 14
 Tito, Enzo, 77
 Tortorelli, Giuseppe, 119
 Traficante, Filomena, 122
 Trevigno, Antonio, 131
 Triunfo, Giuseppe, 127
 Tursi, Aida, 12, 116
 Vainieri, Anna, 14
 Valentini, Angelina, 57, 76
 Valentino, Elvira, 14
 Vallone, Gianna, 81
 Vallone, Marianna, 117
 Valzer, Adriana, 126
 Ventimiglia, Enzo, 137
 Ventura, Mirco, 83
 Vetrone, Aurora, 36
 Villani, Veronica, 35
 Villani, Antonio, 85
 Vita, Michela, 14
 Vitacca, Adriano, 109
 Vitacca, Maria, 11, 12
- * * *
- Vitale, Antonietta, 138
 Vitale, Pietro, 76, 95
 Vitale, Rocco, 140
 Vodola, Davide, 104
 Volta, Veronica, 85
 Vomero, Maria, 87, 144
 Zaccagnino, Barbara, 123
 Zaccagnino, Rosanna, 43,
 65
 Zaccagnino, Stefania, 35
 Zagaria, Rossella, 34
 Zamponi, Ersilia, 13
 Zucchini, Gianna L., 13
- Marcello, P., 55
 Marco, 90
 Marella, A., 56
 Maria, Rosa, 80
 Maria, Teresa, 144
 Mariangela, 89
 Mariangela, A., 27, 65, 83
 Marianna, 112
 Mariantonietta, 65, 89
 Marica, 77
 Marina, 80
 Michele, 34, 70, 89
 Michele, C., 54
 Michele, F., 55
- Nicola, C., 78
 Nunzia, D., 129
 Paolo, D., 34, 99
 Pierpaolo, 77, 89
- Rosanna, 99
 Sabrina, 108
 Sabrina, V., 34, 43, 67
 Stefania, 38
 Stefania, P., 53
 Stefano, 70
 Umberto, L., 55
- Valentina, M., 65
 Valeria, R., 69, 89
 Valerio, C., 78
 Vanessa, 67
 Vania, L., 53, 65, 99
 Veronica, 30
- Egidio, 99
 Emanuela, 80
 Emanuela, C., 55
- Fabrizio, 100
 Federica, D., 54
 Fiorella, S., 56
 Flavia, C., 83
 Flavia, S., 56
 Francesca, G., 56
 Francesco, M., 128
 Francesco, S., 128
- Gerardo, 70
 Giuseppe, P., 45
 Giuseppe, T., 65, 99
 Giuseppina, 70
- Lucia, 80
 Luciana, 128
 Luciana, M., 65, 101
 Luciano, A., 99
- Marcello, G., 54, 55

apparato tematico, topos e nuclei dominanti

Apparato tematico, topos e nuclei dominanti

ACQUA, 25, 29, 30, 32, 34, 36, 37, 53, 54, 57, 58, 59, 67, 78, 88, 114, 119, 137, 141, 143

AMICIZIA, AMICI, 25, 27, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 57, 65, 66, 69, 78, 89, 90, 96, 113, 139, 140, 142, 145, 146

AMORE, AMARE, 26, 33, 34, 41, 57, 58, 62, 81, 96, 99, 106, 108, 112, 113, 118, 119, 121, 122, 130, 133, 136, 137, 138, 141

ANIMALI, 28, 30, 32, 34, 35, 36, 42, 51, 52, 53, 55, 56, 57, 60, 67, 80, 82, 83, 84, 86, 94, 95, 111, 114, 128, 131, 145

CREATO, NATURA, FENOMENI NATURALI, 26, 28, 29, 31, 33, 34, 43, 44, 47, 55, 56, 57, 58, 59, 77, 78, 82, 86, 87, 95, 99, 104, 105, 108, 111, 117, 120, 121, 123, 128, 129, 130, 131, 135, 137, 138, 139

DESIDERI, SOGNI, 58, 85, 100, 101, 102, 105, 108, 112, 116, 127, 128, 129, 131, 133, 134, 138, 140, 142, 144

DIO, 35, 57, 81

FANCIULLEZZA, ADOLESCENZA, ESISTENZA, 36, 37, 40, 57, 59, 103, 113, 140, 143

GENITORI, 27, 32, 33, 37, 58, 62, 78, 81, 82, 83, 86, 87, 88, 94, 107, 109, 119, 123, 144, 145

GIOIA, GIOCO, FELICITÀ, 29, 33, 81, 108, 117, 123, 134

GUERRA, VIOLENZA, 57, 80, 82, 86, 122, 123, 127, 142, 144, 146

LA FESTA, 27, 36, 84, 86, 87, 109, 110, 111, 122, 123, 124, 126, 144, 146

LUNA, 26, 41, 57, 60, 110

NONNI, TERZA ETÀ, 28, 106, 108, 110, 114, 117, 124, 126, 134

PACE, 36, 58, 111, 114, 115, 116, 117, 125, 139, 141, 142, 145

PAESE NATIVO, REGIONE, 31, 33, 34, 58, 59, 77, 78, 107, 122, 124, 125, 129, 130, 131, 132, 133

PRIMAVERA, 26, 36, 55, 58, 69, 80, 81, 86, 99, 108, 110, 112, 118, 121, 122, 127, 128, 144

SCUOLA, 25, 47, 82, 84, 103, 120, 126

SOLE, STELLA, 33, 35, 42, 54, 55, 99, 105, 146

SCORRERE DEL TEMPO, DIVENIRE, STAGIONI, 28, 53, 55, 57, 58, 59, 70, 78, 83, 99, 104, 107, 109, 118, 119, 125, 130, 131, 132, 141

SOLIDARIETÀ, VALORI, SENTIMENTI, 29, 31, 33, 69, 77, 80, 114, 115, 127, 136, 137, 140

SOLITUDINE, 37, 113, 116, 126, 138, 143

*A tutti, ciao!
Continuate a scrivere*

*creativamente
creativamente creativamente
creativamente creativamente creativamente
creativamente CREATIVAMENTE
creativamente...*

*ed arrivederci al prossimo
LABORATORIO.*

Finito di stampare il 26 maggio 1997
presso La Grafica Di Lucchio - Rionero (PZ)
per conto di
BASILISKOS EDITRICE ATELLA

TONIO D'ANNUCCI

Dirige, per l'editrice Basiliskos, la Collana di poesia contemporanea "Il Villaggio Globale".

Ha curato, per Basiliskos, i volumi di ricerca didattica: *Laboratorio di Scrittura creativa 1.* (1995), *La Pace s'impura* (1995), *La Stanza del Grillo Parlante* (1996), *1960: Un anno particolare* (1996), nella Collana "Il Giardino delle Esperidi". È autore del saggio di antropo-demologia *Atella del Villaggio preglobale* (1996).

In corso di stampa: *Nei tuoi occhi di zagare assolati*, la sua silloge di poesie interamente dedicata alla Donna, e *L'Ecoqueneau*, esito di un'esperienza di ludolinguistica da lui condotta in una V classe elementare.

[...] Certo, una delle vie maestre della creatività è la scrittura, attraverso diversi itinerari: dalla scrittura di poesie (Koch) al gioco linguistico (Zamponi) all'elaborazione di fiabe e racconti (Rodari). Itinerari che conducono tutti all'espressione di sé, al movimento ludico, persino ad una sorta di terapia (si sa che chi riesce ad esprimere il mondo "di dentro" sta meglio, scarica così le sue pulsioni).

Ecco perché il lavoro di Tonio d'Annucci, in questo suo secondo laboratorio di scrittura creativa, appare di grande pregnanza sul piano educativo e didattico: non si può oggi ipotizzare un luogo-scuola in cui lo stimolo alla creatività non debba essere fondamentale. Del resto, proprio la risposta dei ragazzi alle tecniche-stimolo di d'Annucci, dimostra che il potenziale fantastico degli studenti è straordinario, ma che occorre tirarlo fuori con sensibilità e competenza.

Sono operazioni come questa, che dimostrano come la scuola nel Sud - in Basilicata, nel caso particolare - sia percorsa da fremiti e proposte che mostrano una volontà di rinnovamento, di riflessione su nuovi percorsi formativi per i ragazzi dei nostri anni.

(dalla *Prefazione* di DANIELE GIANCANE)